TRIESTE, Giovedì 29 maggio
Fondazione [illegible]
Rinascita ... Novembre 1918 ... Serie N. 6674
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

omaggio

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; Edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4. tel. 80-44.

Il Mediterraneo fulcro della lotta contro l'Inghilterra

Una vittoriosa azione italo-tedesca sul fronte di Sollum conduce alla conquista di un'importante posizione

La resistenza inglese schiantata a Creta: La Canea occupata

Numerose navi inglesi bombardate e colpite a est di Derna

Attacchi nemici ovunque respinti nel Galla Sidamo - Gloriosa morte del col. De Cicco - Il presidio di Uolchefit respinge l'intimazione di resa

Bollettino 357

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 28 maggio 1941 XIX:

Nella notte sul 28, nostre ... aeree hanno bombardato basi di Malta.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Sollum, in una vittoriosa azione che ha condotto alla conquista di una posizione importante tenuta dal nemico, truppe italo-tedesche hanno catturato ... prigionieri, 9 cannoni e ... carri armati.

Il giorno 26, formazioni aeree italiane e germaniche hanno bombardato numerose unità navali inglesi a circa 100 miglia a levante di Derna. Sono stati colpiti una portaerei, un incrociatore, un cacciatorpediniere e ... piroscafi. Su un altro incrociatore, raggiunto anch'esso da bombe di grosso calibro, è stata notata una violenta esplosione.

Altri aerei hanno bombardato impianti e navi alla fonda nel porto di Tobruk.

Nell'Africa orientale attacchi nemici sul fronte nord del Galla Sidamo sono stati ovunque respinti.

Nei combattimenti dei giorni scorsi nella regione dei laghi è gloriosamente caduto alla testa dei suoi battaglioni il colonnello De Cicco.

Nell'Amhara, il nostro presidio di Uolchefit da tempo assediato ha nuovamente respinto l'intimazione di resa.

Sui vari fronti

Roma, 28

Sebbene la guerra continui implacabile ovunque e di tanto in tanto esploda in episodi salienti che si verificano alle più svariate latitudini, in questo momento il Mediterraneo rimane il centro ed il fulcro della contesa, la zona in cui la lotta si può dire che non abbia pause e dove essa si concreta in tutte le forme e in tutti i settori del vasto scacchiere. Si combatte in terra, in mare e nel cielo, sulla sponda africana, sul mare e sulle isole che ne rappresentano gli scarsi presidi, le roccaforti dalle quali può essere esercitato il controllo di larga parte delle acque circostanti.

La posta è costituita dal dominio di uno dei punti cruciali più importanti del mondo, già saldamente tenuto nel passato dalla Gran Bretagna ma che ora le forze dell'Asse contendono ed invadono con la loro inesorabile pressione, eliminando o neutralizzando ad una ad una le più forti posizioni dell'avversario.

Al passo di Halfaya

Sul fronte terrestre della Cirenaica si è avuto un notevole risveglio operativo che sta ancora a confermare l'importanza e la sensibilità di quello scacchiere. Gli assediati in Tobruk hanno nuovamente tentato una sortita dal lato orientale della piazza con l'appoggio di vari carri armati; l'azione è naufragata sul nascere per l'intervento immediato della difesa e sotto il tiro preciso e serrato delle nostre artiglierie il nemico ha dovuto ripiegare rapidamente nei suoi rifugi.

Nel settore di Sollum un'operazione abilmente preparata e condotta con risolutezza ci ha procurato il possesso di una posizione di notevole importanza ai fini di una più razionale sistemazione del nostro schieramento.

Dopo la nostra riconquista dell'aprile e le ultime fluttuazioni della metà di maggio, il nemico aveva potuto conservare il controllo del passo di Halfaya, uno dei valichi che permettono il transito attraverso la zona tormentata ed impervia che da Sollum si estende verso sud e verso est.

Le nostre truppe tenevano i margini del passo e da questi vigilavano strettamente lo avversario, ma la situazione rimaneva alquanto delicata ed esigeva una radicale soluzione, che fu raggiunta il 26 di questo mese.

Nel pomeriggio di quel giorno, le forze italo-tedesche scattarono in una manovra avvolgente a largo raggio d'azione ed avvolsero lo avversario con tanta rapidità da non lasciargli il tempo di completare uno dei suoi ben noti ripiegamenti.

Nella stretta rimasero chiuse parecchie diecine di soldati britannici, nove cannoni destinati a difesa del passo e sette carri armati costituenti il nucleo di manovra del nemico in quella località. Occupata saldamente la posizione, gli attaccanti rastrellarono poi tutta la zona circostante, spingendo in profondità dei nuclei esploranti che raccoglievano altro bottino di vario genere e sondavano le retrostanti sistemazioni dell'avversario.

Sul mare la caccia alle formazioni navali già attaccate il giorno 26 dalla nostra aviazione, in unione a quella tedesca, è proseguita accanita ed ha dato nuovi frutti preziosi. Un secondo incrociatore fra quelli che accompagnavano la portaerei, ripetutamente colpita nelle prime azioni, è stato centrato da grosse bombe che hanno provocato violente esplosioni a bordo, testimonianza sicura della gravità dei danni. Contemporaneamente quattro altri piroscafi, oltre quelli già segnalati nei Bollettini dei giorni scorsi, ed uno dei cacciatorpediniere di scorta, venivano pure raggiunti dalla nostra offesa, portando così un notevole incremento al tonnellaggio avversario distrutto e danneggiato in questi ultimi tempi nel nostro mare.

L'attacco su Malta

Su Creta ed intorno all'isola continua intensa e con successo la nostra collaborazione aerea e navale con le forze tedesche, appoggiandone efficacemente le operazioni.

Su Malta si è ancora rinnovato l'attacco ormai quasi quotidiano dei nostri apparecchi, che vi proseguono con spietata metodicità il martellamento di ogni sistemazione di ogni impianto utile alla guerra.

Quest'opera indefessa, se forse non perviene a demolire completamente certi apprestamenti realizzati dal nemico con accorgimento tale da sottrarli il più possibile all'offesa aerea, pure tuttavia costringe l'avversario ad un continuo lavoro di riparazione e di ricostruzione e gli vieta di sfruttare in pieno le possibilità belliche offerte dall'isola; mentre vi paralizza ed ostacola ogni attività e vi rende precario l'uso delle basi aeree e navali di cui Malta è riccamente dotata.

Per questo, malgrado il diverso superficiale giudizio che possa formarsi il profano, ogni bomba che cade sull'isola è molto utilmente impiegata e mai il ripetersi di un attacco e l'insistere su uno stesso obiettivo ebbe maggiore giustificazione e migliore rendimento.

Gli avvenimenti che abbiamo passato in rassegna sono la riprova di quanto si è detto all'inizio, poichè ogni angolo del Mediterraneo è frugato ed insidiato dalle nostre forze, che perseguono ovunque il nemico e ne controllano ed ostacolano sempre più i movimenti.

Ma anche nella lontana Africa orientale la nostra guerra prosegue con lo stesso accanimento, seppure con varia fortuna. Altri attacchi sono stati respinti ed altre perdite inflitte agli invasori, mentre nuovi episodi di valore, di tenacia e di sublime sacrificio si aggiungono ogni giorno a quelli già registrati dalla cronaca gloriosa dell'Impero.

Insegnamenti

d'un episodio

Roma, 28

L'Italia saluta con commossa ammirazione i gloriosi caduti della «Bismarck». Portando il combattimento in casa del nemico a più di 1200 miglia dalle proprie basi, la corazzata germanica ha potuto non soltanto distruggere quel «mostro degli Oceani» che era la «Hood», la più grande nave da guerra del mondo, ma dimostrare anche che la Marina dell'Asse, per quanto notevolmente inferiore come unità a quella britannica, non teme di dare l'attacco e di affrontare tutte le forze dell'intera flotta nemica.

Sotto questo riguardo, l'episodio della «Bismarck» (giacchè, per quanto la propaganda inglese cerchi di magnificarlo, esso non è e non rimane che un semplice episodio di guerra) è quanto mai istruttivo e ammonitore per gli Inglesi. Una intera flotta ha dovuto essere mobilitata per vendicare la perdita della «Hood»: una intera muta di cani, di grossi e feroci cani, ha dovuto essere lanciata all'inseguimento del cinghiale gravemente ferito. Soltanto una preponderanza schiacciante ha potuto domare la bella unità della giovane Marina dell'Asse, già gravemente colpita.

Ma vi è un altro insegnamento che sgorga dalla battaglia navale terminata con l'affondamento della «Bismarck» ed è che la Marina inglese confessa di essere stata da sola impotente ad annientare l'unità tedesca. E' soltanto col concorso dell'aviazione, anche principalmente per opera dell'aviazione, che la «Bismarck» è stata colpita, paralizzata e affondata. Sono stati i siluri lanciati dagli aerei, non le bocche da fuoco delle corazzate nemiche, quelle che hanno avuto ragione della nave tedesca. Un primo siluro lanciato durante un attacco aereo nella giornata del 24 aveva grandemente ridotto la velocità della nave: due nuovi siluri lanciati il 26 maggio ne avevano spezzato il timone e le eliche. E' stata l'Arma aerea, insomma, quella che ha messo fuori combattimento la corazzata tedesca, obbligandola ad arrestarsi per essere poi terminata a colpi di cannone dalle navi della flotta nemica. E questo un insegnamento che Churchill non ha senza dubbio lasciato passare inosservato. E' l'insegnamento che sorge chiaro anche dalle confessioni (sia pure ancora tutte piene di reticenze) che Churchill e il suo Ministro della Marina, Alexander, hanno dovuto fare ieri ai Comuni, annunciando che la flotta mediterranea era stata incapace di prevenire ed impedire la azione italo-tedesca contro Creta, e che, al contrario, gravissime perdite erano state subite dalle sue unità appunto per opera dell'Arma aerea dell'Asse. Churchill, uomo astutissimo, si è naturalmente servito della vittoria sulla «Bismarck» per mascherare la gravità del colpo della «Hood» e di quello delle numerose unità mandate a picco o poste fuori combattimento nel Mediterraneo. Ma non è sfuggito ai tecnici l'artificio col quale egli ha cercato di dire soltanto una parte della verità, facendo dire un'altra al suo Ministro della Marina e tacendone poi una parte non indifferente. Fra le righe delle dichiarazioni di Churchill si legge per la prima volta la confessione dell'impotenza della Marina senza il concorso dell'aviazione.

Quanto al resto, Churchill sa perfettamente bene che la perdita della «Bismarck» non può liberare la Inghilterra dalla stretta navale dell'Asse: egli sa perfettamente bene che mentre una nave dell'Asse che scompare rappresenta solo una penosa menomazione sopra un settore di combattimento, una corazzata o un incrociatore inglese trascinano con loro un brano dell'egemonia imperiale e un essenziale strumento di resistenza e di difesa.

Egli sa perfettamente bene che la Germania non ha mai fatto conto eccessivo sulle possibilità di operare con la sua nascente marina di superficie, ma che al contrario l'Inghilterra ha poggiato e deve forzatamente poggiare fino all'ultimo, data la sua posizione geografica e l'estensione del suo Impero, quasi unicamente sulla sua marina.

Il colpo della «Bismarck» quindi può ubriacare la folla inglese e permettere a Churchill di continuare a illuderla, ma non può illudere Churchill sul fatto che nel bilancio fra profitti e perdite di queste ultime settimane, le perdite sono infinitamente maggiori dei profitti e sono perdite irreparabili che nessuna propaganda potrà mai rimpiazzare, poichè stabiliscono anche uno sconvolgimento dei principii strategici sui quali si fonda la difesa dell'Impero.

M. P.

FRA LE ROCCIE DI CRETA

L'eroico combattimento

sostenuto da una formazione tedesca

assediata da due compagnie inglesi

Berlino, 28

Una formazione da combattimento germanica, dopo aver sostenuto per tre giorni un eroico combattimento in un anfratto roccioso dell'isola di Creta, dove era assediata da due compagnie britanniche, avendo ricevuto rinforzi di altre unità da sbarco, è riuscita a battere e a distruggere i reparti nemici.

Due giorni d'assedio

La formazione aveva atterrato in un luogo molto discosto dalle altre unità germaniche ed aveva dovuto dapprima sostenere violenti combattimenti per cinque giorni interi con i reparti delle truppe britanniche in ritirata. Circondata poi da due compagnie britanniche, essa si era barricata in una piccola gola rocciosa. Da questa i soldati tedeschi, utilizzando le armi catturate, tennero testa per oltre due giorni al nemico assediante. Durante la notte del terzo giorno, la piccola formazione, in una audace sortita, riusciva a sfondare le posizioni nemiche e a distruggere, tra l'altro, un importante posto di comando britannico presso il quale trovavano la morte numerosi ufficiali inglesi.

Benchè i Britannici tirassero con tutte le armi disponibili contro la posizione, non si azzardarono tuttavia ad assaltarla, ma tentarono di affamare gli assedianti. Nell'ora decisiva giunsero fortunatamente i soccorsi di un'unità tedesca recentemente sbarcata. Con tale aiuto le due compagnie britanniche furono distrutte. I superstiti furono fatti prigionieri e numerose armi e mitragliatrici caddero in mano dei Tedeschi.

Un corrispondente di guerra descrive sul Lokal Anzeiger *la prima azione dei paracadutisti tedeschi svoltasi all'alba del 20 maggio a Candia.*

Dopo avere osservato come in tale azione la giovane arma germanica, che già aveva fatto la prova del fuoco, confermando ancora una volta e pienamente il suo valore e l'alto grado di addestramento, il giornale narra come in quella mattina del 20 maggio, all'ora precedentemente fissata dal piano di attacco, numerose squadriglie di «Junkers 52» sorvolavano in più località la grande isola, discosta come è noto 250 chilometri dalla Madrepatria. Il momento dell'azione è giunto e le responsabilità, scrive l'inviato di guerra, sono gravi.

Pochi minuti dopo, nonostante l'accanita reazione nemica, il cielo è pieno di paracadutisti che atterrano, raccogliendosi rapidamente in gruppi che prendono posizione.

Il primo aerotrasporto

Dopo aspri combattimenti ingaggiati con la difesa avversaria, continua il corrispondente, nella mattinata il Comando generale germanico viene informato che le posizioni stanno per essere raggiunte secondo i piani previsti. Da allora, ininterrottamente per tutta la giornata, altri reparti di paracadutisti raggiungono i compagni, portando armi e munizioni di ogni genere. Come nei giorni precedenti all'azione, le formazioni aeree di tutti i tipi che avevano preparato il terreno della battaglia, appoggiano ora efficacemente l'attacco delle truppe di terra. I combattimenti si sviluppano con sempre maggiore accanimento e con la partecipazione di tutte le specie di armi.

Finalmente il primo grande aereo da trasporto riesce ad atterrare su Candia lasciandovi un certo numero di soldati, di armi e munizioni. Nelle ore pomeridiane giungono per via aerea le truppe alpine, e alla sera della seconda giornata il comando dei reparti operanti nell'Isola può annunciare che il nemico sta per ritirarsi.

Le forze inglesi inseguite a sud della baia di Suda

Gli Stukas sventano il tentativo nemico di ritirata attraverso il mare - La conquista del passo di Halfaya a sud-est di Sollum

Berlino, 28

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Come è già stato ieri reso noto, la nave da battaglia «Bismarck» dopo il suo vittorioso combattimento al largo dell'Islanda, è stata resa incapace di manovrare la sera del 26 maggio essendo stata colpita con siluro da un aereo nemico. Fedele all'ultimo radiogramma del capo della Squadra Amm. Luetjens, la nave da battaglia, con il suo comandante capitano di vascello Lindemann, ed il suo valoroso equipaggio, ha ceduto la mattina del 27 maggio alla preponderante superiorità del nemico e si è inabissata con la bandiera spiegata.

Le operazioni a Creta

Nell'isola di Creta proseguono ottimamente le operazioni in stretta collaborazione tra cacciatori di montagna, paracadutisti e truppe aviotrasportate. Ieri truppe da montagna tedesche nonostante le dure avversità del terreno, hanno schiantato la tenace resistenza delle forze britanniche e dei reparti di insorti. Esse hanno ricacciato in audaci attacchi il nemico dalle sue posizioni, hanno preso la Capitale di La Canea ed hanno inseguito le battute forze nemiche a sud del golfo di Suda. Tra i numerosi prigionieri fatti si trova anche il comandante greco della marina di Creta. Formazioni da combattimento e distruttori hanno attaccato in successive ondate durante i combattimenti terrestri e hanno disperso formazioni di truppe nemiche, hanno ridotto al silenzio delle batterie ed hanno causato gravi perdite al nemico in ritirata.

Aerei da picchiata hanno sventato il tentativo dei Britannici di ritirarsi attraverso il mare. Essi hanno affondato nel golfo di Suda 4 navi mercantili per complessive 5400 tonn. ed hanno gravemente danneggiato 2 altre navi commerciali. Formazioni di trasporti aerei hanno appoggiato la battaglia sull'isola apportandovi continuamente nuove forze.

A sud di Creta, aerei tedeschi da combattimento hanno costretto al combattimento una formazione navale britannica, hanno centrato bombe in pieno su un incrociatore pesante ed un cacciatorpediniere ed hanno incendiato una nave cisterna.

Nell'Africa settentrionale, truppe tedesche ed italiane hanno preso il passo di Halfaya, a sud-est di Sollum. Esse si sono impadronite di 9 cannoni, 7 carri armati, parecchi altri autocarri blindati e numerosi attrezzi. Il nemico ha subito gravi sanguinose perdite ed ha avuto un certo numero di prigionieri. Le nostre perdite sono irrilevanti. Apparecchi distruttori hanno attaccato accampamenti di truppe ed ammassamenti di autocarri nella zona di Sollum.

Gli attacchi sull'Inghilterra

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, aerei da combattimento hanno affondato nella scorsa notte 3 navi da carico per complessive 17 mila tonnellate ed hanno gravemente colpito un'altra nave mercantile.

Altri attacchi dell'Arma aerea sono stati condotti contro le attrezzature portuali sulle coste inglesi sud-occidentali e meridionali come pure alla foce del Tamigi.

Il nemico ha gettato, la scorsa notte, con irrilevanti forze, un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie esclusivamente su quartieri di abitazione della Germania occidentale, prevalentemente a Colonia. Fra la popolazione civile si lamentano alcuni morti e feriti.

L'equipaggio di un aereo da ricognizione composto del sottotenente Nomecek, del maresciallo capo Schackert, del maresciallo Hemmer e del sottufficiale Fahrbach si è particolarmente distinto in efficaci ed audaci voli sull'Inghilterra.

Al D. N. B. *viene comunicato che i Tedeschi a Creta hanno infranto la violenta resistenza del nemico. L'inseguimento dei reparti inglesi e greci è in corso.*

Numerosi prigionieri sono stati catturati, tra i quali il comandante della Marina greca di Creta.

In una serie di attacchi compiuti dall'aviazione tedesca la notte scorsa nell'acque intorno alla Granbretagna è stato danneggiato gravemente con una bomba, ad est di Great Yarmouth, un vapore mercantile di 1000 tonnellate. Il vapore si ritiene perduto.

Stamane, apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato con successo, ad ovest dell'Irlanda settentrionale, una squadra navale nemica. Un cacciatorpediniere è stato affondato ed un incrociatore colpito in pieno con una bomba di massimo calibro, che ne ha notevolmente ridotto la manovrabilità. Un apparecchio tipo «Bristol Blenheim» è stato abbattuto nel Mare del Nord da caccia tedeschi.

I duri colpi dei bombardieri dell'Asse

La portaerei «Illustrious» rimarrà in bacino per otto mesi

New York, 28

Secondo notizie da fonte assolutamente attendibile, risulta che la nave portaerei «Illustrious», colpita da bombe, si trova da qualche settimana nei bacini di Norfolk, negli Stati Uniti, dove rimarrà immobilizzata almeno otto mesi, date le gravissime avarie riportate.

Nei bacini di Boston, tre navi da battaglia britanniche sono in riparazione, e ne avranno per quattro mesi.

Risulta anche che i bombardieri italiani hanno gravemente colpito l'incrociatore «Glasgow».

Lo sbarco a Gibilterra di superstiti e feriti

Berlino, 28

L'Ammiragliato britannico, a quanto apprende il *D. N. B.*, comunica, a titolo supplementare delle perdite subite dalla flotta inglese nelle acque di Creta, che il numero seguente di superstiti delle navi affondate sono stati sbarcati: 34 ufficiali e 500 uomini dello incrociatore «Fiji», 8 ufficiali e 120 uomini del cacciatorpediniere «Kelly», 19 ufficiali e 150 uomini del cacciatorpediniere «Kashmir», sei ufficiali e 98 uomini del cacciatorpediniere «Juno» e due ufficiali e 88 uomini del cacciatorpediniere «Greyhound».

Mandano intanto da Algesiras che a Gibilterra è arrivata martedì sera una nave portaerei britannica che era danneggiata alla passerella di comando ed al ponte. Sono pure arrivati un incrociatore e due cacciatorpediniere, egualmente gravemente danneggiati, provenienti dal Mediterraneo orientale.

Un gran numero di feriti è stato sbarcato da queste navi. I membri dell'equipaggio riferiscono che durante i gravissimi colpi inferti alle loro navi dagli aviatori tedeschi, un numero considerevole di loro compagni ha trovato la morte. I marinai britannici raccontano particolari del loro incontro col paracadutisti tedeschi, di cui riconoscono il coraggio. Nella baia di Suda, nell'isola di Creta, il cielo era quasi oscurato dal gran numero di paracadutisti che si lanciavano dagli apparecchi. Le perdite britanniche a Creta nel corso dei primi giorni di combattimento si sarebbero elevate a 4200 uomini.

Il famoso blocco forzato nonostante la flotta inglese

Ankara, 28

Il giornale *Vakit*, commentando gli avvenimenti, osserva che, pure avendo i Tedeschi esteso l'occupazione soltanto ad una parte dell'isola, ciò costituisce già di per sè un grandissimo successo, in quanto gli Inglesi avevano concentrato sul territorio e nelle acque di Creta un numero esorbitante di forze terrestri, aeree e navali.

Il *Tasviri Efkar*, dopo aver rilevato che la solita propaganda inglese aveva dato come annientati tutti i paracadutisti discesi sulla isola, fa notare che l'uso di determinate armi da parte delle forze tedesche lascia comprendere che il famoso blocco navale intorno all'isola è stato forzato, con grave scacco per la millantata potenza della flotta inglese.

L'Ammiragliato annuncia l'affondamento d'una petroliera

Roma, 28

L'Ammiragliato inglese comunica che una petroliera di 5 mila tonnellate è stata silurata e colata a picco da un sommergibile italiano nelle acque fra la Tunisia e la Tripolitania.

L'Italia ha inchiodato in Africa oltre 1 milione e mezzo di soldati inglesi

Sciangai, 28

Nel suo editoriale, il giornale *Far East Times* di domani scrive che gli avvenimenti di Creta e dell'Irak non tolgono al fronte dell'Africa settentrionale la sua vitale importanza; questo fronte è e rimane forse il più importante della guerra. Gli stessi Tedeschi, nota il giornale, sottolineano l'eccezionale importanza del contributo italiano nella lotta che le Potenze dell'Asse sostengono.

Il critico militare Generale Still Fried, afferma che la conclusione della guerra balcanica induce a considerare la grande parte avuta dall'Italia nella guerra in Europa ed in Africa. Si deve all'Italia ed al valore dei suoi soldati in Africa, se gli Inglesi furono costretti ad impiegare numerosi rinforzi fatti giungere dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dall'Africa del Sud e dalla stessa India. L'Inghilterra si illuse ad un dato momento di poter staccare l'Italia dalla Germania, ma l'Italia rimase leale verso il suo alleato, continuando a sacrificarsi onde tenere impegnato il maggior numero di forze britanniche.

Gli Italiani hanno assolto splendidamente il loro compito inchiodando in Africa oltre un milione e mezzo di soldati britannici con 1500 aeroplani, metà delle forze navali britanniche e mezzo milione di tonnellate di naviglio mercantile. Il sacrificio italiano non è stato vano; ad un dato momento, dopo il giungere dei rinforzi tedeschi, gli Inglesi hanno dovuto precipitosamente ritirarsi in Egitto. L'azione dell'Italia ha scompaginato i piani inglesi tendenti ad una rapida occupazione dell'Abissinia per trasferire le truppe colà impiegate nei Balcani e nell'Africa settentrionale. L'Inghilterra è stata costretta a pagare i suoi presunti successi in Abissinia con una completa sconfitta balcanica e con il pieno fallimento della sua azione nell'Africa settentrionale.

Alto elogio del Duce alla Milizia della strada

Roma, 28

Il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro dei Lavori Pubblici, Presidente dell'AA. SS. e il Sottocapo di Stato Maggiore della M.V.S.N., il Comandante della Milizia della Strada Generale Ugo Leonardi, unitamente al Comandante in seconda, Console Giovanni Romagna.

Il Generale Leonardi ha presentato al Duce la relazione dell'attività della Milizia della Strada nell'anno 1940 XVIII-XIX, attività riassunta in cifre una delle quali particolarmente interessante cioè: 1647 soccorsi a utenti della strada, oltre alcune centinaia di prestazioni in occasioni di interruzioni del traffico. Nelle operazioni belliche la Milizia della Strada ha impegnato oltre l'ottanta per cento dei propri modesti effettivi assumendo i servizi della disciplina del movimento stradale nelle zone dei vari fronti di operazione.

Il Duce ha manifestato il proprio apprezzamento per l'attività svolta dalla Milizia della Strada sia nel settore del normale servizio d'istituto che in quello delle operazioni belliche, ed ha rivolto un vivo elogio al Generale Leonardi, dandogli incarico di portare a tutti i gregari della specialità, in gran parte vecchi fascisti e veterani di tutte le guerre, della Rivoluzione vittoriosa, l'espressione del suo vivo compiacimento.

200 mila lire del Duce per l'assistenza a favore delle mondariso e dei mietitori

Roma, 28

Il Duce, per tramite del Segretario del P. N. F., ha erogato alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura la somma di lire 200 mila da impiegare in parti uguali nell'opera di assistenza che nel suo nome sarà svolta a favore della mano d'opera addetta ai lavori di monda e trapianto del riso e di mietitura del riso e di mietitura del grano.

Il discorso di Roosevelt

Una dichiarazione «difensiva» — La piena ammissione delle perdite inglesi di naviglio mercantile

Washington, 28

Il Presidente Roosevelt, nel suo discorso al popolo americano, radiodiffuso in tutti gli Stati Uniti, dopo aver ripetuto su tutti i toni il noto argomento della minaccia delle Potenze dell'Asse all'emisfero occidentale, ha detto che quanto il Governo americano ha fatto finora è destinato esclusivamente alla difesa degli Stati Uniti.

Il solito chiodo

Egli ha ribadito il concetto che, secondo lui, la conquista europea da parte delle Forze totalitarie, non è che un trampolino verso il dominio di tutti gli altri Continenti. Pur affermando che l'America ha raddoppiato e quadruplicato la produzione dei mezzi di guerra, destinati alla sua difesa, a quella dell'Inghilterra ed a quella della Cina, il Presidente ha soggiunto che non basta costruire i mezzi di difesa e tenerli nel proprio territorio per essere sicuri, poichè i metodi eccezionali della tecnica moderna di guerra possono portare il pericolo con rapidità fulminea fino alle più estreme lontananze. Bisogna quindi tener presente quelli che sono i piani delle Forze totalitarie e ricordare che essi «si propongono di strangolare gli Stati Uniti e il Canadà».

Roosevelt è passato quindi a considerare il lato mercantile della questione dicendo che qualora le Forze totalitarie dovessero prevalere nel mondo, tutta l'organizzazione economica americana crollerebbe d'un colpo. Anche per questa ragione, secondo l'oratore, è necessario che l'America intensifichi i suoi mezzi di difesa e aiuti l'Inghilterra nella sua lotta per la «libertà dei mari».

A proposito della battaglia marittima che l'Inghilterra sta combattendo e delle perdite continuamente crescenti da essa subite, Roosevelt ha dichiarato testualmente:

«La rapidità con la quale il naviglio commerciale viene affondato è tre volte maggiore delle possibilità dei cantieri britannici di ricostruire queste navi. Essa è più che doppia dell'attuale produzione di navi mercantili della Granbretagna e degli Stati Uniti messi insieme. Il pericolo che questo stato di cose rappresenta, lo possiamo combattere soltanto con due provvedimenti simultanei, e cioè affrettando l'esecuzione del nostro grande programma navale e contribuendo ad impedire le perdite in alto mare».

E' per questo che egli ha ritenuto necessario di estendere al massimo possibile il sistema delle pattuglie nell'Atlantico settentrionale e meridionale. Tale sistema servirà anche a sorvegliare a distanza ed a segnalare l'eventuale avvicinarsi del pericolo.

Egli ha accennato quindi alle possibilità di occupazioni da parte delle Forze dell'Asse di basi avanzate nell'Atlantico, come Dakar, le Azzorre e le Isole di Capoverde, dicendo che questo fatto avvicinerebbe la guerra all'America.

Gli aiuti all'Inghilterra

Roosevelt ha enunciato quindi i due capisaldi della politica nordamericana che sono:

1) Resistenza attiva ovunque sia necessaria e con tutte le risorse possibili, ad ogni tentativo delle Potenze totalitarie di estendere il loro dominio all'emisfero occidentale o di minacciarlo: nonchè a qualsiasi tentativo da parte loro di conquistare il controllo dei mari.

2) Dal punto di vista delle strette necessità navali e militari, sarà dato tutto l'aiuto possibile all'Inghilterra e a tutti coloro che con le armi resistono alle Forze totalitarie. Le pattuglie americane aiutano già ed aiuteranno a garantire la consegna dei necessari rifornimenti all'Inghilterra, consegna che costituisce per l'America un imperativo categorico. Tutti gli altri sistemi o combinazioni che possano «comunque» essere utili a questo scopo, formano oggetto di studio da parte dei tecnici militari e navali americani.

Rispondendo alle voci, sempre più numerose, che si levano negli Stati Uniti contro la sua politica, Roosevelt ha dichiarato che farà ricorso a tutti i mezzi che sono a sua disposizione per impedire qualsiasi turbamento nel campo della produzione bellica. Su questo argomento, dopo la minaccia, Roosevelt ha usato anche il mezzo della lusinga e delle promesse, annunciando che è già stato creato un organismo nazionale per la conciliazione e la mediazione dei conflitti industriali che devono essere risolti nell'interesse supremo della difesa del Paese.

Roosevelt ha chiuso il suo discorso dichiarando testualmente: «Noi riaffermiamo l'antica dottrina americana della libertà dei mari, ma manterremo l'impegno preso di aiutare le altre democrazie del mondo. Per quanto ci riguarda, decideremo noi stessi se, quando e dove i nostri interessi americani e la nostra sicurezza siano minacciati. Non esiteremo a ricorrere alle armi per respingere qualsiasi aggressione. Perciò ho dichiarato questa sera lo stato di illimitata necessità nazionale, chiedendo il rafforzamento delle nostre difese fino al limite estremo delle nostre forze.

Alcuni giornali registrando le varie reazioni mondiali al discorso di Roosevelt pubblicano alcune corrispondenze da Chung King, dalle quali si apprende che negli ambienti vicini a Ciang Kai Scek si esprimono pressochè unanimemente disappunto e perplessità per il tono e i termini vaghi e affatto impegnativi del discorso del Presidente degli Stati Uniti mentre Ciang Kai Scek e i suoi seguaci attendevano concreti ed immediati aiuti.

L'impressione a Budapest

Budapest, 28

La stampa magiara, pur dando largo spazio al discorso che Roosevelt ha pronunciato ieri al popolo americano, si limita a riprodurre sotto ampi titoli un vasto sunto, senza fare per altro commenti particolari. Da brevi accenni apparsi però su qualche giornale, si può comunque rilevare che le parole del Presidente hanno provocato una viva sorpresa in quanto, dopo quello che ebbero ad affermare in questi ultimi tempi i vari Hull, Knox e soci, era logico attendersi da parte del Presidente una presa di posizione più decisa.

Il *Budapesti Ertesito* in una nota di ispirazione ufficiosa, informa stasera che nei circoli politici di Budapest le dichiarazioni di Roosevelt hanno suscitato una certa sorpresa perchè, data la grande pubblicità fatta in America a questo discorso e l'importanza che gli ambienti politici vi annettevano, ci si attendeva l'annuncio di provvedimenti di un'importanza decisiva. Roosevelt non ha fatto invece che confermare pubblicamente quei provvedimenti che già sono in atto da diverso tempo a favore dell'Inghilterra e non ha neppure voluto o saputo dare una risposta alle dichiarazioni dell'Ammiraglio Räder, certamente perchè gli Stati Uniti non sono in grado per ora di rispondere con fatti concreti, cioè con azioni militari.

Tutto il discorso di Roosevelt è caratterizzato da una certa prudenza che contrasta con le dichiarazioni fatte ultimamente, per esempio, da Hull e da Knox. La parte più interessante del discorso è indubbiamente quella in cui Roosevelt annunzia che al Presidente degli Stati Uniti vengano dati più ampi poteri, oltre a quelli già riconosciuti dal Congresso. Ciò significa — continua la nota — un rafforzamento della dittatura negli Stati Uniti, e vien fatto di pensare se i cittadini americani, ai quali la propaganda ha descritto i sistemi di Governo italiano e tedesco come diabolici, non abbiano a chiedersi se al sistema ora adottato negli Stati Uniti possa essere ancora dato il nome di democrazia.

LA RIFORMA LEGISLATIVA

Il nuovo Codice della navigazione

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il testo legislativo del nuovo Codice della navigazione che andrà in vigore il 21 aprile 1942, A. XX.

Innovazioni profonde

Il Codice è stato preparato ed elaborato da un comitato giuridico presieduto dal ministro Guardasigilli con l'attiva partecipazione e collaborazione dei ministri delle Comunicazioni e della Areonautica, di eminenti giuristi nel campo del diritto marittimo ed aereo, nonchè dei rappresentanti degli organi tecnici corporativi e sindacali. Esso è stato quindi sottoposto all'esame della Commissione delle Assemblee legislative. Il Codice consta di 1231 articoli, e disciplina compiutamente la navigazione marittima, interna ed aerea, così negli aspetti di diritto pubblico come in quelli di diritto privato.

Esso costituisce pertanto una tappa di grande importanza nella evoluzione di questo ramo del diritto che, pur ricongiungendosi alle pure fonti della nostra gloriosa tradizione giuridica, ha dovuto affrontare innovazioni profonde. Evoluzione decisiva non solo per l'ordinamento della navigazione marittima, che vede ricongiunta in un sistema unitario la materia che fino ad ora si trovava frazionata nel secondo Libro del vigente Codice di commercio e nel pregevole, ma ormai invecchiato, Codice della Marina mercantile, bensì anche e soprattutto per l'ordinamento della navigazione aerea, che dalle scarse e sporadiche norme contenute nelle diverse leggi e nei regolamenti speciali di tempo in tempo emanati, acquista una regolamentazione completa ed organica, senza precedenti nella legislazione straniera; nonchè per l'ordinamento della navigazione interna che, dallo stato embrionale in cui si trovava, appare interamente creato dall'odierna opera di codificazione.

Le tre parti nelle quali è diviso il Codice sono precedute da un gruppo di disposizioni preliminari, le quali regolano congiuntamente i conflitti di legge in materia di navigazione marittima ed aerea. Per quanto concerne invece l'ordinamento amministrativo e gli Istituti di diritto privato, navigazione marittima ed interna da un lato e navigazione aerea dall'altro, sono separatamente e parallelamente disciplinate. L'ordinamento amministrativo si trova così ripartito nei due primi Libri i quali contengono la disciplina del demanio marittimo e di quello aeronautico, dei servizi dei porti e degli aeroporti, del personale marittimo e della gente dell'aria il regime amministrativo delle navi e degli aeromobili, le disposizioni relative di polizia.

I due Libri successivi sono invece dedicati alla proprietà e all'armamento della nave e dell'aeromobile. In questa sede sono dettagliatamente disciplinate la costruzione, la proprietà, la comproprietà e la impresa di navigazione con le sue figure tipiche: armatore ed esercente, raccomandatario a capo scalo, comandante di nave e di aeromobile, componenti degli equipaggi. Nella stessa sede ricevono del pari ampia regolamentazione gli speciali rapporti di lavoro, secondo le esigenze che sono ad essi proprie e lasciando tuttavia libera la futura progressiva evoluzione attraverso l'ordinamento corporativo.

I principi corporativi

Le obbligazioni relative all'esercizio della navigazione sono invece disciplinate nel Libro terzo, contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile (locazione, noleggio, trasporto), assicurazioni, privilegi e ipoteche, contribuzione alle avarie comuni, urto di navi e di aeromobili, assistenza e salvataggio, ricupero e ritrovamento di relitti. La parte terza, infine, raccoglie le disposizioni penali (norme generali, disciplina dei delitti, delle contravvenzioni, norme processuali), e le disposizioni disciplinari.

In tutta la materia trattata, il Codice è permeato dei nuovi principi del sistema corporativo: e ciò non solo nell'ordinamento amministrativo, dove il parere delle associazioni sindacali interessate è richiesto per la fissazione delle tariffe di importanti servizi (come il pilotaggio), e dove, in delicati settori (quello della determinazione delle tabelle di armamento), le associazioni stesse sono addirittura chiamate a collaborare con gli organi della amministrazione, bensì anche nella disciplina di istituti di diritto privato, come quello della determinazione e ripartizione del compenso per assistenza e salvataggio, che fin qui erano esclusivamente rimessi alla volontà dei singoli interessati.

La vigile opera delle associazioni sindacali appare qui utilizzata in tutte le sue possibilità per la tutela degli interessi delle categorie, segnatamente dei lavoratori; e vale a trasfondere in simili istituti un nuovo e più elevato contenuto sociale.

Il nuovo Codice costituisce una sintesi e un coordinamento tra gli Istituti delle nostre gloriose tradizioni e quelli determinati dalle esigenze nuove create dalla vita moderna, e si inserisce nella vasta opera di riforma legislativa voluta dal Duce, in un'ora così decisiva per la storia e per la grandezza dell'Italia.

Completa delusione in Inghilterra

Roma, 28

Le prime reazioni del mondo anglosassone al discorso di Roosevelt, registrate con evidente disappunto dall'agenzia ufficiosa britannica *Reuter*, tanto in Inghilterra quanto nell'America del Nord, dimostrano che il discorso stesso ha provocato vasto sentimento di delusione.

La montatura propagandistica che gli ambienti anglosassoni di Londra e di Washington avevano organizzato in precedenza era tale, che i più accesi sostenitori della politica rooseveltiana avevano lasciato intravvedere, con sottintesi misteriosi e con profetiche indiscrezioni, che dalla Casa Bianca sarebbe partita stanotte poco meno di una dichiarazione di guerra.

Le aspettative, dice il corrispondente della *Reuter* a Washington, sono andate deluse. Il discorso potrà essere causa di delusione tra coloro che speravano ardentemente qualche cosa di più definito nei riguardi di quanto si farà. Molte cose che si attendevano, il Presidente non le ha dette.

La più profonda amarezza ha prodotto in Inghilterra il fatto che Roosevelt, pur lasciando comprendere che l'America un giorno possa combattere, non abbia detto «quando» l'America combatterà.

E questo è quanto maggiormente interessa gli Inglesi e che la *Reuter* stessa non nasconde dimostrando con ciò quanto disperatamente urgente sia il concreto aiuto che la Granbretagna invoca dagli Stati Uniti. In conclusione, il discorso di Roosevelt, secondo quanto dichiara la stessa Agenzia ufficiosa britannica, *«ha lasciato all'Inghilterra la bocca molto amara»*.

Come rileva la stessa agenzia ufficiosa britannica, il discorso del Presidente Roosevelt «ha lasciato all'Inghilterra la bocca molto amara». *In effetti era generale l'attesa di uno squillo di guerra, dati i precedenti presidenziali. Viceversa, a quel che sembra, il Presidente ha ritenuto opportuno di rafforzare il concetto difensivo dell'America di fronte alle Potenze totalitarie, ribadendo in sostanza quel punto di vista allarmistico ma menzognero, secondo il quale un babau europeo minaccerebbe la libera terra americana.*

Ancora una volta, dunque, il signor Roosevelt, capo di uno degli Stati più imperialisti del mondo, ha creduto opportuno gettare uno strale contro l'imperialismo dei popoli dell'Asse; ma è chiaro ed evidente come codesto motivo sia di così larga portata che nella stessa America non ha attecchito presso nessuno, perchè espresso con perfetta malafede.

Dove il Presidente americano è stato più concreto nelle sue affermazioni, è in quel punto del discorso nel quale afferma che l'organizzazione economica americana crollerebbe di colpo di fronte a una vittoria dell'Asse. E da questo il Presidente ha tratto alcune conclusioni che riguardano le condizioni di vita dei lavoratori americani: i salari di questi sarebbero in pericolo il giorno di una affermazione dell'Asse. La trovata demagogica resta quella che è: pura e semplice demagogia. Se infatti vi è un Paese ove i lavoratori sono vittime del più brutale capitalismo, che in nome della libertà generica e teorica strozza tutte le libertà, questo è proprio l'America. Ben lo sanno gli operai oppressi, alle prese coi grossi industriali, esemplarmente e sempre protetti dalle forze di polizia pubblica e privata.

Quanto alla «libertà dei mari», per la quale il signor Roosevelt si mostra preoccupatissimo per l'interesse americano, il Presidente, interprete singolare del concetto di libertà, parla un linguaggio puritanesco e ipocrita, perchè egli sa benissimo che la Germania e l'Italia si battono appunto per la libertà dei mari. Ma il signor Roosevelt, parlando della libertà dei mari, ha voluto evidentemente parlare della libertà del monopolio anglosassone. Interpretando così le sue parole, bisogna dire che si è spiegato benissimo.

Un'affermazione del discorso di Roosevelt non può non farci piacere: il riconoscimento della impossibilità degli Inglesi e degli Americani messi insieme, di riparare alle perdite del tonnellaggio mercantile distrutto dalle forze dell'Asse. E' questo il punto dove il dente duole alla politica americana che, nelle intenzioni del Presidente, deve aiutare con ogni possa il vacillante Impero britannico.

Un'altra preziosa ammissione è contenuta nel discorso, nel complesso di scarso interesse: il riconoscimento della esistenza in America di forti correnti antinterventiste. Sono queste forze che ad ogni modo hanno forse pesato sul tono del discorso del Presidente degli Stati Uniti.

Massimo riserbo a Buenos Aires

Buenos Aires, 28

I circoli ufficiali argentini mantengono il massimo riserbo sul discorso pronunciato ieri sera dal Presidente Roosevelt declinando per il momento dal commentarlo.

Il Vicepresidente della Repubblica Castillo, in carica per la malattia del Presidente Ortiz, ha riconfermato questa sera la rigorosa neutralità dell'Argentina nei confronti del conflitto che divampa in Europa. Egli ha soggiunto che l'Argentina sta collaborando con il Comitato economico interamericano a Washington per acquistare o noleggiare i piroscafi stranieri allo scopo di evitare l'isolamento economico dell'Argentina. *(U. P.)*.

La ripercussione nel Brasile

Rio de Janeiro, 28

Tutti i giornali dànno ampio rilievo al discorso di Roosevelt ad eccezione della *Gazeta de Noticias* la quale pubblica al posto d'onore le notizie sulle vittorie dell'Asse a Creta. *(United Press)*.

Civiltà britannica

La svalutazione della lira imposta dagli Inglesi in A.O.I.

Roma, 28

Le autorità militari britanniche hanno fissato la parità del tallero Maria Teresa in 45 lire italiane oppure uno scellino 10 denari e mezzo. Da questo ragguaglio deriva che una lira sterlina viene conteggiata dagli Inglesi nei territori temporaneamente da essi occupati pari a lire 480. Ragguaglio alquanto inferiore (lire 300 per una sterlina) fu stabilito dagli Inglesi durante la loro effimera occupazione della Cirenaica.

E' evidente il deliberato proposito di svalutare in misura superlativa la valuta italiana quando si consideri che sull'amica (per i soli Inglesi) piazza di New York la sterlina mantiene con evidente sforzo il cambio assegnatole dalle autorità inglesi, mentre la lira italiana, costantemente domandata, mantiene saldamente le sue posizioni.

Trattasi quindi di un'altra manifestazione della mentalità da padroni degli Inglesi, tanto più evidente quando si tengono presenti le quotazioni delle banconote inglesi su piazze internazionali, tutte più o meno anglofile. Zurigo, per esempio, quota la banconota inglese intorno ai sette franchi, con una parità di lire italiane 32 per 1 sterlina; Lisbona quota prezzi che dànno una parità di circa 40 lire per sterlina. Sulla piazza di New York, dove per altro i biglietti sterline non hanno mai avuto alcun mercato, vengono fatte saltuariamente transazioni intorno a prezzi che danno una parità di lire 41.50.

Senza tener conto di tali quotazioni, ma rapportandoci solamente ai cambi ufficiali inglesi ed alle quotazioni della lira che danno un ragguaglio di lire italiane 80 per sterlina, siamo ben lontani dal rapporto di lire 390 fissato per la Cirenaica e di lire 480 lire fissate per l'Africa Orientale Italiana. Trattasi, dunque, di una depredazione premeditata, di un volgarissimo furto ai danni delle popolazioni che hanno la sfortuna di dover subire anche per breve tempo la «civiltà inglese».

Le quotazioni della lira all'estero
Fase di rafforzamento

Roma, 28

Il Bollettino economico Stefani segnala che, oltre alla Borsa di Nuova York, la fase di rafforzamento della lira italiana va estendendosi in tutto il mondo. Ciò testimonia nella maniera più probante ed inequivocabile che la lira italiana — in assoluto contrasto con la subdola propaganda nemica — è saldamente ancorata a quella consistenza finanziaria che il Regime ha assicurato alla Nazione anche nell'attuale momento, col concorso entusiasta e disciplinato del suo popolo lavoratore e guerriero tutto proteso verso l'immancabile vittoria.

Tra l'altro a Zurigo la lira italiana è stata quotata alle 11,30 di oggi a 22,60 in confronto a 21,71/72 dei giorni scorsi (circa un franco svizzero in più ogni cento lire italiane). In Italia il franco svizzero è stato quotato a 4,41 in confronto a 4,60 e il dollaro a 19 contro 19,80.

Due fortilizi romani scoperti alle foci del Reno

Berlino, 28

Alle foci del Reno in Olanda e precisamente nei pressi di Katwijk sono stati compiuti negli ultimi tempi, sotto la direzione del prof. von Giffen, degli scavi che hanno già dato notevoli risultati. Oggi si apprende che, tra l'altro, sono venuti alla luce i resti di due fortilizi romani.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Due titoli europei di pugilato in palio a Monaco sabato prossimo
Cattaneo e Bisterzo impegnati

Roma, 28

Il 31 corrente si svolgeranno a Monaco i seguenti incontri pugilistici per i primati europei delle categorie pesi gallo e leggeri: Pesi gallo: Cattaneo Gino contro Remscheid (Germania); pesi leggeri: Bisterzo Bruno contro Karl Blaho (Germania).

Quale giudice italiano è stato designato dalla F. P. I. il dott. Rupert Maino.

Maddalena Strudthoff littrice nella ginnastica artistica

Appena ora sono pervenute le classifiche definitive dei Littoriali dello Sport femminili, che si sono svolti, come è noto, a Firenze. Da queste si è potuto apprendere che la camerata Maddalena Strudthoff si è classificata prima nel concorso per la ginnastica artistica. Già precedentemente si erano nutrite molte speranze per una buona affermazione della Strudthoff, la quale nelle varie prove era riuscita a dimostrare la serietà della sua preparazione e le sue ottime qualità stilistiche ottenendo, nel complesso, dei punteggi che l'avevano portata ai primi posti, decisamente in lizza per il primato. Successivamente, essendo rimasta la classifica finale «sub judice» onde accertare la posizione di qualche concorrente, le cui schede non erano risultate complete, si era avuta una classifica non ufficiale in cui la concorrente del «Guf» di Trieste risultava seconda ad una distanza minimissima dalla prima classificata. Oggi finalmente la classifica definitiva le attribuisce il primo posto con un bel distacco dalla seconda classificata. In questo modo non solo il «Guf» di Trieste può quest'anno annoverare una Littrice in più, contando così su una ambita affermazione, ma anche questa camerata ha avuto il suo giusto premio per la diligente preparazione e la bravura dimostrata.

Ponziana-Fiumana domenica, alle 15, a S. Andrea

Il campionato di Serie C si chiuderà a Trieste domenica prossima con un «gran gala». Saranno, infatti, ospiti del Ponziana gli arancioni fiumani, cioè i quasi sicuri vincitori del girone veneto-giuliano. Il confronto si presenta come il più elettrizzante di quanti si sono potuti ammirare quest'anno a Sant'Andrea, soprattutto perchè il Ponziana, fiero rivale della Fiumana, vorrà dimostrare di essere degno della grande avversaria e coronare con una brillante affermazione il magnifico serrate intrapreso qualche mese fa. La grande partita avrà inizio alle 15

L'ultima di campionato a Fiume
Fiumana-Gorizia

Fiume, 28

Domani, giovedì, allo Stadio del Littorio scenderà la squadra isontina, che giocherà con la Fiumana l'ultima partita di campionato.

Rimarranno, per gli amaranto, le trasferte di Trieste e Monfalcone. Certo, vincendo contro la Pro Gorizia, la Fiumana avrà il primato del Girone A in tasca.

Dopo la buona prova contro la battagliera compagine dell'Ampelea, si può stare tranquilli nei riguardi degli amaranto, che giocheranno nella seguente formazione: Dapretto; Bernardis, Maras; Paulinich, Loich, Bertoch; Gregar, Sepich, Wolk, Coverlizza, Zambelli.

Tutti i pattinatori giuliani a Trieste per i campionati artistici

Domenica 1.o giugno si effettuerà al campo di pattinaggio «C. Ciano» il campionato di zona e il campionato dopolavoristico di pattinaggio artistico. Alla competizione potranno partecipare tutti gli atleti delle provincie di Trieste, Gorizia, Fiume e Pola in regola col tesseramento per l'anno in corso. La manifestazione sportiva — indetta dal Ferroviario — si svolgerà secondo il seguente programma: alle 9 esercizi obbligatori; alle 16 figurazioni libere. Le iscrizioni dei partecipanti si ricevono alla segreteria del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3.

L'ultimo esito della serata pugilistica per i campionati federali della «Gil»

Un pubblico assai numeroso ha presenziato ieri sera alla riunione pugilistica svoltasi sul quadrato del G. R. F. «A. Zito», a cura del Comando federale della G. I. L. ed alla quale partecipavano i migliori elementi della provincia. Le cinque finali hanno dato luogo a combattimenti assai accaniti, nei quali si è potuto constatare la severa preparazione dei concorrenti ed il loro puntiglio; una ottima impressione hanno destato Privitera e Giacon, protagonisti dell'incontro più serrato e avvincente della riunione, mentre ha sorpreso l'efficacia di Valenta, rivelatosi come uno degli elementi tecnicamente più a posto. Tutti gli incontri sono stati diretti dall'arbitro Castro. Alla riunione ha presenziato il commissario regionale della F. P. I. cav. Cardo. Perfetta l'organizzazione.

Semifinali: Giacon («Zito») b. Martinelli (Monfalcone) ai punti; Rocco (Olivares) b. Giusi (Olivares) per abbandono alla II ripresa; Caproni (C. R. D. A.) b. Gomiscl (A. Zito) per abbandono alla I ripresa; Valenta (Comisso) b. Ongarato (A. Zito) ai punti; Aurinot (A. Zito) b. Russi (58.a Legione) ai punti; Buzzerio (A. Zito) b. Zorzenon (Morara) per squalifica alla III ripresa.

Finali: Pesi mosca: Falchi (Monfalcone) b. De Marco (Olivares) ai punti; pesi piuma: De Santi (C. R. D. A.) b. Rocco (Olivares) per abbandono alla I ripresa; pesi leggeri: Privitera (C.R.D.A.) b. Giacon (A. Zito) ai punti; pesi medio leggeri: Caproni (C.R.D.A.) b. Torcello (Comisso) ai punti; pesi medi: Valenta (Comisso) b. Sfiligoi (Monfalcone) ai punti; pesi medio massimi: Folot (A. Zito) vincitore per mancanza di avversari.

Fuori torneo: Pesi medio leggeri: Martinelli (Monfalcone) b. Merlach (Olivares) per abbandono alla II ripresa.

Unione Sportiva Triestina. I giocatori componenti le squadre ragazzi devono trovarsi oggi giovedì alle ore 17.30 allo Stadio del Littorio.

LUBIANA
LA NUOVA PROVINCIA ITALIANA

Lubiana - città attivissima in ogni manifestazione della sua vita moderna, - con i suoi 84.000 abitanti, con la sua operosa Provincia, offre ad ogni settore della produzione nazionale le più favorevoli prospettive di scambi commerciali.

La stampa di Lubiana è animata da fermissima volontà di collaborazione e si considera un mezzo efficace per stabilire sempre più saldi vincoli con le altre Provincie italiane.

Per giungere ad allacciare nuove proficue relazioni con questo importante mercato, lo strumento indispensabile è costituito dai quattro quotidiani che si pubblicano a Lubiana.

Tutti gli ambienti sloveni possono infatti essere raggiunti con la pubblicità sui giornali:

JUTRO	SLOVENEC
SLOVENSKI NAROD	Slovenski dom

di cui l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. è la concessionaria esclusiva per la pubblicità di origine italiana ed estera.

Mentre i giornali di Lubiana parlano il linguaggio tradizionale del Paese,

IL PICCOLO

LE ULTIME NOTIZIE
IL PICCOLO DELLE ORE DICIOTTO

Il Popolo di Trieste
IL PICCOLO DELLA SERA

recano nella nuova Provincia la parola della Venezia Giulia e dell'Italia, quella autorevole parola che si ricongiunge ad una antichissima tradizione di rapporti e di interessi dovuti alla notevole attrazione di una grande metropoli mercantile ed all'ampio respiro adriatico verso il naturale retroterra.

Chiedere preventivi, chiarimenti, progetti gratuiti alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.

MILANO Palazzo della Borsa - e sue Succursali ed Agenzie

...Tigri all'Eufrate
...viltà di Roma e... confronti

...dodici anni sono trascorsi ...nascita di Cristo, Traiano, ...vuol battere l'orme di Ales...o il Grande, dopo avere ...l'impero oltre il Danubio, ...le aquile romane al Tigri ...Eufrate. L'età avanzata non ...d'impedimento.

...sua marcia è politica, diplo...militare. Ad Atene gli si ...tano gli ambasciatori dei ...ma li rifiuta, perchè l'ami...si prova a fatti non a pa...«amicitiam operibus, non ...aestimari». Va in Egitto, ...la l'oracolo d'Eliopoli sul...della guerra, passa poi «ai Giudei a mettere in dovere ...torbida genia, dal fanati...da' suoi disastri sempre a ...delitti proclive», si reca ad ...chia e di là in Armenia; ...e con generosità vertenze e ...regali, fa cessare ovunque ...secuzioni contro i cristiani, ...e in Mesopotamia.

...ito afferma che viaggiava a ...coll'esercito, e malgrado ...soggetto ad emorragie in...tali, mangiava come i sol...contento «di lardo, cacio, ...». Fu conquistata l'Arabia. ...tre Eufrate dominando vit...l'aquile, ridotti all'ubbi...i regni più luminosi e for...impero partico, si diede a ...titolo di *Partico*, glorioso ...ma più caro era quello di ...; perchè quello aveva solo ...di valor militare, mentre in ..., oltre la lode pel suo cuore ...ue maniere, si leggeva il ...amore pel popolo che lo ria.... (Del titolo di *ottimo* spes...pentirono i popoli, e arros...i principi — nota Tacito ... «Trajano fu sempre in ...».

...documentazione storica di ...imprese è in Tacito breve, ...scultorea, davvero impe.... Difficoltà d'ogni genere su... in meno di quattro anni ...pre un senso di ampia, so... dignità; soprattutto di u.... Traiano visita le vesti... di Ninive e Babilonia, entra ...casa dove morì Alessandro ...prega riposo». Vuol cono... tutti i prodigi d'arte e di ..., anche il lago di bitume: «...quoque lacum bituminis», ...ge al suo grande progetto ...ire un canale fra l'Eufrate ...Tigri ma trova «più alto assai ...gri l'Eufrate».

...Senato decide che Traiano ...ori quanti trionfi volesse», ...gli «più bramoso di esten...l'impero» vuol vedere il gol...sico e il Mar Rosso, dove ...o già navi romane armate. ...aveva grande flotta, «una di ...gna», cinquanta navi. Quat...navi con le insegne impera...traevano con funi la capi...lunga quanto una galera, ...e alta quanto le maggiori ...da carico d'Egitto. «I fregi ...poppa erano d'oro, sull'alto ...vela spiccava il nome di ...no e il titolo dell'imperato... stanze dentro, per numero ...eleganza erano proprie della ...na di Cesare». Una tempesta ...arresta il viaggio, come al ...embre dell'anno precedente, ...nel 115 dopo Cristo, un di...oso terremoto in Antiochia ...aveva turbato Traiano che ...prime scosse s'era cacciato ...strada saltando da una fi... e poi era andato,e rimasto, ...rco, a cielo aperto.

...grande imperatore, superato ...ricolo della tempesta, «più ...oso entrò nell'Oceano». E ...Tacito è al vertice dello spi...imperiale. Traiano, scrive ...osservandone la natura, ...una nave diretta all'India. ...il divo Giulio aveva pianto ...nzi ad un'effigie d'Alessan... Magno, aveva pianto anche ...andro all'udire che v'era al...mondo da lui non superato. ...no, quanto essi di cuore, e ...iore di virtù, si duole solo ...età: «ah! fossi giovane, an...all'India anch'io!». Poi s'in...in un tale entusiasmo di ...dei costumi, delle forze, ...ricchezza di quei popoli, di ...clima e di quel suolo. «Det...essere quella la terza parte ...mondo, popolatissima, fertile ...ommo, d'infinita ricchezza in ...rami, saluberrima, chè na...altrove spossata, ivi è ve...esclama: «felice Alessandro! ...io, andato più lungi di te; ...spiato fin l'ultimo angolo ...terra».

...congiure di re vinti, di cui ...notizia in mare, lo obbligano ...nunziare ad altri progetti. Ri...nelle regioni conquistate e, ...ai suoi duci affida deter...incarichi militari e poli...egli personalmente s'occupa ...Parti. «Perchè non tumultuas...volle dar loro un re». Ed ha ...una cerimonia imponentis...

...accoglie Romani e Parti in ...grande pianura, e Traiano ...fra le bandiere romane, cui, ...umile, è il designato re ...Parti Partamaspate, che sa...stato colà insignito. Traia...parla. Dice che a lui e al po...romano il cielo ha data la ...tà di vedere estinti i dissidi ...la pace oltre il Tigri e ...Eufrate. E prosegue così: «Vi ...o dei, legate col nodo d'e...pace Roma e i popoli sud...Io non ho a cuore gli im...confini, le infinite ricchez...sterminata potenza, ma la ...sicurezza, la felicità del ...Questi sono i miei voti, ...l'unica mia brama e mia ...

Poi Traiano si rivolge a Partamaspate, gli raccomanda «umanità, clemenza, equità, la cura del governo. Intenda l'Oriente quanto alla superbia prevalga la modestia in trono; provi egli quanto più dolce sia comandare sui cuori che dominare col terrore». Il banditore proclama il regno e le condizioni e Partamaspate «in ginocchio e a mani sporte in alto supplichevole» ricevette il diadema, distintivo della dignità.

Queste parole, questi pensieri dell'imperatore romano non furono mai neanche nell'anticamera del cervello di nessun imperatore britannico. La stessa differenza come da un pigmeo ad un gigante. Qui v'è la mondialità umana, non la rapacità.

E Tacito poteva commentare: «Da che Roma era Roma ed a memoria d'uomini, non rifulse mai giorno più luminoso e più grande; chè, dall'ultima Britannia alla Partia, per quattromila miglia desse leggi e regni Cesare. Fu il Tigri il confine dei dominii romani».

Le aquile d'Italia volarono in guerra dalla Britannia al Tigri, e più oltre. Più oltre, in un rinnovamento di storia e di gloria che è insito nella fatalità del destino di Roma mussoliniana.

Battista Pellegrini

Breve ferma al "Tercio"
Stoicismo del Legionario
Se qualcuno lancia il grido „a mi la Legion", i compagni accorrono immediatamente in suo aiuto e per lui si battono fino all'ultima goccia di sangue - 32 piedi tagliati senza che un solo grido uscisse dalle bocche contratte dal dolore

Dar Riffien, maggio

Alla base della vita legionaria sta una disciplina rigida inflessibile come una verga d'acciaio.

La Legione, si sa, possiede una sua morale particolare, che non somiglia precisamente a quella dei frati o delle signorine di buona famiglia. Per essa i grandi peccati mortali si limitano a due: indisciplina e vigliaccheria. Un legionario può commettere tante mancanze che nel mondo borghese vengono considerate gravi, senza che gli capiti nulla di molto spiacevole. Lo si punisce, certamente, lo si assegna per un periodo più o meno lungo al plotone di castigo, come chi dicesse ai lavori forzati, ma le punizioni vengono inflitte secondo criteri piuttosto larghi e basta un po' di buona condotta perchè si riducano in maniera sensibile.

Un caso indimenticabile

Guai, però, a colui che si rende colpevole di una infrazione disciplinare o in una qualsiasi occasione si dimostra pavido e pusillanime; allora la tolleranza diventa durezza, il pugno del «Tercio» s'abbatte con una violenza inaudita sullo sciagurato, talvolta si giunge fino ad applicare, come corollario ai vari castighi, la più disonorante delle sanzioni, l'espulsione. Si raduna la «bandera» a cui apparteneva l'indegno, si annuncia che da quel momento deve considerarsi morto con infamia un uomo, lo stesso che ascolta, pallido e umiliato, la sentenza e le parole sibilanti di disprezzo e di ripulsa pronunciate da un ufficiale. L'espulso non potrà mai più rientrare alla Legione.

Da quando esiste il Tercio i legionari puniti per vigliaccheria saranno stati al massimo quattro o cinque, e di quei casi nessuno si scorda. Soprattutto la faccenda dei caporali Piquer e Piqueras è rimasta scritta a caratteri indelebili nella storia della Legione. Durante l'ultima campagna marocchina Piquer e Piqueras, incaricati di proteggere le spalle, con un nucleo d'una ventina di uomini, ad una compagnia legionaria in operazione, abbandonarono invece la posizione che era stata loro affidata, provocando un disastro. La compagnia fu circondata dagli arabi e massacrata, mentre il comandante veniva fatto prigioniero. Contro i due responsabili si procedette rapidamente, togliendo loro i galloni ed assegnando l'uno e l'altro, in qualità di semplici legionari, ad una altra «bandera». Piquer, incapace di sopportare tanta vergogna disertò. Ma Piqueras giurò di riabilitarsi, di cancellare la sua colpa esponendosi in modo da ricevere tante ferite quante erano le «banderas» della Legione. Questa specie di calvario volontariamente richiesto non andò fino in fondo. Di otto «banderas» si componeva allora la Legione, e Piqueras riuscì a farsi ferire soltanto sette volte; dalla settima ferita la sua anima tormentata finì per andarsene nel paradiso riservato ai legionari. Non era un vile, Piqueras, e chissà come avvenne che quella volta non seppe rispettare la tradizione legionaria di non abbassare mai la testa quando fischiano le pallottole, di non cercare mai riparo durante la battaglia e di morire prima di lasciare al nemico una posizione.

Il "credo" legionario

Sul fondamento della disciplina e dal presupposto del coraggio si sviluppano gli elementi spirituali che fanno della Legione l'unità più efficiente, più compatta, e più valorosa dell'Esercito spagnolo. I ragazzi dalla camicia azzurra aperta sul petto brunito dal sole obbediscono ciecamente, nella guerra e nella pace, alle immutabili leggi codificate in un «credo» imparato a memoria da ciascuno nella prima settimana successiva all'arruolamento. Sono leggi maschie, di una poesia e di una bellezza ineguagliabili, scaturite da una chiara volontà di stimolare e di far trionfare sempre quanto c'è di migliore e di più nobile nel povero fango umano. State a sentire.

Il legionario deve anzitutto considerare suoi fratelli gli altri legionari. Questa fraternità si esprime in vari modi, ma specialmente nell'ora del pericolo va manifestata senza la minima esitazione. Se qualcuno del «Tercio», dovunque e per qualsiasi motivo, lancia il grido «a mi la Legion», a ragione o a torto, i compagni accorreranno immediatamente in suo aiuto e con lui e per lui si batteranno magari fino all'ultima goccia di sangue. Dovesse costare la vita di tutti, mai un legionario sarà abbandonato sul campo: lo spirito di cameratismo dei «novios de la muerte» non conosce limiti nè arretra dinanzi al sacrificio, per quanto irragionevole o assurdo possa apparire.

Per un legionario non esistono missioni impossibili a compiersi. Qualunque cosa gli ordini un superiore, egli la farà senza battere ciglio. Non si arresterà nè per fatica nè per dolore nè per fame nè per sete nè per sonno. Non un gemito gli sfuggirà mai, per orribile che sia la sofferenza della sua carne o del suo cuore; lo spirito di sopportazione deve marciare di pari passo coi soldati che hanno l'onore di militare sotto le insegne degli antichi capitani di ventura spagnoli. L'episodio di Talavera de la Reina, noto a tutti i corrispondenti di guerra italiani che seguirono da presso le vicende dei primi mesi di lotta civile in Spagna, basta ad illustrare lo stoicismo magnifico al quale s'inspira la gente del «Tercio». Una notte d'inverno, durissima, sedici legionari lasciati a guardia d'una trincea avanzata, con una temperatura d'una ventina di gradi sotto zero, s'ebbero i piedi congelati.

L'episodio di Talavera

Li portarono in un ospedaletto da campo, dove l'unico medico militare non potè far altro se non constatare che già si pronunciava il pericolo della cancrena e a voler salvare quei poveri figlioli non rimaneva che amputar loro le estremità ghiacciate. L'operazione fu una cosa terribile, come si può immaginare, tanto più data l'assoluta mancanza di cloroformio per anestetizzare i pazienti. Ebbene, il chirurgo tagliò trentadue piedi senza udire un solo grido, senza scorgere una sola lacrima sui visi ferocemente contratti dall'atroce dolore; appena un legionario, di costituzione più debole, svenne, ma qualche minuto dopo al ritorno alla coscienza si mostrò talmente umiliato di quella che gli sembrava una fiacchezza da donnicciole, che i compagni dovettero consolarlo, dimenticando la loro spaventosa mutilazione.

La Legione deve essere il Corpo più veloce e più resistente. Un legionario non può dire mai d'essere stanco, a costo di cadere schiantato. Mi hanno riferito, e non credo si tratti di una bubbola, che una volta durante una marcia in Marocco, diciotto legionari morirono di fatica. Comandava il «Tercio», allora, il tenente colonnello Don Rafael de Valenzuela Urzaiz, ucciso dagli arabi ribelli nel giugno del '23.

Il massimo degli onori

Cadere in combattimento deve costituire, per un vero «temerario», il massimo degli onori. Non si muore che una volta sola, e morire val sempre meglio che vivere da codardi. Per questo la Legione chiederà sempre di combattere, accorrerà sempre dovunque si oda la voce del cannone, si scaglierà sempre contro il nemico alla baionetta, gridando il suo celebre «viva la morte». Gli ufficiali andranno all'assalto armati soltanto d'un frustino, i soldati li seguiranno fino in capo al mondo, ove occorra, e li vendicheranno se la mitraglia li abbatterà col petto squarciato e la bocca contro il suolo. I cadaveri dei legionari in nessun caso rimarranno nelle mani del nemico; la Legione deve provvedere con i propri mezzi a dar sepoltura ai suoi Eroi. L'esempio del capitano Don Sebastian Villa Olaria, raggiunto da una granata che lo spezzò in due mentre tentava, quantunque fosse gravemente ferito, di ritirare il corpo di un sergente caduto a ridosso di un reticolato, e diecine di altri episodi del genere verificatisi durante la guerra di Spagna stanno a dimostrare la forza di questo comandamento.

Per il «caballero temerario» la Legione s'eleva al disopra d'ogni cosa, perchè compendia tutto ciò che per un uomo può esservi di santo. E' la Patria, è la famiglia, è Dio. Nella sua bandiera tinta di sangue generoso si rispecchia il volto della Spagna immortale e quello della mamma, si ritrova il segno della Croce che da secoli splende sulla terra iberica ed illumina le imprese della gente castigliana. Se la si perdesse, la Legione potrebbbe considerarsi disonorata. Ma i legionari non perdettero mai una bandiera, mai nemmeno un gagliardetto fu tolto sia pure momentaneamente all'alfiere nei mille e mille combattimenti sostenuti dal «Tercio».

Vessilli carichi di gloria

Quando la Legione nacque, Millàn Astray volle affidarle antiche insegne che ricordassero le passate glorie imperiali della Spagna. Dai musei dove dormivano da tempo, partirono per il Marocco i vessilli e le fiamme con l'aquila di Carlo V, le armi della Casa Reale di Borgogna, del Gran Capitano di Cordova, del Duca d'Alba, dei Re cattolici. Alla quarta «bandera» fu consegnato il trofeo di guerra di Don Giovanni d'Austria all'epoca della battaglia di Lepanto, alla ottava le armi di Cristoforo Colombo. «La gloria di ieri, disse Millan Astray ai suoi ragazzi, rivivrà nel presente e nell'avvenire. Difenderete questi simboli con le unghie e coi denti, dovunque e contro chiunque».

Il «Tercio» ha obbedito magnificamente. Laceri e carichi di medaglie, i gagliardetti sono tutti là, nelle loro custodie di legno e di vetro. Ma forse non vi rimarranno a lungo, li vedremo palpitare ancora al vento della guerra.

E' quello che la Legione sogna, in quest'ora solenne per l'Europa e per il mondo.

Cesare Rivelli

Il ritorno dell'Amm. Lais già addetto navale a Washington

Roma, 28

E' rientrato a Roma l'Ammiraglio gr. uff. Alberto Lais, già addetto navale italiano presso il Governo degli Stati Uniti. Come si ricorda, l'Ammiraglio Lais ha lasciato gli Stati Uniti dopo gli incidenti provocati dall'arbitraria confisca dei piroscafi italiani ordinata da Roosevelt, gli incidenti nei quali si impose all'opinione pubblica americana la fierezza del sentimento nazionale fascista dei nostri marinai. Il Governo americano volle il richiamo dell'Ammiraglio Lais, ritenendolo ingiustamente ispiratore del comportamento degli equipaggi delle 28 navi italiane.

Il Sovrano inaugura sull'Aventino la nuova grandiosa sede dell'Istituto di studi romani

Roma, 28

Stamane è stata con severa solennità inaugurata la nuova grandiosa sede dell'Istituto di studi romani sull'Aventino. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo all'augusta presenza della Maestà del Re Imperatore. Erano ad attendere il Sovrano il Ministro della Educazione Nazionale, Bottai, che rappresentava il Governo, il Vicepresidente del Senato Guglielmi, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Grandi, il Vicesegretario del P. N. F. Gaetani, il presidente dell'Esposizione Universale di Roma sen. Cini, il presidente dell'Istituto Galassi Paluzzi, e membri della giunta direttiva dell'Ente.

Tra gli intervenuti si trovano i Cardinali La Puma e Pellegrini, il Gran Maestro del Sovrano Ordine militare di Malta, il Governatore di Roma, il Primo Presidente della Cassazione sen. D'Amelio, il Prefetto, il Comandante della Difesa territoriale, il Rettore dello Studium Urbis, Accademici, senatori, consiglieri nazionali e un ristretto elettissimo stuolo di alte personalità della politica e del mondo scientifico e culturale romano.

Dopo un indirizzo di omaggio pronunciato dal presidente dell'Istituto e un breve discorso del Ministro Bottai, l'ampia bellissima sede che già ospitò nei secoli altri eminenti centri di studio e di pensiero e ora rinnovata a maggiore dignità e decoro dall'Istituto di studi romani, è stata minutamente visitata dal Sovrano che si è spesso soffermato nelle varie direzioni e sezioni ove i molteplici uffici dell'Ente svolgono contemporaneamente una fervida attività di ricerche di pura scienza e di metodica organizzazione o di altra divulgazione scientifica.

Il Re Imperatore alla fine della sua lunga visita si è vivamente compiaciuto con i dirigenti della istituzione che ha ormai conquistato all'Italia il primato degli studi su Roma e sulla sua civiltà. Vibranti prolungatissimi applausi hanno salutato il Sovrano da parte degli invitati e della folla che si era accalcata all'uscita.

Il radiomessaggio del Papa per la solennità di Pentecoste

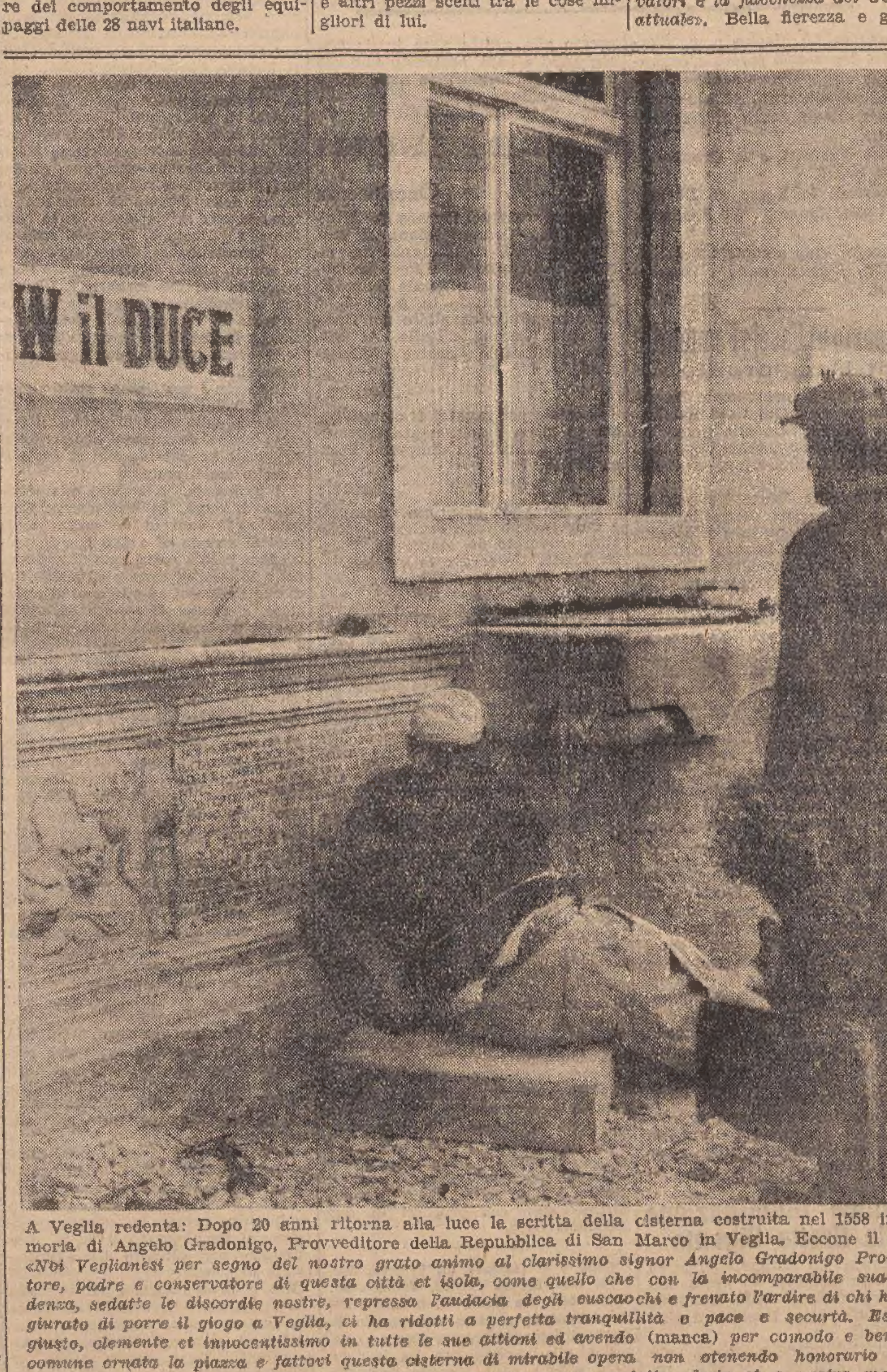
Roma, 28

Domenica prossima, solennità di Pentecoste, il Papa, come abbiamo annunciato alle ore 13, invierà un radio messaggio al mondo per commemorare il 50.o anniversario del «Rerum Novarum». Nella stessa mattinata, cadendo nel giorno seguente la festa di S. Eugenio Papa, onomastico di Pio XII, il Sacro Collegio dei Cardinali e i componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica presenteranno gli auguri al Papa che separatamente li riceverà in forma privata nella sua biblioteca. Lunedì poi per la stessa ragione il Papa riceverà la presidenza e il consiglio del Circolo di S. Pietro col comitato per la raccolta dell'obolo. Essi presenteranno al Papa il tradizionale cesto di fiori e frutta.

Un concerto al Teatro Adriano di musiche inedite di Bellini

Roma, 28

Il 31 maggio, alle ore 17, avrà luogo al Teatro Adriano un concerto di musiche di Vincenzo Bellini. Saranno eseguite tre sinfonie inedite del sommo compositore siciliano che la R. Accademia d'Italia pubblicherà in questi giorni, e altri pezzi scelti tra le cose migliori di lui.



A Veglia redenta: Dopo 20 anni ritorna alla luce la scritta della cisterna costruita nel 1558 in memoria di Angelo Gradonigo, Provveditore della Repubblica di San Marco in Veglia. Eccone il testo: *«Noi Veglianesi per segno del nostro grato animo al clarissimo signor Angelo Gradonigo Proveditore, padre e conservatore di questa città et isola, come quello che con la incomparabile sua prudenza, sedatte le discordie nostre, represso l'audacia degli euscaochi e frenato l'ardire di chi haveva giurato di porre il giogo a Veglia, ci ha ridotti a perfetta tranquillità e pace e securtà. Essendo giusto, clemente et innocentissimo in tutte le sue attioni ed avendo* (manca) *per comodo e beneficio comune ornata la piazza e fattovi questa cisterna di mirabile opera non otenendo honorario come conviene a suoi meriti, habbiamo facto fare in marmo a una perfetta gloria et a nostra memoria questa piccola iscrizione».*

PAGINE DI UN DIARIO
Il dramma di Crispi e la nobile difesa della Regina Margherita

Il 19 marzo del 1898 al marchese Alessandro Guiccioli che si trovava in campagna nella quiete idilliaca del Berico, occupato a distribuire francescanamente le briciole di pane agli uccelletti, pervenne un telegramma di Rudinì con l'annunzio della sua destinazione a Prefetto di Torino. Il 20 marzo il telegramma fu seguito da una lettera del Ministro che diceva: «Caro amico, ho potuto finalmente offrirti Torino e per guadagnar tempo te ne telegrafai invece di scrivere. Sono ora ben lieto che tu abbia accettato e non dispero che la marchesa Guiccioli sia soddisfatta. Dovendosi aprire l'Esposizione al 1.o maggio, mi pare indispensabile che tu raggiunga la nuova residenza non più tardi del 1.o aprile. Un mese di tempo non sarà superfluo per orientarsi. Desidero vederti presto per concertarmi con te. Non occorre aggiungere che sarà pure necessario che tu prenda accordi con Brin. Domani sarà firmato il decreto da S. M., ma so già che approverà la proposta. Amami. Tuo Rudinì».

La censura politica al grande patriota

La trascritta lettera è riportata in una pagina del «Diario del 1898» stampato sulla «Nuova Antologia» alla quale si deve la bella iniziativa della pubblicazione delle memorie di Alessandro Guiccioli, illustre patrizio e uomo politico integerrimo, di vasta profonda cultura, di mente acuta e penetrante.

Seguire il marchese Guiccioli a Torino nel suo nuovo ufficio è come ritornare alla nostra infanzia, in un mondo che ci ricorda De Amicis, Giacosa, Gozzano... Una Torino esemplare, disciplinatissima è che, tranne qualche rara eccezione, sa conservare questa sua disciplina, tutta equilibrio e buon senso, anche nel turbolento 1898 rattristato da scioperi che a Milano degenerano in aperta e sanguinosa sommossa.

Il 23 marzo, mentre il marchese Guiccioli si trova a Roma per le visite ed i colloqui inerenti alla sua nuova carica di Prefetto di Torino, la Camera, accogliendo le conclusioni della «Commissione dei Cinque», pronuncia la censura politica contro l'insigne Statista. Il commento del marchese Guiccioli a questa vergognosa deliberazione è addolorato e severo. *«Credo che, di fronte alla situazione determinata nell'assemblea dall'alleanza fra i radicali e il solito gruppo degli astiosi zucconi di Destra, bisogna contentarsi di avere evitato il peggio: ma è sempre uno schiaffo inflitto a un grande patriota di ottant'anni che ha reso all'Italia, nei momenti del pericolo, inestimabili servigi».*

A colloquio con la Regina

La sera di quel giorno infausto, Guiccioli si reca dalla Regina che lo trattiene e gli parla di questo scandaloso episodio di degenerazione parlamentare.

«Essa — annota Guiccioli — *prende con nobile calore le parti di Crispi e, mentre si spiega fino a un certo punto l'azione dei radicali, dati gli scopi che essi si propongono, biasima severamente l'atteggiamento stolto dei conservatori e la fiacchezza del Governo attuale*». Bella fierezza e grande nobiltà d'animo di Margherita di Savoia! «*La Regina, sempre generosa e alta nei suoi giudizi, prende anche la parte degli Spagnoli, contro i Nord-Americani, esaltando il fiero e coraggioso patriottismo dei primi.*

La sera del 1.o aprile il nuovo Prefetto arriva a Torino, ricevuto da tutte le autorità nonostante il suo espresso desiderio di incognito.

Un umoristico episodio

Guiccioli si orienta rapidamente ed ha «un'ottima impressione dell'ambiente». Pochi giorni dopo si compiace per la nomina a Sindaco della città dell'ingegnere Severino Cesana: «*Ottima nomina, la migliore scelta che potessero fare*». Non meno simpatico ed esatto il suo giudizio sull'Arcivescovo Richelmy: «*E' un buon sacerdote, magro, allampanato, timido, tipo di puro asceta. Gode la reputazione di sant'uomo, non intransigente e nemico della politica.*

Una piccola parentesi umoristica. Il Prefetto in un ballo aristocratico incontra un vecchio marchese che gli chiede notizie delle «signorine Capranica» da lui conosciute ai bagni di mare, in Ancona, circa sessant'anni prima. «*Sono in grado d'informarvi che da quel tempo in poi la più piccola delle due signorine ha dato alla luce un Prefetto di Torino, oggi provvisto di barba bianca sul viso e di cinquantacinque anni sulla schiena...*»

Quel degno gentiluomo, nel suo imperturbabile agnosticismo anacronistico non va preso — sarebbe malignità — come un modello ed un esempio del vecchio Piemonte conservatore. A prescindere da certi reliquati di regionalismo, duri a morire e del resto innocui, il conservatorismo piemontese mostrava — al bisogno — di avere una concezione storica e politica dei grandi fatti internazionali tutt'altro che gretta e ristretta.

Il 1.o maggio, nonostante lo spettro rosso che si agita sul Paese, viene inaugurata solennemente la Esposizione alla presenza dei Sovrani e dei Principi e l'8 maggio, mentre purtroppo Milano è ancora scossa ed agitata dai gravi tumulti del giorno precedente, si celebra nella nostra città il cinquantenario del Parlamento Subalpino. Il Re legge un discorso «nobilissimo e bene intonato, che commuove l'uditorio con la nota dolce e triste che suona sulle labbra del Sovrano». E il Guiccioli conclude: «*Così una cerimonia che rischiava di riuscire freddamente accademica, per la gravità degli eventi, ha assunto una grande e suggestiva solennità. Confesso che più volte, mentre il Re parlava, mi sono venute le lacrime agli occhi. A Torino tutta la giornata è trascorsa tranquillissima. L'Esposizione è stata straordinariamente affollata*».

Come Sant'Antonio...

Il 24 maggio è un giorno di lutto per l'Italia e particolarmente per Torino. E' morto Benedetto Brin: «Tecnico di grande valore, costruttore navale di fama europea». Di lui che con un altro grande piemontese l'ammiraglio Saint-Bon rinnovò la Marina italiana, il Guiccioli riferisce questo piccante aneddoto: «*Scettico, sovente malizioso, aveva molto spirito. Una volta, parlando di Sonnino, osservava che questi, nonostante il suo puritanesimo, se salisse al potere, dovrebbe pure prendere con sè qualche uomo moralmente discusso; e disse: E' inutile; tutti i nostri grandi parlamentari sono come Sant'Antonio: ognuno deve tirarsi appresso il suo porchetto*».

La cerimonia dell'esposiione della Santa Sindone è ricordata diffusamente dal Prefetto nella pagina dedicata agli avvenimenti del 25 maggio: parentesi mistica di fede e di pace nell'inquieto susseguirsi degli avvenimenti che agitano l'Italia minacciata nella sua stabilità dal fermentare del sovversivismo rivoltoso e dalle continue pietose crisi ministeriali.

Triste periodo della nostra vita nazionale che il Guiccioli, fermissimo al suo alto posto di responsabilità, segue con patriottica trepidazione non risparmiando aspre censure ai governanti, suoi contemporanei. Un rifacimento, anzi, un «rimpasto» del Gabinetto Rudinì ispira al nostro Prefetto questo giudizio quasi sprezzante: «*E' un Ministero di figure secondarie: il, solo che, appunto per questo, potesse formarsi. Credo durerà sei mesi, a patto di non fare nulla...*». Giusto il giudizio, troppo favorevoli i pronostici cronologici... In realtà il nuovo Ministero cade dopo soli diciotto giorni. A Rudinì subentra Pelloux, «*circondato da una collezione di mummie*». L'impotenza del parlamentarismo a produrre qualche cosa di utile e di duraturo è ormai manifesta: Alessandro Guiccioli riassume la situazione generale con parole acerbe e sferzanti, deplorando, tra l'altro, «*l'opera diabolica di Rudinì e gli errori di Sonnino*». E, tracciato un quadro disastroso del vecchio mondo politico che lo circonda, conclude esclamando: «*Sono cose da piangere*».

Con inquiete interrogazioni termina il diario di giugno: «*Si rassegnerà Pelloux a subire l'influenza di Giolitti? Che cosa ha veramente in animo di fare? Forse solo di restare al potere?*».

Sono domande, piene di perplessità, di preoccupazione, domande che rivelano e mettono in luce la nobile natura e il vigile patriottismo di Alessandro Guiccioli, ansioso di vedere finalmente sorgere, dopo tanti lutti e tanti errori, una Italia degna dei tempi che si annunziano, un'Italia rinnovata, rispettata e temuta.

Gli studi colombiani
La scoperta dell'America sarebbe avvenuta il 13 giugno

Roma, 28

Gli studi colombiani offrono di continuo nuovo contributo di notizie e rivelazioni. Interessante è a tale riguardo segnalare i risultati di una minuziosa e acuta indagine compiuta da Camillo Branchi, secondo la quale la scoperta dell'America sarebbe avvenuta non il 12 ma il 13 giugno. Il Branchi ha creduto pervenire a questa conclusione leggendo attentamente l'estratto che Las Casas fece del giornale di bordo di Cristoforo Colombo. Il Branchi sospetta che le miglia coperte dalle tre caravelle nell'ultimo giorno di navigazione sieno state sommate a quelle dell'ultimo giorno precedente per non alterare la cifra globale delle miglia fatte durante l'intera traversata. Il Branchi ritiene che Colombo scrisse in due numeri la data esatta del giornale di bordo che mandò alla R. Corte di Barcellona, e rileva in proposito che il 13 era considerato numero del diavolo, ed era perciò in uso che anzichè 13 si scrivesse «12 et un altro».

La Mostra di Milano
Il premio Comune di Milano suddiviso fra tre artisti

Milano, 28

La giuria nazionale della terza Mostra del Sindacato fascista Belle Arti, si è riunita per assegnare il premio di lire diecimila offerto dal Comune di Milano inteso a significare l'ospitalità della città ambrosiana verso gli artisti italiani.

Il Segretario generale della Mostra, pittore Dal Pozzo, aveva comunicato alla giuria che riteneva di interpretare il desiderio degli iscritti al Sindacato fascista delle Belle Arti escludendo gli artisti lombardi dal concorrere al premio.

Preso atto con compiacimento di questa deliberazione, la giuria nazionale ha deciso di suddividere il premio fra tre artisti, assegnandolo nelle misure seguenti: lire quattromila al pittore Francesco Menzio, per l'opera «Natura morta con teschio»; lire tremila al pittore Orazio Pigato, per il dipinto «Canale a Brondolo» e lire tremila allo scultore M. M. Lazzaro per l'opera «Ritratto».

Una conferenza sul Caravaggio di Bruno Molajoli

Napoli, 28

L'altra sera il dott. Bruno Molajoli, già Sovrintendente all'Arte a Trieste ed ora qui Sovrintendente alle Gallerie, ha tenuto dinanzi a pubblico affollatissimo, una conferenza molto applaudita su Michelangiolo da Caravaggio, il grande pittore che opera rivoluzionariamente su tutta la pittura del Seicento, e che egli vuole si chiami pertanto «benedetto» e non «maledetto» come lo chiamavano alcuni critici che confondono l'arte con la vita e che prendevano pretesto da alcuni traviamenti del suo carattere per diminuire uno dei più potenti ingegni della pittura italiana. Il conferenziere accennò che proprio contro questi critici dalle idee confusionarie c'è stata negli ultimi vent'anni una reazione che pose definitivamente il Caravaggio al suo altissimo posto.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA

Il giorno 4 giugno 1941, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, si procederà alla vendita di un armonium, macchina per scrivere, sedie, banchi scuola ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura.

Camicie e Cravatte «Impero» e «Vismara»
Produzione perfetta, di assoluta fiducia, prezzi fissati dalle fabbriche col loro listino del 28 settembre 1940-XVIII.
"IMPERO" PIAZZA MALTA 1

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

IL SOLE APPORTA BENESSERE E CONFORTO
IL CIOCCOLATINO PURGATIVO
ARRIBA
APPORTA TRANQUILLITÀ ALLA MAMMA PER IL BIMBO INDISPOSTO
Trovasi in tutte le Farmacie
(A. P. Trieste 3219/18497-3-8-35-XIII)

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 84-50 Valdirivo 29. 15.30-18 - 25394

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 Telef. 9...

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

CRONACA DELLA CITTÀ

La nuova sistemazione territoriale della Dalmazia e i rapporti economici con Trieste

Se la sistemazione territoriale dei confini e delle linee ferroviarie imposta all'Italia alla Conferenza di Versaglia, determinò la mutilazione e la minorazione del porto di Trieste e delle sue grandi linee di comunicazione diretta con l'entro terra danubiano, e l'Europa centrale, la sottrazione della Dalmazia ai legittimi diritti italiani, sottrazione realizzata in nome della pace adriatica dall' accordo italo - jugoslavo, creò una situazione anormale in tutto l'alto Adriatico con profonda ripercussione e danni economici per i porti di Trieste e Fiume, depauperati a vantaggio di Sussak.

Tradizione di legami economici

Ora, per virtù delle nostre armi, la Dalmazia è ritornata italiana e questo ritorno ristabilisce con la vera pace adriatica, anche l'equilibrio e l'integrazione spirituale, politica ed economica delle due sponde. Equilibrio economico significa innanzitutto abolizione di provvedimenti discriminatori a favore di un porto e a danno dell'altro, ma sancisce anche il principio delle naturali zone di influenza, indicate perpetuamente dalla natura geografica e dalla legge di gravità economica. La storia e la politica, ha accennato un giorno il Duce, non mutano la geografia. La situazione geografica di Trieste e della Dalmazia è rimasta quale era prima dello scoppio della grande guerra.

E' risaputo che fino al 1914 Trieste fu la capitale morale ed economica della Dalmazia. Le lotte nazionali dell' irredentismo dalmatico e giuliano culminavano a Trieste con dimostrazioni e proclami antiabsburgici. Gli uomini politici della lotta per l'italianità della Dalmazia si univano a Trieste con gli uomini del nostro partito nazionale per concretare i programmi d'azione e di protesta contro la politica austriaca. Ma, accanto a questo vincolo di passione nazionale, non meno forti esistevano i legami economici tra l'emporio triestino e la Dalmazia. Prima di tutto le linee di navigazione, da Trieste per tutti i porti dalmati. Linee dirette e linee con toccate intermedie.

La Dalmazia, per antica tradizione faceva le sue compere sul mercato triestino. L'industria e l'artigianato triestino, fornivano merci lavorate e materie prime industriali alla Dalmazia. E' risaputo anche che alcune delle maggiori industrie dalmate, quella per esempio del cemento a Spalato, furono create con capitale triestino e così pure l'industria conserviera del pesce lungo la costa e le isole e l'industria chimica di Sebenico, i piccoli cantieri, ecc.

L'attrezzatura triestina per i nuovi compiti

La navigazione triestina serviva con adeguata disponibilità di tonnellaggio da carico e da passeggeri, il traffico dalmatico-triestino. Così il vecchio Lloyd gestiva inappuntabilmente le linee della navigazione fra Trieste e la Dalmazia attraverso una densa rete di relazioni e di affari commerciali e penetrava in tutti i porti recando, col prestigio dei suoi servizi commerciali e turistici, l' intraprendenza del nostro armamento. I vecchi ricordano ancora che dalmati e ungheresi interessati agli scambi tra Trieste e la Dalmazia, avevano stabilito a Trieste e a Fiume agenzie di navigazione e che esisteva e prosperava col Lloyd, una società di navigazione Ungaro-Croata ed altre società minori di armatori dalmati. Tutto questo precisa la spontaneità e, diremo, la necessità naturale delle relazioni commerciali tra l'emporio triestino e la Dalmazia, necessità dimostrate dalle 740 partenze annuali di navi dal porto triestino per i porti dell'altra sponda.

L'attuale sistemazione della Dalmazia ripresenta il problema delle sue relazioni con Trieste e con i porti adriatici verso cui irradiava prima della grande guerra le correnti dei suoi traffici. Problema economico di primo piano. Il porto di Trieste, come attrezzatura commerciale e come attrezzatura industriale, proprio per virtù del potenziamento conferitogli tecnicamente e assegnatogli politicamente dal Fascismo, è oggi il maggiore dell'Adriatico. In questi vent'anni la capacità produttiva ed espansiva della nostra industria, piccola, media e grande, si è affermata su tutti i mercati del mondo. La creazione del porto industriale e l'evoluzione della tecnica autarchica hanno dato alla nostra industria possibilità di sviluppi che troveranno adeguata collocazione dopo la fine vittoriosa della guerra. L'organismo commerciale è stato pensato e attrezzato in funzione delle future necessità della produzione industriale di Trieste.

La spina dorsale di questa attività industriale è rappresentata dalla nostra poderosa attività meccanica e navale. Non è pensabile che una città come Trieste, fino a ieri ristretta nell'angusta cerchia dei confini versagliesi, senza entroterra danubiano e senza dilatazione nelle acque dell'Adriatico, ed oggi nuovamente interessata nell'orbita di più vasti confini verso occidente e oriente, non debba rientrare per forza naturale di storia, di posizione geografica e di eventi, nello spazio marittimo della Dalmazia e intessere con le moltiplicate e potenziate energie della sua produzione, le relazioni economiche che la fecero già gravitare verso quelle terre! Si è detto relazioni naturali, gravitazione spontanea e reciproca. Con ciò si vuole rispettato il principio e il diritto di altri porti, di altre città, altrettanto interessate, per le loro specifiche qualità, al ristabilimento di relazioni con l'altra sponda.

Navigazione e scambi commerciali

Dalle 740 partenze annuali di vapori da Trieste per la Dalmazia registrate negli anni che precedettero la grande guerra, alla nessuna partenza d'oggi, c'è la possibilità di trovare una linea mediana, che assegni al porto triestino una parte dei compiti che gli spettano nella espansione dei suoi commerci e nell'esercizio delle linee di quello che è stato sempre il suo mare e al quale, come disse il Duce a Trieste, non deve e non vuole voltare le spalle. Venti anni non sono trascorsi invano. Col mutare della storia sono mutate anche le fisionomie economiche. E' probabile che gli orientamenti commerciali tra la Dalmazia, Trieste e le altre città adriatiche seguiranno le vie più semplici, naturali e rapide, nonchè le più vantaggiose e che ciascun porto avrà funzioni e caratteristiche proprie di scambio e di trasporti. Ma appunto perciò non potrà mancare a Trieste, con i vantaggi della sua situazione geografica e la prerogativa delle sue speciali capacità industriali e la svariata ricchezza della sua produzione, funzioni di primo piano nell'esercizio della navigazione e nello scambio commerciale con la Dalmazia.

La Dalmazia, le isole, il Montenegro e l'Albania costituivano un tempo mercati importanti per il commercio di Trieste. Sappiamo che alcune importanti ditte triestine si apprestano a stabilire agenzie, sedi, filiali nella Dalmazia, in Albania e ciò potrà determinare in non lontano avvenire il primo rifiorire di quella attività commerciale che abbiamo più sopra indicato. L'esportazione di prodotti triestini in Albania, in Montenegro, nella Bosnia-Erzegovina e lo scambio di merci con quei Paesi alimentavano e potranno ancora incrementare le relazioni economiche tra il nostro emporio e la Dalmazia, felicemente liberata e innestata nello spazio vitale dell'economia adriatica e di Trieste.

Una riunione del Comitato provinciale per l'invio dei lavoratori in Germania

Alle ore 10 di ieri, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale ha convocato alla Casa del Fascio i componenti del Comitato provinciale per l'invio dei lavoratori in Germania.

Erano presenti: il direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il segretario generale dell'U. P. F. lavoratori dell'industria, i direttori delle U. P. F. degli industriali e dei commercianti e il direttore della Banca Nazionale del Lavoro.

Dopo l'esame dei vari problemi interessanti la partenza degli operai per la Germania, il Vicefederale ha dato disposizioni sull'ulteriore lavoro da svolgersi in proposito.

Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola i camerati presenti.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Premi del Duce per la nascita di due coppie di gemelle

Il Prefetto ha concesso, sull'apposito fondo assegnato dal Duce, a Giusto Neri di Monfalcone, il premio di lire 700 per la nascita delle gemelle Nerea ed Irvana, e a Mino Grego il premio di lire 600, per la nascita delle gemelle Luisa e Anna.

Convocazione di marittimi

In conformità al combinato disposto degli art. 7 e 8 della Legge 11 aprile 1941-XIX n. 267, concernente l'utilizzazione professionale dei marittimi mercantili, è fatto obbligo a tutti i marittimi disponibili per l'imbarco, anche se pensionati, muniti delle patenti di grado di capitano di lungo corso, capitano di gran cabotaggio, padrone, macchinista navale e motorista e della abilitazione all'imbarco in qualità di marconista, a presentarsi entro 30 giorni dalla data della pubblicazione di detta Legge, alla competente autorità marittima. S'invitano pertanto tutti i marittimi interessati, a presentarsi entro il corrente mese alla Sezione Gente di mare di questa R. Capitaneria di Porto, possibilmente muniti del titolo matricolare.

NEL PARTITO

Lo scambio delle consegne alla Segreteria federale

La manifestazione in Sala Littorio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni del 25 corrente, alle 11 di domani 30 corrente, in Sala del Littorio, presente il Prefetto, dinanzi al Vicesegretario del Partito dott. Fernando Mezzasoma, avrà luogo lo scambio delle consegne tra il Federale Grazioli e il dott. Pietro Piva che gli succede.

Allo scambio delle consegne, oltre alle principali gerarchie locali, interverranno i componenti del Direttorio federale col Labaro federale seguito dalla prescritta scorta d'onore, i componenti il Direttorio del «Guf», i componenti la Commissione federale di disciplina, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili con le collaboratrici e le segretarie dei Fasci Femminili rionali e della Provincia, una rappresentanza di ufficiali e dirigenti maschili e femminili del Comando federale della «Gil», gli ispettori federali del capoluogo e della Provincia, i segretari politici dei Fasci di Combattimento ed i vicecomandanti «Gil» di Fascio, i fiduciari e le Consulte dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, una rappresentanza di dirigenti dell'O. N. D., i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste, i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali, combattentistiche d'arma e una rappresentanza di Squadristi e di Fascisti universitari alle armi.

Presterà servizio d'onore un reparto tipo della «Gil».

Disporrà la sistemazione delle rappresentanze in Sala del Littorio il Vicesegretario federale Giovanni Pilat.

Per la durata della cerimonia è prescritta l'uniforme fascista.

Riunione del Direttorio federale

Per le ore 10 di domani 30 corr. è convocato, alla Casa del Fascio il Direttorio federale.

Adunata della Scorta d'onore al Labaro federale

I componenti la Scorta d'onore al Labaro federale sono convocati per le ore 10.30, di domani 30 corrente, in Piazza Tommaseo, per presenziare successivamente allo scambio delle consegne della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste.

I rapporti di domenica ai Fasci di Combattimento della nostra Provincia

Domenica 1.o giugno p. v., d'ordine del Segretario federale, avranno luogo i rapporti ai seguenti Fasci di Combattimento della Provincia nelle ore di fianco di ciascuno indicati:

Albaro Vescovà e S. Croce di Trieste, ore 9.

S. Antonio in Bosco, S. Dorligo della Valle, Sgonico e Prosecco, ore 11.

Il Vicefederale e camerati da lui designati, presiederanno i rapporti stessi.

Il rapporto al Fascio Femminile di Poggioreale

La fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto nella Casa del Fascio di Poggioreale alle gerarchie dei Fasci di Poggioreale, Trebiciano, Gropada, Basovizza e Cattinara.

La camerata Rossi Timeus ha elogiato le fasciste di quella zona per il lavoro compiuto e si è detta soddisfatta specialmente dell'attività assistenziale svolta in favore delle famiglie dei richiamati. Con altrettanto entusiasmo le fasciste hanno atteso alla confezione di indumenti per i soldati, che da ogni fronte hanno manifestato la loro riconoscenza alle gentili donatrici.

La fiduciaria provinciale ha dato le direttive per le prossime attività. Ha incoraggiato le massaie rurali a un'intensiva coltivazione dei terreni ed ha raccomandato l'allevamento di animali domestici ai fini della resistenza interna. Ha stabilito dei premi per il più bel tratto di terreno coltivato a grano saraceno e a mais. Ha raccomandato, inoltre, le frequenti riunioni di massaie rurali, le lezioni di tecnica agraria, l'organizzazione di gite, l'istituzione di cori.

Ha invitato, poi, le massaie rurali a formulare richieste e a esprimere i loro desideri. Avendo esse invocato all'unanimità un viaggio a Roma, la camerata Rossi Timeus ha promesso loro di portarle, a guerra finita, per ringraziare il Duce e inneggiare all'Esercito meraviglioso che sulle aspre montagne d'Albania e di Grecia, nei deserti infocati, in mare e nel cielo, si è conquistato e si conquista col sacrificio il premio della vittoria.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Domenica illuminazione della Grotta Gigante

Domenica, 1.o giugno, si terrà alla Grotta Gigante la festa annuale organizzata dalla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie.

I biglietti d'ingresso sono in vendita a lire 3.50 per persona; ragazzi e militari lire 2. Il servizio dell'elettrovia di Poggioreale sarà intensificato nella giornata. L'ingresso alla grotta avrà inizio alle ore 14.30 e sarà protratto fino alle ore 18. L'illuminazione avrà luogo con qualunque tempo.

ASTERISCHI

Onorificenza

Su proposta del Duce e del Ministro delle Comunicazioni, il cap. Ugo Sementi, comandante del piroscafo «Urania» del Lloyd Triestino, attualmente ufficiale della R. Marina, richiamato in A. O. I., è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Al cav. cap. Sementi le nostre felicitazioni.

Signore!

Camicie per ragazzi di ottimo gusto in ricco assortimento troverete nella Camicieria «Impero», Piazza Malta.

Seteria

Le più belle creazioni, stampati e uniti, anche tagli esclusivi purissimi troverete da Manfreda, Piazza Malta. Osservate le vetrine.

Tombola dei sordomuti

La tombola dei sordomuti, sospesa il 4 maggio, si terrà domenica 1.o giugno, alle 18.30, in piazza del Perugino. Ogni cartella, al prezzo di lire una, concorre a quattro premi, fra cui una tombola di lire 1000. Prima dell'estrazione sarà svolto un concerto bandistico.

Infortuni di un cameriere e d'un ferroviere

Nel pomeriggio di ieri, il cameriere Giordano Rautinik, di 33 anni, abitante in via Lorenzetti 8, mentre stava pulendo le porte di casa con della soda caustica, si è prodotto accidentalmente con la stessa, delle lesioni alla mano sinistra, guaribili in non meno di una settimana. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

— Il ferroviere Enzo Tassini, di 42 anni, abitante in via Udine 65, mentre verso le 18 di ieri, stava lavorando alla Stazione centrale, vicino alla caldaia di una locomotiva, investito da un getto di vapore, ha riportato delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia e alle mani. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, il Tassini è stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi di due settimane circa.

Cade e si frattura un braccio. Ieri sera, tale Teresa Canini, di 70 anni, abitante in via Roma 41, è caduta accidentalmente a terra, riportando la frattura dell'avambraccio destro e contusioni alla coscia destra. La donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in circa quattro settimane.

I convegni al G.U.F.

Il nome di Dino Campana non è certamente molto noto a coloro che pur seguono lo svolgersi dell'attuale letteratura italiana. Infatti la pochissima eco sollevatasi all'apparizione delle opere di questo scrittore, opere raccolte nel volume dei «Canti orfici», si è subito spenta con la tragica fine del poeta. L'esiguità della sua opera è stata scambiata, anche da parte di critici insigni, per scarsezza di contenuto; e ciò non poco ha contribuito nel far ritenere che il canto di Dino Campana fosse una voce di levatura minore tra quelle che si son rilevate durante questi anni di novecento.

Il camerata Nino Perizzi ha saputo tracciare ottimamente il profilo poetico dello scrittore, dando una chiara visione al pubblico convenuto dell'importanza dell'opera del Campana nel quadro della nostra letteratura. Alla fine della sua nota critica, il camerata Perizzi ha letto alcuni brani dell'opera del poeta, brani che sono stati molto favorevolmente accolti da quanti hanno seguito l'ottima esposizione.

La manifestazione di domani

Come già annunziato, domani, 30 corrente, alle ore 19.30, avrà luogo il secondo convegno dedicato all'ebraismo internazionale. La sala convegni del «Guf» accoglierà ancora una volta tutti i numerosi auditori, che con tanto interesse seguono questa interessante iniziativa del «Guf». Relatore anche per questo convegno, che costituisce il logico proseguimento del precedente tenutosi il 23 corrente, sarà il camerata dott. Luigi Pittani.

Ditta sottoposta a sindacato

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. col quale la Società Veos Eutimio con sede a Trieste è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore l'avv. Tullio Bradamante.

Offerta per i feriti di guerra

Il Dopolavoro aziendale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha rimesso al Fascio Femminile l'importo di lire 1125, ricavato dalle gare di tiro al piattello, perchè venga devoluto a favore dei feriti di guerra.

Convocazione di operai per la Germania

Necessitano lattonieri per carrozzerie e per mobili in ferro; falegnami, carpentieri in legno per imbarcazioni, carpentieri in ferro navali; saldatori elettrici aggiustatori meccanici navali, fresatori, piallatori, stazzatori; montatori meccanici, carpentieri navali, pittori navali.

I lavoratori delle classi 1885 al 1910 appartenenti alle suddette categorie che non hanno presentato la domanda di ingaggio e che desiderano essere ingaggiati per la Germania, sono invitati a presentarsi oggi, 29 corr., alle ore 9, presso l'Unione lavoratori dell'industria (sala delle riunioni n. 34) via Duca d'Aosta 12.

Messa in suffragio del prof. Ezio Tagliapietra. Domani mattina, alle 8, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) avrà luogo una S. Messa in suffragio del compianto prof. Ezio Tagliapietra. Sono invitati pure gli allievi dei corsi superiori dell'Istituto Nautico.

Visite agli allievi e alle allieve dell'Istituto dei Poveri V. E. III. Per il venturo mese di giugno, le visite dei familiari agli allievi e alle allieve dell'Educatorio a Grado, sono fissate per il primo e il terzo mercoledì del mese, e cioè per i giorni 4 e 18 giugno, dalle ore 14 alle ore 16.

Le visite della Missione navale giapponese nella nostra città e a Monfalcone

Martedì sera, proveniente da Venezia, è giunta nella nostra città, una Missione della Marina giapponese composta di 17 ufficiali al comando del Contrammiraglio Mito Yosihiko. La Missione, ricevuta alla stazione delle autorità cittadine e dal Console del Giappone Roberto Schnabl e da ufficiali della nostra Marina si è recata all'Albergo Savoia.

Ieri, i componenti la Missione hanno effettuato una visita agli impianti industriali della città, accompagnati dal presidente dei «Crda» cav. di gr. cr. Giunta e da altre personalità del ceto navale ed armatoriale. Indi, recatasi a Monfalcone, la Missione ha effettuato una minuziosa visita a quelle industrie.

Alle 13, a Trieste, la Missione ha partecipato ad una colazione svoltasi all'Albergo Savoia con la partecipazione del Prefetto Dino Borri, del Preside della Provincia e del Podestà. Erano intervenute pure le alte rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Milizia e della Magistratura, assieme ai rappresentanti degli enti armatoriali, marittimi ed industriali della nostra città.

Al finire del pranzo hanno parlato il Prefetto, il capo della Missione giapponese ed il Presidente dei «Crda» Giunta, per inneggiare ai vincoli di salda amicizia che legano il popolo italiano al forte e cavalleresco popolo giapponese, per esaltare le glorie delle Marine italiana e nipponica e per auspicare ai sempre maggiori vincoli industriali e commerciali tra i due Paesi.

Ieri sera, col treno delle 22.25, la Missione, salutata dalle autorità, ha lasciato Trieste diretta a Genova.

Cronaca giudiziaria

Gli aggressori della tabaccaia di via Media condannati dal Tribunale Speciale

La sera del 18 gennaio scorso, la proprietaria del bar sito in via Roma 11, certa Adele Molini in Tamaro, venne avvertita che la luminosa posta all'esterno del locale era accesa. La donna, preoccupata, s'affrettò ad inviare sul posto il figlio Aristide e la domestica Lidia Marenci i quali, quando giunsero davanti il bar videro che la luminosa era spenta. Comunque, aperta la porta, entrarono nel locale dove, nel retrobottega, trovarono tre individui due dei quali, per una porticina che dà nel cortile dello stabile di via Machiavelli 13, riuscirono a scappare. Telefonato alla Questura, sopraggiunsero sul posto gli agenti i quali procedettero all'arresto del superstite, tale Leone Stambach di Angelo, di 23 anni, abitante in via Conti 20. Costui, preso dal vino, dichiarò di essersi recato nel buffet, assieme a tali Vittorio Trocca di Ferruccio, di 20 anni, abitante in via Guerrazzi 15 e Carlo Chenaus di Carlo, di 19 anni, abitante in via Diaz 26, allo scopo di praticare un foro nel muro divisorio attiguo alla rivendita di tabacchi gestita da Lorenzo Bernardino, onde perpetrare un furto. Senonchè, dato lo spessore del muro, avevano dovuto sospendere il lavoro e, per consolarsi, s'erano dati a mangiare e bere quanto si trovava nel locale, arrecando un danno di circa 400 lire. Infatti lo Stambach aveva finito coll'ubriacarsi. Per quanto riguardava la luminosa dissero di averla accesa per errore.

Il Questore comm. Capobianco, appena venuto a conoscenza del fatto, impartì immediatamente le direttive per rintracciare i due fuggitivi. Della bisogna s'incaricarono il dott. Giaquinto, comandante la squadra mobile, i brigadieri Cattaneo e Ruggero, nonchè il maresciallo De Giorgi del gabinetto segnaletico. Infatti, nel corso delle indagini, risultò che lo Stambach ed il Chenaus erano pure gli autori della tentata rapina commessa in danno della gerente la rivendita di tabacchi sita in via Media, certa Sofia Santel fu Giuseppe, la quale, assieme alla propria madre, Maria Turk vedova Santel, alcune sere prima, era stata aggredita dai due malfattori, i quali, con le rivoltelle in pugno, le avevano intimato di consegnarle i denari. Senonchè le due donne, messesi a gridare, avevano indotto i due figuri a dileguarsi.

Dato che i reati erano stati perpetrati con l'aggravante dell'oscurità dipendente dallo stato di guerra, il terzetto venne denunciato e deferito al Tribunale Speciale davanti al quale si è svolto ora il processo.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze di causa, ha condannato: Chenaus a 23 anni di reclusione, a 10 mesi di arresto ed a 6000 lire di multa; Stambach a sedici anni di reclusione, a 10 mesi di arresto ed a 6000 lire di multa; Trocca ad otto anni di reclusione, a 8 mesi di arresto ed a 8000 lire di multa, nonchè, tutti e tre, all'interdizione dai pubblici uffici ed alla sottoposizione alla libertà vigilata.

Un furto di caffè e pepe

(Corte d'Appello) Nel luglio 1940, in via Milano, vennero fermati dagli agenti il pregiudicato Pietro Dean e tale Antonio Paoli mentre con fare sospetto e provvisti di due grandi valigie stavano aggirandosi in quei paraggi. Mentre gli agenti stavano esaminando il contenuto delle valigie il Paoli si dava alla fuga. Il Dean, trattenuto, venne tradotto alle carceri di via Nizza, sotto l'accusa di essere stato trovato in possesso di ordigni atti allo scasso. Senonchè qualche giorno dopo venne scoperto un grosso furto a danno della ditta Mangili, dal cui magazzino di via Milano, erano stati sottratti, degli ingenti quantitativi di caffè e di pepe per oltre 28.000 lire. Sorse così il sospetto che i due pregiudicati non fossero estranei al delitto e pertanto, dopo laboriosa istruttoria, vennero rinviati a giudizio per rispondere del reato di furto più volte aggravato.

Il Tribunale di Trieste, con sentenza del 3 ottobre 1940, condannò il Dean ed il latitante Paoli alla pena di 3 anni e 3 mesi di reclusione e 1300 lire di multa. Avverso la sentenza appellarono il Dean quanto il P. M. quest'ultimo per chiedere un aggravamento di pena.

Ieri il Dean comparve davanti alla Corte d'Appello dove il P. M. chiese che la pena venisse aumentata a 4 anni 6 mesi, mentre il difensore concluse perchè il Dean venisse assolto per insufficienza di prove. La Corte, dopo ampia discussione, accogliendo le richieste nel difensore, mandò assolto l'imputato per insufficienza di prove, ordinando la sua immediata scarcerazione.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difensore avv. Moro; cancelliere Godnig.

La gallina di Teresa

(Pretura penale) Un giorno dello scorso ottobre, la signora Teresa, accortasi della sparizione di una gallina, alla quale s'era affezionata, elevò alte strida al cielo per invocare la vendetta degli Dei sull'autore del furto. Naturalmente gli Dei non si scomodarono per scendere dall'Olimpo, per fare giustizia del colpevole, per cui Teresa dovette accontentarsi di iniziare da sola le indagini. Il fatto suscitò non poco clamore nell'abitato e molte furono le persone che si prestarono a coadiuvare Teresa nelle sue ricerche. Una sorella della derubata, passando per una certa strada, vide una gallina che, lieta e tranquilla razzolava in un mucchio di immondizie. Vedere il grosso volatile e gridare: «Xe la coca de Teresa!» fu tutt'uno per la giovane la quale, precipitatasi in casa della sorella, diede l'inattesa novella:

— La xe bianca? — domandò ansiosa Teresa.

— Bianca! Bianchissima! — gridò la sorella, inducendo Teresa a recarsi al grande galoppo, verso il luogo dove doveva trovarsi la «Coca». Infatti, giunta sul posto, anche Teresa si persuase che la gallina era proprio la sua.

Informatasi chi fosse diventato il nuovo proprietario, Teresa, si affrettò a denunciarlo.

E fu per questo che Mario T. dovette presentarsi ora davanti al Pretore per rispondere di furto.

All'udienza il T. dichiarò tondo e netto che la signora Teresa aveva preso un granchio grande e grosso come il mondo.

— La gallina la ho acquistata dalla mia lattaia. Posso provarlo.

La signora Teresa invece riaffermò che la gallina del T. era la sua.

— La conosso tropo ben! E po apena la me ga visto la me xe corsa incontro, salutandome col suo «cocodè!»...

Le prove però risultarono soddisfacenti per il T. per cui il Pretore, vagliate le circostanze, concluse il dibattito con l'assolverlo per non avere commesso il fatto.

Pretore dott. Palermo; difesa avv. Strudthoff; cancelliere Fattori.

Un salvataggio nelle acque di Barcola

Ieri sera, a tarda ora, la Capitaneria di Porto venne avvertita che al largo di Barcola v'era una barca la quale, dato il mare grosso, s'era capovolta con le persone che vi si trovavano sopra. Immediatamente venne inviato sul posto un rimorchiatore per trarre in salvo i naufraghi, questi però, nel frattempo, erano stati raccolti da alcuni volonterosi i quali udite le grida di aiuto, saltati in una imbarcazione, s'erano affrettati a trarli a salvamento.

La salma d'un annegato nelle acque del bacino di San Giusto

Verso le 17 di ieri, dallo specchio d'acqua prospiciente l'Albergo Savoia è stato tratto il cadavere di un uomo dall'apparente età di 55 anni, non meglio identificato. La salma, trasportata con un autofurgone all'ospedale Regina Elena, è stata deposta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lardo e strutto nascosti sotto una tenda

Era da giorni che il brigadiere dei vigili urbani, Giuseppe Miot, aveva posto i suoi sospetti sullo stabile di via S. Giusto 16, donde vedeva uscire giornalmente delle persone con pacchetti e sporte; qualche cosa vi doveva pur essere. Perciò il 26 maggio faceva appostare davanti allo stabile il vigile urbano Vladimiro Paoli, il quale si metteva già di buon'ora, in borghese, a guardia di quel portone. Verso le 16.45, ecco uscire dallo stabile una donna, identificata poi per la casalinga Italia Metullio, di 31 anni, abitante in via Capitelli 26, con una sporta. Il vigile la segue e la ferma in via S. Michele dove, visitata la sporta, vi trova un chilogramma di lardo.

Sottoposta ad un interrogatorio, la donna confessò che tali generi aveva acquistati da tale Francesca Palcich, di 34 anni, abitante in via S. Giusto n. 16. Fatta una visita nell'abitazione della Palcich, i due tutori dell'ordine scoprivano, nascosti sotto una tenda, kg. 4.800 di lardo e kg. 5.800 di strutto, che venivano immediatamente sequestrati. Le due donne sono state poste in contravvenzione.

Pesce venduto abusivamente e con maggiorazione di prezzo

Il 24 maggio i vigili urbani Luigi Fornarelli e Giovanni Gibelli, di servizio al lungomare Regina Elena, passando davanti alla rivendita di pesce di Barcola, notarono che tale Emilio Stocca, di 35 anni, abitante a Barcola, stava vendendo del pesce senza il consenso comunale. Avvicinatiglisi, i due tutori dell'ordine constatarono pure che lo Stocca stava vendendo detto pesce con una maggiorazione di prezzo. Interrogatolo, lo Stocca raccontò d'aver acquistato poco prima quella partita di merce dai pescatori Antonio Stropi, di 52 anni, e Antonio Perini, di 31 anni, ambidue residenti a Capodistria. I vigili multavano tutti e tre, essendo pure i due pescatori non estranei al fatto, avendo venduto quel pesce direttamente dalla loro barca.

Alle 10.30 del 25 maggio, il vigile urbano Luigi Fornarelli, elevava contravvenzione a tale Amalia Stara, di 69 anni, residente a Contovello, la quale stava vendendo nella pescheria di Barcola del pesce con una maggiorazione di prezzo.

Più tardi il vigile rurale Giovanni Indrigo procedeva, per maggiorazione di prezzo sul pesce, nei riguardi di certa Anna Stoccha, di 39 anni, di Contovello.

Bimba investita da un carro

Ieri mattina, la piccola Giuliana Marelli, di 4 anni, abitante in via del Bosco 17, mentre passava per la via Carducci è stata investita da un carro colà di passaggio ed ha riportato delle ferite lacere al polpaccio destro. Medicata all'ospedale Regina Elena, la Marelli se la caverà in non meno di due settimane.

La Camera di commercio italo-spagnola

Una Delegazione istituita a Trieste

La Camera di Commercio italo-spagnola, che ha sede in Genova, e che si è costituita fin dal 1928, ha testè istituito una sua propria Delegazione nella nostra città per Trieste e Provincia.

La Camera di Commercio italo-spagnola svolge una grande attività fin dalla sua fondazione per sviluppare le relazioni commerciali fra l'Italia e la Spagna e l'opera sua è venuta aumentando di valore negli ultimi anni, da quando cioè si sono intensificati i rapporti di amicizia e di collaborazione fra i due Paesi.

I commercianti e gli industriali della nostra Provincia apprenderanno con favore l'istituzione nella nostra città di una Delegazione della Camera di Commercio, alla quale potranno rivolgersi per ogni loro occorrenza nei rapporti con gli importatori e gli esportatori spagnoli.

La Camera rende gratuitamente ai propri soci numerosi servizi di grande importanza; fornisce elenchi di importatori ed esportatori spagnoli, dà suggerimenti, consigli, ecc. ai commercianti, procura agenti e rappresentanti, s'adopera alla composizione di eventuali contestazioni o liti, ecc.

L'associazione annua ordinaria costa lire 250 per le Società commerciali e lire 120 per le ditte. Delegato è il cav. Umberto M... procuratore della D. Tripcovich e Ci. Società anonima di navigazione, rimorchi e salvataggi, che ha il recapito in via della Borsa, telefono n. 49-41.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

28 maggio 1941-XIX

NATI	
MORTI	
MATRIMONI	

TEATRI E CONCERTI

"Basta con gli uomini,, di Colombini e Trenzi al Rossetti

Lusinghiero successo ha ottenuto ieri sera al Politeama Rossetti la nuova operetta rivista in tre atti di Colombini e Trenzi «Basta con gli uomini», novità assoluta che ha avvinto i numerosi spettatori. Preso lo spunto dalla complottata vendetta da parte di un gruppo di donne contro i propri, e quindi contro gli uomini in genere, che decidono di partire per una isola abitata solo da rappresentanti del sesso femminile, l'originale trama si snoda facile e piacevole attraverso situazioni e momenti felici e allegri, la cui caratteristica è il brio e un'arte cui si votano i brillanti interpreti della rivista.

Accanto a Roberto Durot, accolto con grande simpatia dal pubblico, efficace e disinvolto personaggio principe dell'operetta, hanno figurato con onore e con la solita bravura la vezzosa Lina Rossi, per la quale non fa d'uopo aggiungere altre parole dopo quelle dette a proposito delle sue precedenti interpretazioni sulle scene del Rossetti, Rosetta Ferlito, Tito Quarenghi, Nanda Gautier, Carlo Maurer e tutti gli altri. Un successo particolare ha ottenuto il balletto Durot, formato da un gruppo di belle ragazze che hanno contribuito con la loro grazia al successo dello spettacolo. Ha diretto l'orchestra il maestro Mario Ferrarese.

Questa sera la Compagnia darà l'operetta «Donna perduta», in tre atti, del maestro Pietri. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45.

Il saggio finale all'Ateneo Musicale Triestino

Un pubblico foltissimo ha assistito ieri sera al saggio finale dell'Ateneo Musicale Triestino, sostenuto dagli allievi della scuola di composizione del prof. Valdo Garulli, della scuola di musica da camera del prof. Ettore Sigon, della scuola di canto corale del prof. Antonio Illersgerb. Della brillante audizione daremo ampio resoconto in una delle prossime audizioni.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, cinema alle 17 e alle 19. Sabato, nella stessa sede, alle 20.30, si avrà un suggestivo spettacolo a conclusione della stagione cinematografica. Il programma comprende un film che ha vivamente appassionato le platee cinematografiche italiane.

«Questo e nient'altro» al «Dimm» sede A. Sabato, alle 20.30, recita con la commedia in tre atti di Massimo Rota: «Questo e nient'altro». Ritiro dei posti presso la segreteria di via Trento n. 2. Domenica, 1.o giugno, alle 20.30, avrà luogo il saggio di ginnastica e danze ritmiche sostenuto dalle allieve della prof. Lisa Valter. Ritiro dei posti presso la segreteria di via Trento n. 2.

Audizione organistica del maestro de Zuccoli

Venerdì, 30 corr., alle 20.45, nella chiesa di S. Maria Maggiore avrà luogo l'audizione organistica del maestro de Zuccoli, tanto noto nei nostri circoli intellettuali e artistici. E' doveroso ricordare che il maestro Zuccoli occupa un posto ragguardevole tra la schiera degli organisti-compositori contemporanei. Infatti, la sua musica d'organo viene spesso eseguita nelle chiese, nelle sale da concerto e alla radio, tanto in Italia che all'estero, e viene studiata dagli allievi nei Conservatori musicali. Il nostro chiaro organista è continuatore di quella eletta tradizione organistica italiana che vide sorgere alla fine dell'Ottocento il movimento riformatore promosso da eletti spiriti quali Giovanni Tebaldini, Marco Enrico Bossi, Arnaldo Galliera ed altri, seppe dare a Trieste una scuola dalla quale uscirono organisti pregiati. A riconoscimento di tali sue benemerenze, la Reale Accademia d'Italia — il massimo consesso della cultura italiana — gli conferì un premio per l'anno XVIII per la classe delle Arti.

Diamo il bellissimo programma dell'audizione che si svolgerà al termine della funzione vespertina del mese di maggio dedicato al culto mariano.

1) Dubois: «Alleluja-O Filii»; 2) Dubois: In Paradisum; 3) Arnaldo Bossi: Canto della sera; 4) Arnaldo Galliera: Rimembranze; 5) ... Zuccoli: Gavotte-Musette; 6) ... Zuccoli: Toccata, «Te Deum laudamus».

«Il miraggio» di B. Persini al Dopolavoro Poligrafico. Sabato, alle ... mo, nella sede del Dopol. ... co, via Trento 2, sarà recitata la nuova commedia di Bruno Persini «Il miraggio». Viva è l'attesa per questo lavoro, che si annuncia come uno dei migliori del giovane autore.

Dopolavoro «G. Beltrame». ... giovedì, alle 20.30, la filodrammatica del Dopolavoro «G. Beltrame» diretta dal camerata Marzani, darà nella sede sociale di via A. Diaz 14, le seguenti commedie in un atto: «Attorno di Ninetta», di N. Cantini; «... cè», di L. Pirandello; «Punto e virgola e nodo piano», di N. Martoglio.

Trattenimento al «Dica». Sabato ... ra, alle 21, avrà luogo nella sede sociale, il saggio finale di un gruppo di allievi del corso di ginnastica ... ca tenuto dalla maestra L. ... si. Seguirà un concerto di ... brillante del sestetto sociale ... da F. Secoli.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Massimino.

DECESSI (28 maggio 1941-XIX): Pecchiari Giuseppe, a. 68; ... Guido, mesi 7; Stritzel Rodolfo, a. 62; Osmo vedova Rachele, a. ...; Schiavon Elio, a. 1; Generutti in ... Giovanna, a. 42; Brilli Ines, a. ...; Geiger Clotilde ved. Vascotto, a. 68; Mariozzi Giambattista, a. ...; Moro in Ernani Caterina, a. 54; Zanier Pavanello Angela, a. 69; ... vanni, a. 70.

e così è ritornato allegro e sorridente

Se digerite bene, vi sentite anche bene ed il vostro umore è in armonia colla vostra buona salute. Non trascurate quindi i vostri disturbi digestivi e, per eliminarli e per ben digerire, prendete un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. I bruciori, la pesantezza, le acidità, la flatulenza, la fermentazione del cibo e l'indigestione sono quasi sempre provocati dalla soverchia acidità del succo gastrico e, fintanto che esiste quest' eccesso d'acidità, la digestione è irregolare e ciò vi rende irritati e di cattivo umore. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile prendersi neutralizza si può dire immediatamente, l'acidità eccessiva, raddolcisce e calma le pareti irritate dello stomaco e rende la digestione sana e senza dolori. Liberatevi dai mali di stomaco per mezzo della Magnesia Bisurata, il vero trattamento alcalino, e riacquisterete quella vivacità che è parte del vostro benessere e che forma la gioia di tutti quelli che vi stanno d'intorno. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 4.95 ed in grandi flaconi economici a Lire 8.10.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO IN ITALIA — Aut. Pref. Firenze N. 45775 — ROBERTS — Dic. 9-10-11-1939-XVIII

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le reazioni al discorso del Presidente

Roosevelt ha dovuto ammettere quanto la propaganda inglese si ostina a negare

Berlino, 28

...rito al discorso di Roosevelt si possono così riassumere le impressioni degli osservatori:

...sidente in sostanza ha detto poco di nuovo, sviluppando concetti e ripetendo ciò che ...ultimi giorni era stato detto ...i collaboratori e da alcuni ...tatori ufficiosi. Altrove è ... a Roosevelt di ammettere ... la propaganda britannica ...a a negare; per esempio ... perdite di naviglio mercan... ...ssono essere colmate solo in ... parte. Gli è toccato di far ... per poter dimostrare la ur... necessità di impedire che ...riale bellico destinato alla ...retagna vada a finire in fon...mare.

Acqua sul fuoco

...teressante sapere, si osserva poi, che cosa pensano le ...bliche sud americane a proposito della solidarietà a cui Roosevelt ha creduto di dover fare appello con frasi così impegnative per quanto riguarda le conseguenze pratiche che potrebbero derivare dall'atteggiamento americano. Va ricordato che non più di tre giorni fa il Grande Ammiraglio Räder ha fatto in proposito delle dichiarazioni che, come è noto, costituiscono una precisazione tecnica del chiarissimo avvertimento del Führer.

... interesse viene registrato, d'altro canto, un commento del corrispondente da Washington del... il quale osserva ad un certo punto che il discorso di Roosevelt sarà una delusione per molti e precisamente per coloro che attendevano determinate conclusioni. I medesimi osservatori politici trovano infine che il più efficaci commenti sia ... «ante eventum» è costituito dalle dichiarazioni fatte alla radio dal capo dell'ufficio informazioni del Ministero della Marina nipponica capitano Hiraide, ... rinnovato all'indirizzo degli Stati Uniti il noto inequivocabile ... di Matsuoka.

...que, Roosevelt ha pur pronunciato un discorso bellicoso, non v'è dubbio, ma come tanti altri che lo hanno preceduto. La proclamazione dello stato di «emergenza nazionale illimitata» con i poteri dittatoriali assegnati o da assegnarsi al Presidente, non ha ... di equivalere ad una ... mobilitazione.

...uno si fa illusioni semplicemente perchè, come disse ripetutamente il Führer, tutto era stato previsto e calcolato e cioè anche l'eventualità di una solidarietà anglo-americana. Non ... e non può essere altrimenti dal momento che la sorte del popolo degli Stati Uniti è affidata ad uomini che appartengono al mondo internazionale plutocratico, da cui l'odierno conflitto è stato voluto, organizzato e provocato.

...mann Baruch e tutti gli altri ... che hanno collaborato stilisticamente alla redazione del discorso sono riusciti — ... questi circoli competenti — ad inserirvi quel tanto di ambiguità insidiosa che basta per ... la più ampia libertà ...pretazione anche nel caso ... non si verificassero determinate premesse. In altre parole ...servata a Roosevelt e al suo ... la facoltà di prendere ... decisione e di adottare ... misura.

Insidiosa ambiguità

...biguità insidiosa consiste ...palmente in una tacita revisione della dottrina di ... e questa revisione radicale ... sul presupposto di un ... occidentale minacciato ... Potenze dell'Asse e sul concetto imperativo di difendere ... ovunque e comunque ... risulti minacciato a giudizio ...cabile dei dirigenti della ... Bianca. Ed ecco che i confini ... due Americhe possono e devono essere spostati illimitatamente in tutte le direzioni per esempio anche alle Azzorre e a Dakar ed anche che la battaglia per la ... dei mari può e deve essere ... a tutte le acque del mondo. ... vede quanto opportune e tempestive fossero le dichiarazioni del Grande Ammiraglio Räder.

... precisazione tecnica del fiero avvertimento del Führer ... aveva lo scopo di intimorire Washington bensì ed unicamente ... a priori la rispettiva responsabilità. Da questo momento ... più alcuna possibilità di ... sull'equivoco. Il popolo americano sa che le Potenze dell'Asse sono decise ad impedire con ... mezzi ciò che Roosevelt ha ... di voler ottenere, vale ... che il materiale bellico fornito dagli Stati Uniti arrivi a destinazione e possa essere impiegato per bombardare la popolazione civile del nostro Continente. ... tra non molto esso saprà ... altre cose e precisamente ... i fatti si saranno incaricati di fargli aprire gli occhi. Quel ... si renderà conto della verità della realtà e se non sarà ... tardi riuscirà a ricavarne ... ammaestramenti. Il primo è il seguente: Ciò che avviene in Europa e nell'Asia orientale è ... rivoluzione armata e al medesimo tempo costruttiva che ha ... supremo obiettivo l'instaurazione di un ordine nuovo, mentre la guerra scatenata dagli Anglosassoni è l'ultimo tentativo reazionario del vecchio mondo plutocratico di arrestare e stroncare la marcia delle giovani e forti Nazioni proletarie.

Codesto vecchio mondo d'oltre Manica e d'oltre Atlantico, è rappresentato da qualche centinaio di pseudo apostoli e di autentici avventurieri che mentre dichiarano di battersi per alti ideali di umanità e di giustizia, si propongono di instaurare una dittatura politica imperialistica in tutti i Continenti condannando ad una eterna servitù i «popoli responsabili».

Questa sarebbe la famosa libertà dei mari per la quale Roosevelt vuole mobilitare l'emisfero occidentale facendo appello alla non meno famosa solidarietà con la America latina la quale — ha detto ad un certo punto — avrebbe la sorte dei Balcani se le Potenze dell'Asse dovessero vincere. Quali siano i veri propositi di Washington nei confronti delle Repubbliche ibero-americane è stato rivelato da non pochi commentatori ufficiosi della Repubblica stellata. Certo è che i Paesi balcanici non hanno motivo di invidiare la sorte che attende quelle Repubbliche. Il nuovo ordine europeo sarà ben diverso da quello che la Casa Bianca si propone di forgiare per l'America del Sud.

Taulero Zulberti

Estrema confusione nell'opinione pubblica americana

Washington, 28

Le impressioni suscitate dal discorso presidenziale negli ambienti politici e parlamentari della Capitale sono di vario ordine. Si riconosce che Roosevelt è giunto al limite estremo, di là del quale vi è la guerra non dichiarata e si ammette che la dichiarazione di «emergenza nazionale illimitata» gli procurerà nuovi e più ampi poteri che egli stesso, senza dubbio, solleciterà dal Congresso.

Quanto agli impegni verso l'Inghilterra si riconosce che egli è andato assai più in là dei convogli che in molti settori del Governo sono considerati un mezzo superato per la protezione della navigazione transatlantica.

La dichiarazione di «emergenza nazionale illimitata», che a dire del Ministro del Commercio Jesse Jones «era quella che il popolo voleva», ha messo in sordina gli apprezzamenti.

Anche i membri del Congresso però non hanno taciuto il loro giudizio. Il deputato Maas ha detto che «tutto ciò significa la guerra» e l'ex candidato repubblicano Al Landon si è così espresso: «E' la fine, almeno temporaneamente, di un Governo democratico negli Stati Uniti». Il deputato Stanley ha aggiunto che «Roosevelt ha convertito l'Atlantico in un lago panamericano». Il senatore Nye, della pattuglia isolazionista, ha constatato che «ciò significa che noi stiamo già effettuando i convogli probabilmente nella zona di guerra marittima». Il deputato Tinkham ha notato che nel discorso è stata fatta una propaganda dell'idea che «noi occupiamo le Azzorre, le isole di Capo Verde e Dakar, ciò che è preoccupante». Dello stesso avviso è stato il deputato Curtiss, riconoscendo che il discorso «non è di incoraggiamento per le madri e i padri della gioventù americana». Altri deputati e senatori per contro hanno totalmente avallato le dichiarazioni presidenziali.

Analoga confusione regna nella stampa, dove però è maggioranza la corrente che approva il discorso. Diversi giornali constatano che questo servirà a rafforzare le correnti anglofile del Paese.

Il commentatore di politica estera Phil Simms pubblica stamane sui giornali della catena Scripps Howard quanto segue:

«I diplomatici stranieri hanno comunicato ai loro Governi che gli Stati Uniti attendono ora soltanto un atto di guerra aperta per entrare in guerra. Questa è la interpretazione da essi data al discorso di Roosevelt. Le dichiarazioni del Presidente sono perciò considerate le più prossime a una dichiarazione di guerra per quanto questo è possibile a Roosevelt».

Il giornale *P. M.*, facendosi eco di un sentimento assai diffuso, intitola il commento al discorso di Roosevelt con un «Ci siamo!».

Il *Sun* fa notare che Roosevelt ha virtualmente assunto poteri dittatoriali e opina che gli Stati Uniti sono inevitabilmente orientati verso la guerra. Quanto all'America latina il giornale cautamente afferma che «i limiti della solidarietà panamericana non sono ancora conosciuti».

Il *World Telegram* dichiarando che tutte le correnti sono d'accordo circa l'opportunità che gli Stati Uniti si armino rapidamente, insiste perchè essi si astengano dal partecipare attivamente alla guerra pur rimanendo l'arsenale delle democrazie: «Noi speriamo che il Presidente non attacchi le basi straniere — conclude il giornale — attraverso l'Atlantico, senza averne ricevuto l'autorizzazione dal Congresso. Non sappiamo quello che il Presidente può fare di più per assicurare l'arrivo a destinazione dei rifornimenti per l'Inghilterra all'infuori dell'abrogazione della legge di neutralità che egli ha menzionato o dei convogli che a quanto ha lasciato capire, non risolvono il problema, o delle pattuglie già in atto, nulla può fare fuorchè ordinare alla flotta di aprire il fuoco contro le navi e gli aeroplani tedeschi. Ma questo è un atto di guerra. Perciò noi speriamo tuttora che ciò non accada».

Gli ambienti finanziari di Wall Street hanno reagito favorevolmente al discorso presidenziale. In essi si dichiara che il Presidente ha spazzato via tutte le incertezze. La apertura della Borsa stamane è stata improntata a fermezza sia nel settore azionario che in quello obbligazionario. Ma il volume delle contrattazioni è stato alquanto ridotto.

Nessuna sorpresa a Tokio

Tokio, 28

In questi circoli politici il discorso di Roosevelt non ha prodotto alcuna sorpresa. Si è formata l'opinione che praticamente nulla vi sia di mutato nell'atteggiamento degli Stati Uniti e soprattutto nei pensieri e nei piani del Presidente e dei suoi consiglieri e collaboratori. Si afferma che questo discorso costituisce il tentativo di guadagnare l'opinione pubblica americana, molto divisa, all'idea di Roosevelt, nel senso di un eventuale intervento nella guerra.

I giornali giapponesi commentano ampiamente il discorso di Roosevelt specialmente per quanto riguarda la dichiarazione circa l'«esistenza di uno stato di piena emergenza nazionale» negli Stati Uniti. I giornale del gruppo *Nichi Nichi* definiscono il discorso come un altro passo fatto dalla Repubblica stellata verso l'intervento nella guerra. I giornali esaminano i precedenti del genere e le analoghe proclamazioni fatte da altri Presidenti degli Stati Uniti, rilevando che essi hanno sempre condotto alla guerra.

Horinouki Kensuke, ex ambasciatore nipponico a Washington, in una intervista concernente il discorso di Roosevelt, ha dichiarato di non credere che le dichiarazioni del Presidente americano possano costituire l'annuncio di una immediata partecipazione degli Stati Uniti alla guerra europea.

L'immediata impressione generale fatta dal discorso del Presidente Roosevelt è che i passi più importanti di esso non contengono quasi nulla di nuovo; essi sono una ripetizione degli attacchi fatti in passato alle Potenze dell'Asse e del luogo comune che esse mirano al dominio del mondo.

E' giudicato significativo il fatto che Roosevelt, pur asserendo che gli Stati Uniti hanno aumentato i pattugliamenti navali nell'Atlantico e impegnandosi a prendere tutte le altre misure che sono necessarie per consegnare i rifornimenti all'Inghilterra in casa sua, non abbia menzionato i convogli.

L'attenzione nipponica si concentrava su questo punto e il silenzio presidenziale è variamente interpretato. In complesso si deduce qui che con il discorso di ieri sera il Presidente Roosevelt ha dimostrato di esitare tuttora a gettare il Paese nel conflitto e che deve essere rimasto influenzato dall'affondamento della «Hood» e dal mònito del grand'Ammiraglio Räder.

D'altro canto il *Japan Times and Advertiser* pubblica un editoriale intitolato «Sulla via della guerra» in cui, commentando il discorso di Roosevelt, osserva che in tale discorso non si scorge alcun segno di neutralità. Il giornale pone quindi in rilievo come da quanto risulta dal discorso, gli americani non potranno più criticare il proprio Governo ne iproprio Paese, ma dovranno adattarsi a dare tutto il proprio contributo alla produzione bellica, ormai coperta da un velo sempre più sottile che tende a farla passare come misura difensiva. Il giornale rileva inoltre il carattere nettamente aggressivo del discorso del Presidente americano, osservando che se gli Stati Uniti non intendono non riconoscere il blocco dell'Inghilterra da parte delle forze dell'Asse o fingono di ignorarlo, col mandare navi americane in Inghilterra, la responsabilità ricadrà sul Presidente Roosevelt. L'articolo conclude dicendo che le ultime vestigia della neutralità sono state eliminate dagli Stati Uniti e ciò non per desiderio del popolo, come è espresso dalla legge della neutralità, ma per gli atteggiamenti e le parole del Presidente.

Il Ministro degli Esteri Matsuoka, in un discorso tenuto ad una conferenza di insegnanti al Ministero dell'Educazione, ha dichiarato che, riferendosi all'attuale crisi internazionale, che sta per l'appunto verificandosi ciò che egli aveva temuto. «La gravissima crisi di fronte alla quale viene a trovarsi oggi il mondo, ha detto Matsuoka, finirà o con la distruzione della moderna civiltà oppure con la creazione di un nuovo ordine mondiale. Il Patto Tripartito ha per scopo questo nuovo ordinamento». Il Ministro ha aggiunto che le sue visite in Europa hanno rafforzato questo suo convincimento.

Haye chiede spiegazioni circa il sequestro della nave "Winnipeg,,

Washington, 28

L'Ambasciatore francese Henry Haye ha chiesto al Dipartimento di Stato spiegazione circa il sequestro e la perquisizione della nave commerciale francese «Winnipeg» che fu fermata dagli Inglesi nel Mare Caraibico entro il limite della zona di neutralità e fatta proseguire fino a Barbados.

Le autorità greche invitate a collaborare con i rappresentanti italiani

Atene, 28

Il Primo Ministro ellenico ha inviato la seguente circolare a tutti gli uffici amministrativi.

«D'accordo con il rappresentante autorizzato del Governo italiano, ordino a tutte le autorità amministrative, giudiziarie e della polizia dei territori occupati dalle truppe italiane, di rimanere ai loro posti e di continuare ad assolvere ai loro obblighi in base alla legge greca, in stretta e sincera collaborazione con le autorità militari dell'Italia».

Il porto di Sfax in Tunisia bombardato da aerei britannici

I rapporti anglo-francesi in una fase critica

Berna, 28

Si ha da Vichy: Si apprende da Tunisi che oggi, alle 13.15, aeroplani britannici hanno sorvolato il porto di Sfax e hanno lanciato parecchie bombe. Una di queste ha colpito la poppa della nave francese «Rabelais». Otto persone sono state ferite, di cui due molto gravemente. L'incendio, scoppiato a bordo, ha potuto essere rapidamente domato. Un'altra bomba ha colpito le rimesse di una compagnia commerciale e ha causato un certo numero di feriti. Nei circoli autorizzati francesi si afferma che non si vedono i motivi che possano spiegare questa aggressione.

Un'altra informazione da Vichy dice che, in seguito ai ripetuti bombardamenti dell'aviazione inglese su vari aerodromi della Siria, alle 10.30 di oggi, durante un'altra incursione sull'aerodromo di Narab presso Aleppo, la caccia francese, lanciatasi all'inseguimento del bombardiere inglese, lo ha abbattuto. I tre uomini che componevano lo equipaggio sono rimasti uccisi.

I corrispondenti da Londra della stampa svizzera informano che le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra sono divenute molto critiche. Essi riferiscono inoltre dei commenti, tra cui quello del News Chronicle, *dai quali sembra che l'Inghilterra stia progettando stavolta un'aggressione contro la Francia, che dovrebbe assumere l'aspetto di una vera e propria guerra. Tra l'altro a Londra si starebbe macchinando per la costituzione di un controgoverno francese. Il* News Chronicle, *confermando la notizia, soggiunge che «gli uomini politici alleati» che si trovano attualmente a Londra, stanno attuando un movimento che ha appunto per scopo la costituzione di un controgoverno francese che dovrebbe garantire al movimento di De Gaulle, che ha per ora un carattere soltanto militare, anche un appoggio politico e diplomatico. Questo Governo dovrebbe essere istallato nell'Africa del Nord. Con ciò si potrebbe anche raggiungere lo scopo di costringere il Generale Weygand a pronunciarsi o per il Governo di Vichy o per gli «alleati».*

Infine il giornale sostiene che come primo atto gli Inglesi dovrebbero occupare la Siria e quindi estendere il blocco ai Possedimenti coloniali francesi ancora in mano del Governo di Vichy e bombardare in pari tempo tutti i distretti industriali francesi, sia nella zona libera che in quella occupata.

Aeroporto presso Aleppo attaccato da un aereo inglese

L'apparecchio abbattuto dalla caccia francese

Beirut, 28

Stamane un apparecchio da bombardamento britannico ha bombardato il campo d'aviazione di Nerab, presso Aleppo. La caccia francese, alzatasi immediatamente in volo, ha abbattuto l'apparecchio assalitore. L'equipaggio è deceduto.

L'*Agence Arabe* apprende da Amman che la mancanza di petrolio sopraggiunta a causa degli avvenimenti irakeni produce grande panico in Transgiordania. Le autorità cercano di calmare la popolazione assicurandola di essere in condizioni di provvedere a coprire il fabbisogno di carburante del Paese con carburante proveniente dall'Iran, dalle Indie Olandesi ed anche dall'America.

L'ultimo scaglione di funzionari e impiegati del Consolato britannico di Beirut è partito oggi per la Palestina. Contemporaneamente il personale consolare francese in Palestina è rientrato in Siria.

Secondo l'ultimo censimento, la popolazione della Siria è composta di 3 milioni 94 mila 292 persone. In questo numero è compresa anche la popolazione nomade.

Si ha da Teheran che il Ministro delle Comunicazioni irakeno, proveniente da Bagdad, è giunto nella città di Hamadam nella Persia occidentale.

Intenso ritmo di vita nella risorta Croazia

La nomina di Bulic a ministro dei LL. PP.

Zagabria, 28

Con decreto del Poglavnik, l'ing. Bulic è stato nominato Segretario di Stato per i LL. PP.

La Croazia indipendente va assumendo un ritmo di vita sempre più intenso in tutti i campi. Al Ministero dell'Economia ha avuto luogo una riunione per la riorganizzazione dei Consorzi agrari. La commissione per la liquidazione delle organizzazioni sportive ex jugoslave ha iniziato lo scioglimento delle singole società. Al torneo internazionale di tennis che avrà luogo a Berlino per le Pentecoste, prenderanno parte i noti giocatori croati Punceo, Pallada, Mitic e Branovic.

E' uscito oggi a Zagabria il primo numero di un nuovo periodico specializzato nei problemi industriali e commerciali. Intanto si sviluppano i rapporti culturali italo-croati. La «Società degli amici del libro italiano» inizierà il 2 giugno, corsi estivi di lingua italiana. Il prof. Alfredo Grillo ha tenuto oggi a Zagabria una conferenza sul tema «Sindacalismo e corporativismo».

Il *Novi List* riferendosi in un lungo articolo alla celebrazione della «Giornata degli Italiani nel mondo» constata che il popolo croato ha seguito sempre con grande simpatia lo sviluppo dell'Italia fascista e così conclude: «Oggi che con l'aiuto dei grandi rinnovatori del mondo, Benito Mussolini e Adolfo Hitler, l'indipendente Stato croato risorge a nuova vita, il popolo croato è felice di poter partecipare quale autonomo e indipendente fattore, in stretta amicizia con l'Italia fascista alla creazione del nuovo ordine in Europa. Così il popolo croato ha conquistato quel posto che Inghilterra e Francia gli negarono sempre».

Gli abitanti dell'Insulindia olandese obbligati a cedere le armi da fuoco

Batavia, 28

E' stato pubblicato un decreto che fa obbligo a tutti gli abitanti dell'Insulindia olandese di consegnare le armi da fuoco in loro possesso alla polizia. Esse serviranno per armare i presidii periferici temporaneamente in attesa che esi ricevano le armi regolamentari.

Churchill si prepara all'ingrato compito di comunicare una nuova sconfitta

Berlino, 28

In relazione al vittorioso svolgimento delle operazioni a Creta, la stampa berlinese fa notare che non più tardi dell'altro ieri la radio londinese aveva dichiarato che forti reparti di Marina si erano aggiunti alle truppe neozelandesi, australiane, inglesi e greche che difendevano l'isola, ed avevano respinto con indignazione, come «tendenziosa e lanciata dalla propaganda nazista» la notizia di una agenzia sudamericana in cui si parlava di una ritirata strategica degli Inglesi.

Come si apprende dall'odierno Bollettino tedesco, gli Inglesi si apprestavano invece a ripetere anche a Creta una «gloriosa ritirata»: il tentativo è stato però frustrato dagli «Stukas» che hanno colato a picco quattro navi trasporto pronte nella baia di Suda, danneggiandone gravemente altre due.

Rilevando che l'odierno comunicato dal Cairo afferma laconicamente che le truppe inglesi sono state costrette a ritirarsi su nuove posizioni e che lo stesso Churchill ha dichiarato ieri ai Comuni «che le truppe imperiali si sono coperte di gloria, qualunque possa essere l'esito finale della battaglia», la *Börsen Zeitung* afferma che in questo modo Churchill ha inteso prepararsi il terreno per la prossima seduta ai Comuni nella quale gli toccherà l'ingrato compito di dover annunciare una nuova sconfitta.

Sintomatiche sono pure le melanconiche considerazioni fatte stamane dall'esperto aeronautico della *Reuter*, il quale ha osservato che i Tedeschi sono sempre riusciti finora a trasferire la lotta in settori assai più vicini alle basi della «Luftwaffe» che a quelle della R. A. F. Ciò si è ripetuto in Norvegia ed in Francia; lo stesso può dirsi per l'isola britannica e per Creta. In tal modo l'Inghilterra è venuta a trovarsi in condizioni d'inferiorità, poichè è ovvio, continua l'agenzia londinese, che non è lecito attendersi gran che dall'Arma aerea quando essa debba compiere lunghissimi percorsi per arrivare al bersaglio; a Creta, per esempio, la caccia britannica che parte dalle basi di Cipro o dall'Egitto, non può operare che con gravi difficoltà, poichè la grande distanza che la separa dalle basi non le permette di rimanere che brevissimo tempo sul cielo dell'isola. I commenti, conclude l'organo delle Forze armate del Reich, sono superflui.

Da fonte competente viene confermato stasera che numerosi paracadutisti tedeschi sono stati barbaramente trucidati e che ai combattimenti hanno partecipato molti francotiratori. La flagrante violazione del diritto internazionale sarà punita secondo le inesorabili leggi di guerra.

I prezzi base per i cereali da conferirsi agli ammassi

Roma, 28

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

I prezzi-base da corrispondere agli agricoltori per 4 sottosegnati cereali e per le fave, di produzione 1941, che saranno conferiti agli ammassi, restano stabiliti nelle seguenti misure: Per il grano tenero con peso di kg. 75 per ettolitro e con impurità fino all'1% lire 155 a quintale; per il grano duro con peso di kg. 78 per ettolitro, con impurità fino all'1% e con intenerimento fino al 10% lire 170 a quintale; per l'avena con peso di kg. 42 per ettolitro e con impurità fino all'1% lire 135 a quintale; per la segale con peso di kg. 68 per ettolitro e con impurità fino all'1% lire 150 al quintale; per l'orzo vestito con peso di kg. 56 per ettolitro e con impurità fino al 2% lire 145 al quintale; per le fave, tipo di massa, con impurità fino al 4% lire 160 al quintale.

I prezzi suddetti sono comprensivi delle quote fisse d'integrazione a carico dello Stato, in lire 20 per l'orzo e 25 per le fave.

Ai prezzi indicati per il grano tenero e per quello duro, devono aggiungersi i premi di sollecito conferimento agli ammassi stabiliti dal Duce, che rimangono fissati nella misura di lire 40 al quintale per le partite conferite dal 1.o al 15 giugno; di lire 30 per quelle conferite dal 16 al 30 giugno; e di lire 20 per quelle conferite dal 1.o luglio in avanti entro i termini che verranno stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in relazione alle condizioni locali.

Il Ministero dell'Agricoltura ricorda che il conferimento agli ammassi di tutti i cereali e delle fave è obbligatorio e che i produttori potranno trattenere per i bisogni familiari ed aziendali i soli quantitativi che saranno resi noti con norme in corso di emanazione, attraverso l'organizzazione economica dei produttori. Qualsiasi commercio dei suddetti prodotti, all'infuori della disciplina stabilita dal Ministero dell'Agricoltura, è proibito ed i contravventori saranno passibili delle sanzioni penali previste dalla disposizione di legge vigente. Speciali istruzioni sono state diramate ai Prefetti ed alle organizzazioni sindacali ed economiche per il rigoroso rispetto della detta disciplina e per l'ordinato svolgimento delle operazioni di mietitura, trebbiatura, denuncia ed ammasso dei prodotti.

Nessun aumento di prezzo dei prodotti di abbigliamento

Roma, 28

Alcuni giornali hanno riportato, sotto il titolo «Le maggiorazioni di prezzo consentite per i prodotti di abbigliamento», il contenuto della circolare P. 65 del 17 maggio c. m. del Ministero delle Corporazioni relativa alla vendita di tessuti da parte dei commercianti. Ad evitare erronee interpretazioni, si precisa che la suddetta circolare non riguarda affatto aumenti di prezzi per i prodotti in questione, ma determina soltanto i margini consentiti ai commercianti, a compenso delle loro spese ed a rimunerazione della loro opera.

Non si tratta, quindi, di maggiorazioni di prezzo a carico dei consumatori, ma, al contrario, della attuazione di quella disciplina che il Ministero delle Corporazioni ha instaurato per assicurare, nel settore dell'abbigliamento, il rispetto delle disposizioni relative al blocco dei prezzi, contenendo anche in giusti limiti i margini di guadagno delle categorie interessate alla produzione e alla distribuzione delle merci.

La Lotteria di Tripoli

L'estrazione dei premi fissata per il 26 giugno

Roma, 28

Il Ministero delle Finanze comunica che con Decreto in corso la data di chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli 1941 è stata prorogata alla mezzanotte del 18 giugno 1941-XIX. Conseguentemente la data di estrazione dei relativi premi è stata fissata al 26 giugno 1941-XIX.

Leggi e Decreti sulla "Gazzetta,,

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 3 aprile 1941-XIX concernente le licenze normali di uso e le altre disposizioni di eccezione in materia di brevetti per invenzioni, modelli e marchii, e il R. D. 11 febbraio 1941-XIX contenente modificazioni all'articolo 4 del R. D. 28 settembre 1934-XII relativo alla nomina dei presidi e direttori dei R. Istituti e delle R. Scuole di istruzione media tecnica.

La bottiglia di vermouth sigillata contenente olio di contrabbando

Udine, 28

Giorni addietro, alla frontiera di Tarvisio, gli agenti di dogana osservarono che il viaggiatore Vincenzo Cane, fu Giuseppe, da Milano, teneva con sè una bottiglia ben sigillata. Chiesto di che si trattava, il Cane affermò esservi vermut bianco della ditta ved. Curadelli e figli di Canelli. Ed infatti la bottiglia stessa era perfettamente sigillata e con tutti i contrassegni della ditta. Aperta, anzichè vermut bianco come dichiarato, gli agenti poterono constatare che si trattava di olio.

Si pensò allora che si trattasse di una contraffazione operata su scala e furono perciò avviate indagini a Canelli, ove risultò che il Cane, essendo parente dei titolari della ditta, aveva potuto agevolmente procurarsi i marchi e contraffare la chiusura della bottiglia. Si è così accertato che il tentativo di esportazione dell'olio era un fatto isolato e il viaggiatore è stato denunciato all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

La medaglia d'oro alla memoria del sottotenente Mario Riccio e del tenente Federico Enrico

Roma, 28

E' stata concessa la medaglia d'oro al valor militare alla «memoria» al sottotenente Mario Riccio, con la seguente motivazione:

«Comandante di un plotone carri d'assalto, si offriva sempre con generosa dedizione per l'assolvimento di ogni rischiosa impresa, con cosciente e sereno sprezzo del pericolo. Durante la battaglia di Catalogna, benchè ferito, insisteva ed otteneva di partecipare ad una nuova azione. Mentre stava per rientrare da una irruzione su posizioni nemiche, saputo che il proprio capitano era rimasto immobilizzato, col proprio carro, affrontava decisamente il rischio di tentarne il salvataggio, malgrado il micidiale fuoco avversario ed il terreno difficile. Nel generoso tentativo, ripetutamente colpito, precipitava col carro in un profondo burrone, dove, ferito e privo di sensi, veniva poi catturato dalle truppe rosse. Interrogato dal capo di queste, riaffermava fieramente la propria fede fascista, destando anche tra i nemici, rispetto ed ammirazione. Condotto dinanzi ad un plotone di esecuzione, affrontava stoicamente la morte, riconfermando ancora una volta la forte tempra del soldato italiano. - Spagna, aprile 1938-XVI - gennaio 1939, XVI.»

Altra medaglia d'oro al valor militare è stata pure concessa «alla memoria» al tenente in S.P.E. del l'11.o Alpini, Federico Enrico, con la seguente motivazione:

«Magnifico comandante di una compagnia alpini, in un particolare e difficile momento di lotta cruentissima ed incerta, si lanciava tre volte alla testa del proprio reparto al contrattacco contro imbaldanzite e soverchianti forze nemiche. Durante la violenta mischia che ne seguiva, trascinava eroicamente i suoi alpini nella lotta corpo a corpo ributtando il nemico incalzante oltre le proprie linee. Nell'epilogo del combattimento, quando l'avversario volgeva in fuga, un colpo mortale troncava il suo generoso slancio. Fulgido esempio di eroismo. - Novoselli (fronte greco) 30 novembre 1940, XIX».

Brillanti azioni a Creta di una formazione d'assalto

Atene, 28

Una piccola formazione tedesca di assalto — a quanto si apprende da fonte autorizzata — ha eseguito alcune brillanti azioni contro le postazioni nemiche di artiglieria nell'isola di Creta. Suddivisa in varie pattuglie, essa si è lanciata contro le batterie nemiche distruggendone quattro che si erano asserragliate in un aeroporto. Le operazioni di questa formazione sono state validamente appoggiate da cannoni di fanteria, da mortai di assalto e da mitragliatrici. La potenza del fuoco delle armi pesanti della fanteria e le fulminee puntate effettuate da varie direzioni sono state così efficaci che gli Inglesi, dopo aver subito gravissime perdite, hanno alzato bandiera bianca e si sono arresi.

Prossima rimessa in libertà delle donne e dei bambini che viaggiavano sullo «Zamzam»

Berlino, 28

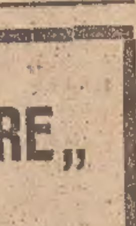
Si apprende che l'equipaggio e i passeggeri del bastimento egiziano «Zamzam», affondato da una nave da guerra tedesca, si trovano tutt'ora in una località dei territori occupati e che le donne e i bambini saranno rilasciati nei prossimi giorni.

L'aviatore sovietico Tjagunon tornato a Mosca dall'Artide

Mosca, 28

Il pilota popolare sovietico Tjagunon è arrivato a Mosca di ritorno dall'Artide. Egli aveva il compito di portare a destinazione con il suo apparecchio un certo numero di funzionari che vanno ad assumere il servizio nelle nuove stazioni polari. L'aeroplano di Tjagunon atterrò nelle isole della nuova Siberia, poi fece sosta a Capo Molotov nella Nuova Semlja.

E' morta a Monaco di Baviera a 80 anni la vedova del celebre pittore bavarese von Lenbach.

E' giunta la primavera
Depurate il sangue e gli organi interni col tè medicinale
STELLA ALPINA
composto delle migliori erbe medicinali alpine.
IN TUTTE LE FARMACIE
Concessionaria:
Farmacia G. Mizzan, Trieste
Piazza Venezia
(Aut. Pref. 3219 - Trieste 2/4-1935)
Trovato il Tè «Stella Alpina» anche in tutte le Farmacie della Provincia di Lubiana, col nome di
"Planinka,, Tè
Produttrice: Farmacia L. Bahovec - Lubiana
Si parla anche italiano


E' uscito un nuovo libro di ricette:
"CUOCA PERFETTA IN 24 ORE,,
Niente paura delle limitazioni
25 minestre senza pasta e senza riso.
25 minestre di riso - 25 minestre di pasta.
100 pietanze gustose ed economiche
Costa L. 3
In vendita presso tutte le librerie e giornalai, oppure nel negozio
EREDI CANETTA - Trieste - Via di Cavana 12

TRASCORRETE LE VOSTRE VACANZE A
GARDONE
incantevole oasi di pace sul Lago di Garda
Clima delizioso - Vegetazione lussureggiante
Alberghi di tutte le categorie - Golf - Tennis
Concerti - Sport nautici
Prospetti e informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - E. P. T. e Uffici Viaggi

mentola
NON IRRITA LA GOLA

BORSA DI TRIESTE

Maggio	27	28
Rendita 5%	95.10	95.10
Rendita 3½%	76.20	76.20
Redimibile 3½%	74.70	74.70
Redimibile 5%	96.10	96.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.40	95.50
Buoni Tes. nov. 1943	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1949	99.20	99.35
I. R. I.	477.—	477.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.50	675.50
I. R. I. «Mare» 4½%	494.—	494.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	510.—	511.50
Elettr. Ferrovie Stato	483.—	482.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	459.—	459.—
Fond. Tre Ven. 4%	448.—	448.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1174.—	1137.—
Assicuratrice Italiana	720.—	710.—
Infortuni	2320.—	2275.—
Riun. Adriat. ser. A	2300.—	2290.—
Riun. Adriat. ser. B	2265.—	2250.—
Gerolimich	231.—	231.—
Istria-Trieste	314.—	314.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	115.—	115.—
Ferrovie Meridionali	1360.—	1346.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	640.—	640.—
Tram	195.—	195.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	209.—	209.—
Cantieri Riun. Adriat.	190.75	192.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	263.—	255.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.75.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8 - kC/s 713). Ore 20.30: «Il diavolo mette il sasso ma l'angelo lo toglie», radiocommedia in due tempi di Giorgio Scerbanenco, regia di Enzo Ferrieri. Ore 21.35: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Ore 22.15: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

RADIO

29 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.45: Per le donne italiane, trasmissione organizzata in collaborazione con i Fasci Femminili. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Concerto sinfonico. 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto del violinista Gino Francesconi; al pianoforte: Maria Volpini. 17.35: Concerto dell'arpista Gioiola Parenti. 19.40: Musica varia. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«Il diavolo mette un sasso ma l'angelo lo toglie»**, radiocommedia in due tempi di Giorgio Scerbanenco. 21.35: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.15: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 12.35: Trio Ambrosiano. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Musiche brillanti. 20.30 (onda m. 230,2): Trasmissione dedicata alla Romania. 21.10: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Gallino. 22.10: Orchestrina diretta dal m.o Strappini.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 20.45: Comp. Durot: «Basta con gli uomini». Novità assoluta.
NAZIONALE. 16: «Forse eri tu l'amore», con G. d'Alba, S. Ruffini.
EXCELSIOR. 16: «Battaglione d'assalto», Heinrich George, W. Birgel.
PRINCIPE. 16: «Uomini e lupi», con John Carroll e Movita.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Notte di incanto», M. Rökk; e Cecchelin nella novità «El moroso de mia mogliè» e grandioso Varietà in onore del Balletto Triestino. Successone.
FENICE. 16: «L'orizzonte dipinto», con L. Adami, C. Baseggio, Benassi.
ITALIA. 16: «Donna dimenticata», un film sublime, delizioso, con la bellissima Sigrid Gurie.
REGINA. 16: «La voce nella tempesta», dramma di supreme passioni, con Merle Oberon, Laurence Olivier.
IMPERO. 16: «Il ladro sono io», commedia sentimentale, con Nelly Corradi e Carlo Tamberlani, nonchè un nuovo Incom «Aurora della vita».
REALE. 16: «Giuliano dei Medici», con Conchita Montenegro e L. Cortese.
GARIBALDI. 16: «Marocco», con la celebre Imperio Argentina. Grande successo.
MASSIMO. 16: Ult. giorno: «Gli eroi della strada», con Jackie Cooper. Domani: «La bella e la belva».
NOVO CINE. 16: «Il servizio della morte», con Fay Wray e Ralph Bellamy. Misteriose e grandi avventure.
MODERNO. 16: «Gli ammutinati». Segue: «Frenesia», con Vivi Gioi.
ODEON. 15.30: «Lo stravagante dottor Mischa», tutto da ridere!
SAVOIA. 15.30: «Sposiamoci in otto», con Fernandel. Comicissimo.
ARMONIA. 15.30: «Vigilia d'amore», con Irene Dunne e Charles Boyer.
POPOLO. 15.30: «Grande colpa», A. Wohlbrück, un misterioso passion. e «La Venere dell'oro», M. Balin.
AZZURRO. 16: «Il raggio invisibile», con Boris Karloff.
RADIO. 15.30: «Il piccolo e il grande amore», J. Jugo, G. Fröhlich. Topolino a colori.
VITTORIA. 16: «Follie di Hollywood», film a colori, A. Menjou e Zorina.
CENTRALE. 15.30: «La villa del mistero», Preston Forster. «Ridolini».
ADUA. 15.30: «I moschettieri della prateria», Fred Scott e «Il vampiro».
VENEZIA. 15.30: «Lasciate fare alle donne» e «Cento di questi giorni».
BELVEDERE. 15.30: «La vita comincia con l'amore» e «I forzati della rocca nera».
ARGENTINA. 15.30: «Uomini coraggiosi», dramm. avvent. con R. Arlen.
CARDUCCI. 14.30: «La trappola d'oro» e «Tempesta sulle Ande».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralm. orchestrina. Giardino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-55). Amb. allegro, seralm. conc. Giardino.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato Bruno T. 1) La malaria è una malattia infettiva prodotta da un protozoo, il Plasmodium malariae, che penetra nell'organismo umano per mezzo di certe specie di zanzare (Anopheles) le quali succhiano il germe agli animali ammalati e lo inoculano ai sani. Non si tratta quindi di contagio che può essere comunicato da un individuo all'altro, col vivere vicini. 2) Sì, potete pulire il vostro cappello panama con acqua e sapone, ma bisogna che l'acqua sia piovana. Vi diamo qui la nostra ricetta: sapone di Marsiglia gr. 50, acqua di pioggia litri 2 e mezzo. Spazzolatura con spazzola assai morbida quando la paglia è bene impregnata. Risciacquatura ancora con acqua piovana; è necessario usare quest'acqua perchè i sali calcari generalmente contenuti nelle acque comuni precipiterebbero sulla paglia dei saponi di calce, di magnesia, o d'allumina che col tempo la farebbero ingiallire.

Mamma 1913. In data 29 marzo a. c. il «Piccolo» ha pubblicato quanto segue: «A Roma, presso il Ministero dell'A. I., funziona un ufficio informazioni per notizie relative a nazionali militari e civili residenti nel territorio dell'A. O. I. e a nazionali civili residenti in Libia. A tale ufficio potranno rivolgersi tutti coloro che ne abbiano interesse, o per posta o personalmente».

Soldato Contò G. N. Informatevi presso il Sindacato insegnanti (via R. M. Imbriani, n. 5).

Marisa. L'Ufficio che si occupa delle pensioni di guerra si trova presso l'anagrafe, in via A. Diaz, n. 25, stanza n. 27, p. II.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PERSONA anziana, civile, pratica cameriera, cucinare, fidata, cerca posto presso distinta persona sola. Maiolica 5, primo, destra. 67418 A
PRESTASERVIZI giovane, robusta, offresi ore 8-16. Rivolgersi Foscolo 16, porta 13. 67398 A
PRESTASERVIZI capace onestissima offresi pomeriggio famiglia, ufficio. Bittesnik, Risorta 11. 46789 A
PRESTASERVIZI pratica offresi per pomeriggio dalle 14-17. XX Settembre 12, primo. 17805 A
RAGAZZA offresi prestaservizi tutta la giornata. Foscolo 31. 46825 A
SIGNORA offresi, lavori leggeri, presso 1-2 persone, anche stirare, ore da combinarsi. Gulin, piazza Impero 7, terzo, porta 6, scala destra. 67382 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 46819 B
CAMERIERA per distinta famiglia, capacissima stirare, servizio tavola, cercasi. Presentarsi con referenze via Ginnastica 72, villa, ore 8-11, 15-17. 712 B
CAMERIERA pratica con attestati cerca distinta famiglia, trattamento familiare, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 17800 B
DOMESTICA pratica, non giovanissima, cercano coniugi. Via Gessi 20, primo. 67384 B
DOMESTICA sappia cucinare, con referenze, cercasi. Via Scoglio 81, telefono 25138. 46786 B
DONNA stabile tutto fare, con attestati, età 30-35 anni, cerca piccola famiglia. Ginnastica 48-IV. 67407 B
PRESTASERVIZI capacissima, onesta, seria, cercasi tutto giorno, casa signorile. Presentarsi con attestati dalle 8 in poi, via Machiavelli 3-IV, sinistra. 1000 B
PRESTASERVIZI pratica, tre persone, sappia cucinare, cercasi tutto giorno. Pranzo. Attestati. Ghirlandaio 15, Rebeni. 67387 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Scala Belvedere 2, quarto, sinistra. 46787 B
RAGAZZA tutto fare, con attestati, e capace, cerca buona famiglia. Buona paga. Presentarsi dalle 9-11 indirizzo al Piccolo. 17799 B
RAGAZZA capace disposta trasferirsi Monfalcone cercasi. Rivolgersi viale Sonnino 16, porta 7. 17814 B
RAGAZZA stabile, sappia un poco cucinare, cerca piccola famiglia. Via Tor San Piero 12, porta 21. 67393 B
RAGAZZA giovane tutto fare cercasi. Presentarsi Galleria Protti 2-VII. 67379 B
RAGAZZA robusta per trattoria cercasi. Via Media 37, primo, Denardo. 67381 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Udine 24, porta 4. 46806 B
RAGAZZA tutto fare, cercasi giornata senza dormire, certificati, tessera sanitaria. Via Pietà 35, porta 10. 46810 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA bella presenza serio, offresi a famiglia seria. Indirizzo Piccolo. 46765 C
CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente italiano tedesco, indipendente, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 17740 C, Unione Pubbl.
CONTABILE, dattilografa, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi. Cassetta 17523 C, Unione Pubblicità. 17523 C
MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Volontari Giuliani 6 (Acquedotto), mezzanino, sinistra, dopopranzo. (Telefono 61-60). 67224 C
PORTIERE albergo, trentacinquenne, anche notte, offresi Trieste o posto stagionale Grado-Abbazia ecc. Cassetta 17781 C, Unione Pubblicità. 17781 C
SIGNORINA 17-enne bella presenza occuperebbesi apprendista commessa o praticante ufficio, cognizione dattilografia. Cassetta 17794 C, Unione Pubbl.
17-ENNE assolto prima Liceo, offresi praticante ufficio. Offerte Cassetta 17793 C, Unione Pubblicità. 17793 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 17491 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8. 17815 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 67389 CC
PERMANENTI capelli tinti, ossigenati, garantite, prezzi modici. Piazza Cavana 5. 6415 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
RIPARAZIONI scale, acquai, marmi, specializzato domicilio. Ginnastica 28-I. 46799 CC
SARTA qualsiasi lavoro a giornata offresi, miti pretese. Goldoni 5. 46842 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AUTISTA per macchina a gassogeno, cerca importante società, indicare età, referenze, pretese. Cassetta 17811 D, Unione Pubblicità. 17811 D
BARBIERE lavorante cercasi. Nordio n. 20. 46839 D
CALZOLAI riparatori e apprendisti e aiuto mistra per riparazioni cerca Comi, Rossetti 12. 67383 D
CAMERIERE III e ragazzo per cantina, anche apprendisti, cercansi. Ristorante Fortuna, ore 14-16. 46803 D
COMMESSA, dattilografa, pratica corrispondenza contabilità, cercasi anche subito. Età, pretese, referenze. Cassetta 17774 D, Unione Pubblicità. 17774 D
DISEGNATORE (disegnatrice) giovane pratico grafica pubblicitaria, particolarmente abile disegnare caratteri, cerca importante azienda industriale. Referenze. Cassetta 726 D, Unione Pubbl.
GARZONA parrucchiera pratica cerca salone via Felice Venezian 20. 6413 D
GIOVANE abile parrucchiere barbiere cercasi per primario grande salone città Germania, buona paga, viaggio pagato. Indirizzo Piccolo. 46808 D
INGEGNERE abile progettista costruttore macchine apparecchi sollevamento importante Anonima affiderebbe direzione officina ufficio tecnico. Scrivere: Cassetta 38 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5320 D
MECCANICO specializzato riparazioni tutte macchine uffici cercasi prontamente, indicare età, posti occupati, offerte Cassetta 17773 D, Unione Pubbl.
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. XX Settembre 16, negozio calze. 17810 D
OPERAIO veramente provetto attrezzatura ed esecuzione rivettatura meccanica e pneumatica costruzioni aeronautiche leghe leggera, cercasi da importante Cantiere fuori Provincia. Scrivere: Cassetta 5322 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5322 D
RAGAZZO pratico gelateria, bar, cercasi. Via Giulia 5. 67369 D
RAGAZZO cerca Michelazzi, Mazzini n. 16. 46832 D
RAGAZZO principiante commestibili cercasi. Via Ponte 7. 4295 D
RICAMATRICE perfetta assumiamo prontamente. S. Caterina 7, presentarsi dopo le 10. 17833 D
SIGNORINA già pratica disbrigo ufficio edile cercasi. Offerte Cassetta 17780 D, Unione Pubblicità. 17780 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata a Barcola, con tre letti, comodo cucina, cercasi. Telefonare 26180. 46795 E
CAMERINO cerca giovane, vitto, cura vestiario. Offerte prezzo Cassetta 17784 E, Unione Pubblicità. 17784 E
MATRIMONIALE comodo cucina, centrale, coniugi distinti cercano. Cassetta 17783 E, Unione Pubblicità. 17783 E
STANZE una vuota l'altra mobiliata, con comodo cucina, cercansi, paraggi Ponterosso o Stazione Centrale. Cassetta 17736 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA mobiliata, cucina arredata, affittasi subito. Corso Vittorio Emanuele III 29-II, sinistra. 46744 F
CAMERE eleganti, ingresso libero, tutte comodità, telefono. S. Nicolò 2, I. 67410 F
CAMERA mobiliata indipendente, con vitto. Foscolo 38-I, porta 8. 67446 F
CAMERA mobiliata, bella, affittasi distinto. Ginnastica 37, primo, porta 4. 46804 F
CAMERA grande, vuota, comodo cucina, visitarsi mattina. Petrarca 3, pianoterra. 46802 F
CAMERA mobiliata, con comodo cucina, una o due persone. Via Bonomo 1, porta 6. 46793 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Nizza 9, primo. 67370 F
CAMERA bene mobiliata affittasi uno-due distinti. Zovenzoni 4-II, sinistra. 46823 F
CAMERA indipendente, telefono, mobiliata o vuota, affittasi. Piazza Impero 16-III, sinistra. 67377 F
CAMERA bene mobiliata affittasi persona sola. Crispi 9, terzo, destra. 46833 F
CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi a coniugi. Via Timeus 1, primo, destra. 46841 F
CAMERA mobiliata affittasi a due giovani. Via Pascoli 18, terzo. 67348 F
CAMERA, vitto ottimo famigliare, 300 mensili, affittasi. Felice Venezian 26, secondo. 17847 F
CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Boccaccio 7, primo, porta 6. 17845 F
CAMERA semilibera elegante eventualmente due letti. Viale XX Settembre 21, quarto, destra. 17831 F
CAMERETTA vuota affittasi persona sola. Via Cunicoli 5-I, destra. 112233 F
CAMERETTA, vista mare, affittasi a distinto o pensionato. Annunziata 1, quarto. 17782 F
CAMERINO mobiliato soleggiato unico subinquilino affittasi, Ghirlandaio 36, porta 13. 17817 F
ELEGANTE, ampia, soleggiata, affittasi 1-2 persone. Valdirivo 22, primo, destra. 67399 F
MATRIMONIALE 1-2 persone, bagno. XX Settembre 16, terzo, porta 17.
MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, bagno, ascensore, presso persona sola. Paganini 2, latteria. 67409 F
MATRIMONIALE, acqua corrente, bagno, telefono, anche a due amici, affittasi. XX Settembre 21-II, destra. 67404 F
MATRIMONIALE salotto cucina indipendente affittansi a distinti. Ireneo 3, porta 14. 46800 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, altra uso salotto, affittasi. Via Petrarca n. 7. 67396 F
MATRIMONIALE grande pulitissima comodo cucina affittasi distinto. Parini 5, porta 21. 46834 F
MATRIMONIALE bellissima, eventualmente due amici, anche breve soggiorno, conforto, telefono, affittasi. Torre Bianca 25, secondo, sinistra. 46840 F
MOBILIATA chiara, preferenza stabile, affittasi. Piazza Vico 8, porta 15. 17834 F
MOBILIATA grande, soleggiata, bellissima, bagno, telefono, eventualmente comodo cucina. Torrebianca 28-III, sinistra. 17822 F
MOBILIATA soleggiata, ingresso scale, affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 17803 F
MOBILIATA elegante affittasi, eventualmente due letti. Carducci 34-II, Terpin. 17838 F
MOBILIATA elegante affittasi XX Settembre 18, quarto, destra (ascensore). 67417 F
MOBILIATA grande, uso pianoforte, affittasi uno, due signori, presso persona sola. Via Udine 18, Genzi. 67415 F
MOBILIATA bella, bagno, eventualmente vitto, distinta signorina. Rossini 10, secondo. 67405 F
MOBILIATA semilibera affittasi. Corso Vitt. Em. 37-IV, Marchese. 46805 F
MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Viale XX Settembre 49-II, destra. 46801 F
MOBILIATA affittasi, ingresso libero, bella, comoda. Fonderia 3, porta 4. 46820 F
MOBILIATA, soleggiata, affittasi unico subinquilino. Valdirivo 4-II, sinistra. 46813 F
MOBILIATA bella, grande, centro, ascensore, affittasi. Battisti 20, porta 19. 67374 F
MOBILIATA soleggiata bella 130 mensili. XX Settembre 56-IV, sinistra. 67372 F
MOBILIATA affittasi a distinto signore presso persona sola tedesca. Canova 19, porta 3. 67371 F
MOBILIATA presso piccola famiglia, unico subinquilino. Madonnina 9-I, sinistra. 67394 F
MOBILIATA centro ariosa affittasi persone decorose. Crispi 9-II, destra. 46785 F
MOBILIATA bellissima affittasi signore distinto casa signorile. Rismondo 11, terzo. 46828 F
MOBILIATA elegante, bagno, affitta persona sola. Machiavelli 20, porta 10. 46829 F
MOBILIATA pulitissima soleggiata affittasi persona distinta. Gatteri 36, porta 3. 46836 F
MOBILIATA pulitissima affittasi presso persona sola. Wolfert, Campanelle 578 (Maddalena). 0067299 F
STANZA mobiliata affittasi una-due persone. Udine 31-I, sinistra. 17813 F
STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto. Ginnastica 35, porta 9. 67402 F
STANZA mobiliata ingresso scale affittasi distinto. Via Gambini 17-I. 46809 F
STANZA matrimoniale, salottino, comodo cucina. Ginnastica 62, pianoterra. 46822 F
STANZA mobiliata affittasi. S. Lazzaro 10, quarto, destra. 46818 F
STANZA salotto bagno a distintissimo. Palazzo nuovo piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 46794 F
STANZA elegantissima, indipendente, massimo conforto, affittasi a distinto. XX Settembre 27, terzo, destra. 67376 F
STANZINO mobiliato affittasi preferibilmente sarta. Via Udine 18. Genzi.

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio: inferiore, superiore (abilitazioni, maturità) seralmente, cinquanta mensili. Via Diaz 3. 6401 G
ABBREVIATE, studenti diciottenni! Tutte preparazioni esami. Scuola, via Diaz 3. 6402 G
ALLIEVI, genitori liberateVi preoccupazioni scolastiche! Preparazioni accuratissime individuali esami riparazione. Tassa unica: duecentocinquanta. Diaz 3. 6403 G
APERTURA 2 giugno corsi estivi durata 4 mesi per esami ottobre maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale (diploma ragioniere). Ammissione medie inferiori, superiori. Idoneità quarta magistrale, tecnica. Licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 46815 G
«BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. Preparazione singola, collettiva esami autunnali tutti indirizzi medie inferiori, superiori ammissione, idoneità, abilitazione, maturità. Lingue. Stenografia. Insegnanti abilitati. Ambiente distinto. Inizio dei corsi il 2 giugno. 17820 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 46712 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 17846 G
ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Zanetti 8 (traversale Battisti). Scuola «Alighieri». 17770 G
SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata scuola Jeralia, Ginnastica 23. 67239 G
STENODATTILOCONTABILE. Direttore corsi Dilena, insegnante Unione Commercianti. Zanetti 8 (traversale Battisti). Scuola «Alighieri». 17770 G
STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6314 G
TEDESCO. Corsi economici speciali accelerati. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 17712 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito tratto Politeama-Portici Chiozza. Caro ricordo. Mancia. Portarlo Murat 16, portineria. 46778 H
CANE caccia bracco mantello marrone smarrito. Mancia riportandolo vicolo Scaglioni 1, telefono 25695. 46827 H
CANE caccia marrone rinvenuto. Chiadino Monte 109. 17808 H
CATENELLA con ciondolo oro due perle e brillanti smarrita. Generosa mancia portando via Geppa 17-I. Koenig. 46796 H
OROLOGIO oro polso per signora, caro ricordo, smarrito pressi piazza Carlo Alberto. Mancia generosissima riportarlo Barbieri, piazza Carlo Alberto 1 A. 67334 H
PORTAFOGLIO contenente 518 lire non sue e documenti, smarri operaio via Istria. Generosa mancia portandolo Piano S. Anna 71. 17801 H
PORTAMONETE contenente 500 lire, fotografie, smarrito piazza Perugino, via Conti. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 67375 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova 2 stanze stanzino bagno, cucina termosifone, affittansi. Via F. Severo n. 82. 67093 I
APPARTAMENTI mobiliati diverse grandezze, posizioni, prezzi, altri vuoti, affittiamo. Torrebianca 24. 17807 I
APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 2 stanze bagno cucina, tutto conforto moderno, affittansi prontamente via Bartoletti 4. Amministrazione Malis, Carducci 10. 17824 I
APPARTAMENTO mobiliato stabile nuovo, affittasi via Galleria 2, primo. Visitare dalle ore 10 alle 14. 17829 I
APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, cameretta, bagno arredato, grande poggiuolo, terrazza, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi, pronto, 420 mensili. Reni 6, primo. 67400 I
APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, affittasi anche prontamente. Offerte dettagliate indicando numero persone, età, occupazione. Cassetta 17795 I, Unione Pubblicità. 17795 I
LOCALETTO atrio, Madonna Mare 2, per lavoratorio, recapito, affitta portinaia. 46812 I
QUARTIERE quattro stanze, due stanzini, bagno, accessori, giardino, affittasi, via Giustinelli 5. 67185 I
QUARTIERE 2 camere, cucina, 200 mensili, cauzione, affittasi luglio. Via Pesca 1, trattoria. 46797 I
QUARTIERE V piano, 4 stanze, cucina, accessori, affittasi. Giulia 37. 67395 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 46835 I
SCAMBIASI 3 camere, camerino, 180 mensili, con camera cucina, non superiore alle 120 mensili. Galleria 3-IV, porta 12. 17836 I
STANZE due, cucina, stanzetta bagno, moderno, in villa, affittasi prontamente. Cologna 71, secondo. 46838 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO cercasi, dieci locali ampi, uso ufficio. Informazione telefono 69-29. 46792 L
APPARTAMENTO soleggiato due stanze, bagno, accessori, cercasi. Offerte dettagliando pigione. Cassetta 17777 L, Unione Pubblicità. 17777 L
APPARTAMENTO mobiliato 1-2 camere, cucina, sala, servizi, cerca piccola famiglia ufficiale, posizione centrale o in villa comodità tram. Cassetta 17776 L, Unione Pubblicità.
VILLETTA 4-5 stanze, accessori, vicinanze tram, cercasi. Telefonare 26662. 46791 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BANCO vetrine per negozio cartoleria manifatture ecc. vendesi occasione. Gambini 49, portinaia (ex Ferriera). 17845 M
BOLLITORE elettrico e cucina vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 17832 M
CALZONI, vestito, impermeabile nuovo. Ghega 2-V, porta 25. 46788 M
CARROZZELLA sport lussuosa Phoenix, altra fonda, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 17841 M
CARROZZELLA sport vendesi. De Amicis 22. 67412 M
CARROZZELLA fonda buonissimo stato, vendesi. Spessot, Scussa 7-I. 46790 M
CARROZZELLE fonda e sport, lettino, seggiolone, vendonsi. Alfieri 4, porta 10. 67401 M
CARROZZELLE sport e fonda, molleggiate, seminuove, vendonsi. Via Cologna 12, primo. 17806 M
DISCHI assortiti, grammofono valigia, bicicletta donna, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto. Perini. 67386 M
FISARMONICHE noleggiansi lire 30 mensili, comprese 8 lezioni. Corso Garibaldi 8 (negozio). 17848 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 67390 M
MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 67388 M
MACCHINA Singer perfetta buonissima garantita 160 vendesi. Settefontane 13, interno. 67406 M
MACCHINA Singer famiglia 160, altra lussuosa, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 17840 M
MACCHINA cucire seminuova rientrante, vendesi causa partenza. Pascoli 34, Causer. 17842 M
RADIO tre gamme d'onda, altra Telefunken, occasione; dischi singoli lire 2, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 17819 M
RADIO recentissima, altra lire 300 vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4, secondo. 17821 M
STIVALONI neri n. 42-43 vendonsi lire 180. Rivolgersi dalla portinaia. Imbriani 4. 67385 M
TAPPETO orientale 200 per 300, grandioso afferone, 480; coperte lana, copriletti, ricco assortimento tendaggio, servizi da tavola. Piazza Ciano 13. 46826 M
VESTITI alcuni, soprabito, impermeabile uomo, vendonsi. Via Gambini (ex Ferriera) 5, porta 10. 46817 M
VETRATA ufficio grande vendesi. Valdirivo 26, magazzino. 67380 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

AUTOCLAVE in ferro di varie dimensioni a pressione, piccola caldaia per riscaldamento, cercansi. Cassetta 17790 N, Unione Pubblicità. 17790 N
BAGNO, scaldabagno a legna, se occasione acquisterei. Offerte Cassetta 17802 N, Unione Pubblicità. 17802 N
DENTE elefante, mobili, singole camere, stanze pranzo, macchine cucire, scrivere, cassaforte piccola, comperansi. Zancano, Ponte 6. 4296 N
DISCHI usati anche rotti, grammofoni valigie, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 17835 N
FUSTI barili legno ferro acquistansi. Offerte casella postale 277, S. A. Adria. 40830 N
LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 67397 N
STOFFA blu scuro per statale taglio per divisa e cappotto cercasi. Offerte Cassetta 17797 N, Unione Pubblicità.
VESTITI e biancheria in genere uomo e donna compera privato pagando bene. Indirizzo Piccolo. 67373 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, mobili ufficio, salottiletto, carrozzine, lettini, Rossetti 4, «Alabarda». 46811 NN
ABBISOGNANDOVI matrimoniali, cucine: Mobilificio Polli. Massima garanzia, convenienza. Sonnino 26. 67051 NN
ACCERTATEVI: attaccapanni 130, matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, materassi lana cascame 160, esclusivamente Tarabochia 6. Risparmierete. 17754 NN
AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento, massima garanzia; prezzi di fabbrica. Geppa 15. 17839 NN
APPROFITTATE: matrimoniali, cucine, soltanto pochi giorni liquidazione. Via Solitario 7. 67403 NN
ARMADIO cucina occasione cercasi. Offerte Cassetta 17798 NN, Unione Pubblicità. 17798 NN
CAMERA pranzo finissima scolpita, poltrone pelle, vendonsi occasione. Ireneo 9, terzo, destra. 17844 NN
CUCINA nuova, macchina cucire rientrante, nuova, vendonsi. Pascoli 34, pianoterra. 17818 NN
CUCINA lussuosa curva, altre bellissima, prezzo inconfrontabile, vendonsi. Tiziano 16. 46774 NN
DIVANO, 2 poltrone pelle, armadio laccato 2 porte. Gatteri 5, porta 4. 17737 NN
LETTINO ottime condizioni vendesi. Risorta 15-II, dalle ore 13 in poi. 17812 NN
LETTO pieghevole susta acciaio stufa petrolio vendonsi. Caprin 5, Leiter. 67378 NN
MATRIMONIALE nuova moderna vendesi. Carpison 10, porta 8. 46824 NN
MATRIMONIALE nuova, chiara, massima garanzia, vendesi. S. Sergio 4 (traversale Madonnina). 17827 NN
MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi partendo occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 17826 NN
MATRIMONIALE moderna causa partenza vendesi dopo le ore 10. Maiolica, trattoria Nino. 17825 NN
PIANINO voce armoniosa vera occasione vendesi prontamente. S. Nicolò 2, primo. 674115 NN
STANZA pranzo vendesi. Via Tommaso Luciani 2. 46833 NN

La **moglie**, i **figli**, il **padre**, i **fratelli** ed i congiunti tutti annunciano, straziati, l'immatura morte del loro adorato

GLAUCO MISSAGLIA

avvenuta a Torino nel pomeriggio del 27 corrente, dopo breve e violenta malattia stoicamente sopportata.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**, il **COLLEGIO SINDACALE**, i **DIRIGENTI**, gli **IMPIEGATI** e le **MAESTRANZE** della **SOCIETA' S.V.E.M.** annunciano l'immatura morte di

GLAUCO MISSAGLIA

adorato figlio del loro Consigliere Delegato.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**, il **COLLEGIO SINDACALE**, i **DIRIGENTI**, gli **IMPIEGATI** e le **MAESTRANZE** della **SOCIETA' S.C.A.L.E.** annunciano l'immatura morte di

GLAUCO MISSAGLIA

adorato figlio del loro Consigliere Delegato.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **BONIVENTO**, nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti gli amici e le innumerevoli altre persone gentili che in varia guisa vollero con tanto affetto onorare la cara

INES BRILLI

esprime con questo mezzo la più viva gratitudine.

Trieste, 29 maggio 1941-XIX.

Il 25 maggio spirò, dopo brevi sofferenze, il

dott. ing. Giusto Righetti

Profondamente addolorata, ne dà il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la **FAMIGLIA.**

Trieste, 29 maggio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 2

Il giorno 25 corr., dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, è passata a miglior vita la nostra amatissima

VANDA BERNARELLO ved. TROVANTI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, la sorella **GIOVANNA VERGNA**, il cognato e le nipoti.

Gorizia, 29 maggio 1941-XIX.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze dei Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O
ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi al massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 12895 O
ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 46814 O
OLIO minerale lubrificante esausto (bruciato), acquistasi qualsiasi partita, anche merce estera. Rivolgersi R. O. M. Trieste, via Pascoli 11. 17791 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

INDUSTRIA pellicciaria emiliana affiderebbe esclusività vendita a ditta introdotta ramo, provvista mezzi. Scrivere Cassetta 11 D, Unione Pubblicità Italiana Bologna. 5316 P
PRIMARIA Casa rappresentanze, commissioni, dott. Gerzina, Lubiana, Celovska 44, accetta qualsiasi incarico, disbrigo affari provincia Lubiana. 732 P
PROVINCIA Lubiana. Rappresentanze: coloniali, conserve, condimenti, vini, formaggi, confetti, ecc., accetta dottor Gerzina. Lubiana, Celovska 44. 730 P
RAPPRESENTANZE filati, tessuti ecc., per provincia Lubiana, accetta dottor Gerzina, Lubiana, Celovska 44. 733 P
RAPPRESENTANZA in vini, prodotti di frutta, conserve ogni genere, assumerebbensi per la Provincia di Lubiana. Disponibili una cantina di 500 metri cubi, un magazzino asciutto ed un ufficio con ogni comodità. J. Hafner, Lubiana, Prisojna 5. 729 P
RAPPRESENTANZA qualsiasi casa manifatture cercansi per la Provincia di Lubiana. Dispongo inoltre vasto magazzino nel centro di Lubiana. Offerte: Giuseppe Ciglic, Lubiana, Mestni Trg. 1/I. 728 P
RAPPRESENTANZE prodotti farmaceutici, chimici, coloranti, olii, profumerie, saponi, ecc., per Provincia Lubiana, accetta dott. Gerzina, Lubiana, Celovska 44. 731 P
VIAGGIATORE di commercio, di Lubiana, cerca posto viaggiatore per qualunque genere commerciale. Inviare offerte n. 201 giornale «Il Piccolo», Lubiana. 734 P
VIAGGIATORE pratico articoli abbigliamento cercasi prontamente. Offerte dettagliate indicando età, posti occupati, referenze. Cassetta 17804 P, Unione Pubblicità. 17804 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURE occasione: Lancia-Artena gassogeno berlina, cabriolet diverse altre benzina, vende concessionario via S. Francesco 46, telef. 85-28. 46843 Q
BICICLETTA donna, mezza corsa, seminuova, acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo. Cassetta 17796 Q, Unione Pubblicità. 17796 Q
BICICLETTA uomo completa cercasi. Specificare marca, prezzo, scrivendo: Cassetta 17788 Q, Unione Pubblicità.
BICICLETTA donna ottimo stato cercasi. Offerte prezzo fino 31 corrente: Cassetta 17785 Q, Unione Pubblicità. «1100» o Topolino buonissimo stato cercasi. Indirizzo Piccolo. 46807 Q
BICICLETTA uomo passeggio seminuova completa accessori vendesi. Settefontane 2, negozio. 17830 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BAR con rivendita tabacchi vendesi o affittasi causa partenza. Scrivere Cassetta 737 R, Unione Pubblicità. 737 R
BOTTEGHINO frutta grandioso avvenire redditizio rione animatissimo svendesi cause famigliari. Indirizzo Piccolo. 67391 R
CAPITALISTA finanziamento appalti edili dello Stato cercasi. Offerte Cassetta 17789 R, Unione Pubblicità.
DEPOSITO vini fiaschetteria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46816 R
MENSA famigliare centro, forte lavoro, vera occasione, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 17828 R
NEGOZIO da barbiere si dà in consegna qualunque condizione. Rivolgersi via Madonna del Mare 8. 17816 R
PESCHERIA con frigorifero acquistasi o prenderebbesi in affitto. Cassetta 17743 R, Unione Pubblicità. 17743 R

PANETTERIA-pasticceria con meccanico completa macchinari vitalissima, ottima posizione, via mila. Rossini, Bar Lucca, via tobre angolo Valdirivo.
REPARTO donna parrucchiere si. Via Gatteri 40.
SALONE parrucchiere vendesi causa partenza. Via Rittmeyer
TRATTORIA centralissima vendesi piccole spese occasione Sanità, Sandro.

Acquisti e vend. di case e
cent. 70 la parola. Minimo L.

AMMINISTRATORE stabili garanzie immobiliari, anticipi tualmente pigioni, assume amministrare. Cassetta 1779 S, Unione Pubblicità.
AMMINISTRAZIONE stabili trezzato, massima garanzia, sità e condizioni vantaggiose rebbe Amministrazione stabili rizzo Piccolo.
APPARTAMENTO 3 stanze cessori, esenzione imposte posizione centrale, vendesi 110.000 ministrazione Cesanelli, Galli lefono 4193.
CASA città rendita 4300 mila. Scala Santa 167 (Casa tacco.
CASETTA rendita acquistasi 50.000, oppure terreno fertile preferibile Cormons. Offerte 17787 S, Unione Pubblicità.
STABILE con abitazioni e annesso giardino e piccola centro di Lubiana, vendesi n. 202 giornale «Il Piccolo»

Alberghi e stazioni cli
cent. 70 la parola. Minimo L.

TORINO - Pensione Moderna rile, confortevole. Anche solo vitto. Pietro Micca 15.

Margherita Beha-Picone

PASSA L'AMORE!

2

Riassunto della prima puntata

Liliana Masi è una bellissima giovane modista; come le altre ragazze del laboratorio essa è attesa, all'uscita, dal suo innamorato, Manlio, uno studente di ingegneria, al quale vuole molto bene. Ma Amina, sua compagna di lavoro, le parla di un altro giovane che pure l'attende qualche volta, ma questo è un ricco signore che ferma la sua macchina lussuosa per guardare Liliana passare. Manlio è geloso di tutti e di tutto.

— Non fare la sciocca! Se tu fossi in casa, non li metteresti. Vuoi attirare l'attenzione sulla tua persona. Abbi almeno la sincerità di confessarlo...

— Oh, Manlio... hai delle strane idee... Infine sono giovane... Tutte le ragazze della mia età si truccano un po'...

— ...e fanno anche qualche cosa di più — interruppe ironico l'altro — E, allora, affrettati ad imitarle nel resto!

— Insomma, perchè tali stupide osservazioni che celano, in fondo, un'ingiustificata gelosia? Se continui così... ti saluto e me ne vado.

— Bella ragione per farmi capire che vuoi fare a modo tuo! — protestò il giovane, in cui la gelosia si univa ad una passione sconfinata per la ragazza.

La voce gli fremeva d'amore e di dispetto. Ella lo sentì. Provò, come il solito, una pietosa tenerezza. Infilò il suo braccio sotto quello di lui.

— Andiamo, Manlio... Tu sai quanto bene io ti voglio... Se così non fosse, non affronterei il pericolo di mostrarmi con te per la strada... Il babbo, sai come la pensa, circa la nostra relazione... Se andassero a riferirgli che noi c'incontriamo, c'intratteniamo insieme; che la domenica, quando dico di andare a passeggio con Amina, ho invece l'appuntamento con te, starei fresca! Sarebbe capace di accompagnarmi giornalmente, al laboratorio... Non uscirei più sola. Vedi che io, per il bene che ti voglio, sfido tutto.

— Allora se mi ami tanto, fammi contento...

— Eh, va bene... Ti accontenterò. — rispose rassegnata la fanciulla.

— Cara! Sei la mia gioia!, la mia unica gioia. — rispose l'uomo, stringendole affettuosamente il braccio.

Vicino casa si separarono.

— Questa sera non verrò a prenderti. — disse lui — Una lezione privata mi obbliga a restare a casa. Purtroppo queste lezioni sono necessarie, per proseguire i miei studi, date le condizioni economiche della mia famiglia.

Si baciarono con lo sguardo e si divisero.

La sera, uscendo dal laboratorio, Liliana si accompagnò per un tratto di strada con Amina. Dopo, riprese sola la sua via. Una voce alle spalle la fermò.

Il signore dell'automobile le era a fianco.

— Permettete che io mi presenti: Baldo di Roccasanta.

Liliana continuò a camminare. L'altro la seguì.

— Ho qui, in città, un appartamento, a Roma un palazzo, e una vasta proprietà, nelle campagne vicino la capitale.

— Piacere! Ma a me che me ne importa?

— Tanto per farvi conoscere chi sono. Voi, forse, in cuor vostro, mi date del mascalzone.

— Del mascalzone, no, ma dell'importuno, sì...

— Potete impedire ad un giovane di ammirare, amare, una bella creatura?

— Io non impedisco niente. Solo vi prego di lasciarmi tranquilla, e di non venirmi più ad attendere alla porta del mio laboratorio.

— Allora, dunque, mi avete notato? — fece il giovane, con una certa compiacenza nella voce.

Liliana fu pentita di essersi lasciata sfuggire quella frase. Non doveva neppure fargli comprendere di avere notato la sua assiduità. Cercò di rimediare.

— Non sono stata io a notarlo, ma le mie compagne... E questo m'ha seccato e mi secca.

— E come potevano le vostre compagne pensare che io ero là proprio per voi?

— Insomma, non fate il processo alle parole... e lasciatemi in pace, per la mia strada.

Si accorse di parlare un po' concitata. Temè d'attirare l'attenzione dei passanti. L'uomo, esperto in simili approcci, lo capì.

— Permettete che v'accompagni per un tratto di strada. Devo recarmi anch'io, per alcuni affari, dalle parti dove voi abitate.

— Come volete! — rispose Liliana rassegnata — Ma vi avverto che sono stanca e non ho volontà di parlare.

Pensò a Manlio. A quell'ora stava dando lezione. Guai se l'avesse veduta, con uno sconosciuto, giovane, elegante e galante, al fianco! Gettò uno sguardo su colui che l'accompagnava. Occhi bruni, profondi, come già, di sfuggita, aveva notato un'altra volta. Naso fine, aristocratico. Due baffetti si delineavano netti, sull'olivastro pallido del viso. Manlio era diverso. Più basso, più magro, con due occhi cerulei, dallo sguardo quasi di fanciullo, che svelavano, senza preoccupazione, tutte le fasi del proprio spirito: amore sconfinato, improvvisa irascibilità e, infine, la base del suo animo, fatto di tenerezza, di passione.

Sebbene ella ostinatamente tacesse, il giovane continuava a parlarle

— Siete bella, molto bella... e soave. Il giorno in cui v'incontrai, quando scorsi, dietro il finestrino della mia vettura, la vostra testa bionda, il vostro viso di madonna settecentesca, sussultai. Una voce sembrò dirmi: — Ecco la donna del tuo destino. Seguila. Se la perdi, spezzi uno dei fili che ti allaccia alla vita... — E io vi seguii fino al laboratorio, in cui seppi vi recavate giornalmente. Mi accontento di venire spesso là, ad attendere che uscite, lieto solo se posso vedervi... Chi è il giovane con il quale spesso vi accompagnate?

Liliana, che taceva sempre, all'accenno fatto a Manlio, si scosse.

— È il mio fidanzato. — rispose seccamente.

— Il vostro fidanzato?

— Vi fa meraviglia? Ci amiamo tanto! Ci sposeremo, un giorno...

— Fortunato lui! Per me, voi siete come un fiore che non bisognerebbe mai cogliere, per non sottrarlo al bacio del sole... meritevole più di noi di bearsene...

— Non mi fate il poeta! Chissà a quante ragazze avrete ripetuto le medesime cose...

— Di donne ne ho conosciute parecchie, ma vi assicuro che come voi ha suscitato in me zioni nuove.

— Basta. Io sono vicino a Volete lasciarmi?

— Ditemi, almeno, prima stro nome.

La fanciulla sbuffò. Sperando di varselo dattorno, rispose: Masi. Ed ora andatevene!

— Liliana — ripete lui, rando la dolcezza di questo floreale. Me ne vado a un patto: non mi negherete qualche volta intrattenervi con me, come na amica... Nulla vi chiedo incompatibile con la vostra onestà ragazza e la qualità di fidanzata le vicinanza, addolcirà il mio Mi farà divenire più buono gio. Volete negarvi a quest'opera umanità?

Liliana pensò: — Sì, starei con un carattere come quello lio. — Non pertanto, per dai piedi, rispose: — Va bene... penserò.

(Continua)

Propr. letteraria — Riprodu